Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 25 ottobre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9454 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posta. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

DAI MAGGIORI PARTITI DELL'INTESA ULTERIORE RAFFORZAMENTO AL MONOCOLORE

Tranquillità per Andreotti fino alla prossima primavera

La DC e il PSI rinviano ai propri congressi tensioni e chiarimenti - Il PCI difende l'accordo e ridimensiona la richiesta di un governo di solidarietà - Fitto calendario di impegni politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «L'equilibrio raggiunto con l'accordo a sei costituisce il solo concretamente realizzabile per far fronte ai gravi problemi posti dalla crisi economica e sociale e per salvaguardare le istituzioni democratiche»; «nel quadro di questo delicato equilibrio il governo presieduto dall'on. Andreotti ha svolto e sta svolgendo, nella sua autonomia costituzionale, un'opera impegnativa ed efficace che, nonostante le grandi difficoltà ha raggiunto risultati assai significativi. Perciò il consiglio nazionale esprime il suo vivo apprezzamento e assicura al governo il pieno sostegno del partito per la puntuale attuazione degli accordi programmatici».

Questa la parte più significativa del documento approvato all'unanimità dal consiglio nazionale della DC. Il documento, che è stato reso noto ieri, rispecchia puntualmente la linea ribadita da Zaccagnini nella sua replica conclusiva. La conferma della linea Zaccagnini - Andreotti non poteva essere più chiara ed esplicita da parte del «parlamentino» democristiano la cui riunione si pone, come si è già rilevato ieri, come indubbio fattore di rafforzamento per l'attuale equilibrio politico.

Se si tiene conto di questo incontestabile pronunciamento della DC, che sanziona l'accantonamento o, quanto meno, lo slittamento al congresso, delle tensioni interne e lo si collega sia al chiaro «no» espresso l'altro ieri da Berlinguer al ritorno dei comunisti all'opposizione, e che sarà ribadito domani dal comitato centrale del PCI, sia al rinvio al congresso di marzo del chiarimento all'interno del PSI, che ora resta fermo nel suo no al ritorno al governo, se ne deve dedurre che per il monocolore Andreotti si prospetta un periodo di stabilità, almeno fino alle amministrative del maggio-giugno 1978.

Acquisita questa conferma della sostanziale staticità del quadro politico, Andreotti potrà intensificare il ritmo della suo azione, anche in relazione a un fitto calendario di impegni parlamentari che a breve scadenza vedrà in discussione problemi di rilievo quali la riforma della pubblica sicurezza, l'aborto, il blocco dei fitti, la riforma delle pensioni, il ritocco delle aliquote Irpef.

Di queste ultime questioni si discuterà nella prossima riunione del Consiglio dei ministri in programma per venerdì. Per la riforma di polizia ieri Cossiga, in un'intervista radiofonica, ha confermato la posizione più sfumata della DC e del governo. Il ministro dell'interno, evidentemente per evitare la netta contrapposizione con le tesi dei socialisti e dei comunisti miranti al sindacato di polizia collegato a Cgil, Cisl, Uil, ha affermato che «qualunque sia la forma dell'organizzazione che si attua, essa deve garantire l'indipendenza e l'imparzialità delle forze di polizia. In un settore così delicato — ha aggiunto — non si può correre neanche il rischio che il cittadino pensi che l'attività delle forze di polizia possa essere ipotecata da questa o quella organizzazione sindacale. Per la questione dell'aborto ancora non c'è alcun accordo tra i partiti laici e la DC, soprattutto sul problema dell'autodeterminazione della donna. Da domani ricomincerà l'iter parlamentare della nuova legge di iniziativa dei partiti laici alle commissioni giustizia e sanità della Camera e si dovrà cercare di dipanare la matassa anche per evitare il ricorso al referendum abrogativo dell'attuale normativa che tutte le forze politiche vogliono evitare.

Altrettanto urgente è l'esigenza di un'intesa tra i partiti per rendere possibile in extremis — secondo quanto sostenuto nei giorni scorsi dai gruppi della DC e del PCI del Senato — l'approvazione della legge sull'equo canone evitando l'ulteriore proroga del blocco dei fitti.

Al di là di questi primari riflessi concernenti l'attività governativa e parlamentare, gli sviluppi politici registrati negli ultimi giorni hanno effetti anche all'interno dei partiti. In particolare la conclusione del consiglio nazionale democristiano conferma la stabilità dell'attuale assetto interno del partito di maggioranza relativa.

In passato ogni consiglio nazionale ha segnato un momento di travaglio più o meno grave per la DC, perché la segreteria è sempre stata esposta ai colpi e contraccolpi delle manovre correntizie. L'elezione diretta del segretario da parte del congresso praticamente fissa alla scadenza congressuale lo svolgimento delle piccole e grandi manovre per l'eventuale rinnovo del vertice. Gli stessi interventi di Fanfani, Forlani, Piccoli e Bisaglia (e si sa che era proprio nelle correnti dorotea e fanfaniana che alla vigilia del consiglio nazionale si registravano i sintomi di maggior fermento) hanno avuto come obiettivo soprattutto la linea del partito, l'approfondimento del cosa fare dopo l'attuazione dell'accordo a sei e non hanno posto in discussione la leadership di Zaccagnini.

In definitiva il partito ne esce maggiormente unito, con un riassorbimento, o una attenuazione, dei dissensi interni. E' questo il senso anche di un editoriale che «Il Popolo» pubblica stamane, e che è stato ispirato dalla segreteria. «Il dopo — osserva "Il Popolo" — sarà quello che la DC avrà concorso a preparare; ogni anticipazione appare oggi azzardata».

E' una risposta data anche ai socialisti che appaiono divisi. Mentre Landolfi ha espresso valutazioni positive sui lavori del consiglio nazionale, Vittorelli ha manifestato — nell'editoriale dell'«Avanti!» — apprezzamento per la richiesta comunista del governo d'emergenza. Ciò ha indotto lo stesso PCI a una messa a punto fatta da Chiaromonte.

Pur rilevando che per il PCI «resta fermo il problema posto a luglio, e cioè che l'Italia ha bisogno di un governo di unità democratica», ha tenuto ad assicurare che «i comunisti chiedono che sia applicato l'accordo programmatico».

Roberto Perugini

PIANI DEL MINISTRO DELLE FINANZE PANDOLFI

Ancora novità per i contribuenti

Le tasse dovute da professionisti e commercianti in quattro rate - Le aliquote per le paghe più alte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cattive novità nel campo fiscale per i liberi professionisti e i commercianti. E' allo studio del ministero delle finanze un progetto per far pagare le imposte dirette ai lavoratori autonomi ogni tre mesi anziché in due distinte occasioni annuali (30 giugno e 30 novembre) come attualmente avviene.

L'intento di Pandolfi sarebbe motivato sia dalla necessità di avvicinare ulteriormente, a fini perequativi, i tempi del prelievo fiscale dei lavoratori autonomi a quello dei dipendenti a reddito (che pagano mese per mese), sia dall'opportunità di semplificare ulteriormente la legislazione vigente evitando anche, con l'introduzione del sistema trimestrale già ampiamente collaudato all'estero, un salasso fiscale in un momento in cui (ad esempio quest'autunno) la congiuntura consiglierebbe, secondo alcuni esperti, di sostenere la domanda interna, evitando la sottrazione dal circuito economico di una consistente somma di denaro.

In altre parole, pagare le imposte dirette quattro volte l'anno (periodi più probabili entro la fine di marzo, giugno, settembre e dicembre), si sottolinea in ambienti competenti, comporterebbe un duplice vantaggio per il fisco, che potrebbe contare su poste certe di entrata scaglionate in brevi periodi di tempo, e per il contribuente, che si troverebbe a dover far fronte ad un pagamento trimestrale, senz'altro meno oneroso di quello da effettuare ogni sei mesi.

Ma ancor più imminenti novità in materia fiscale sono in arrivo: si tratta dei provvedimenti già al centro di un vivace dibattito in questi ultimi tempi, ma che in settimana dovrebbero trovare uno sbocco definitivo. Con ogni probabilità al prossimo Consiglio dei ministri, di venerdì, verranno discusse le tre più importanti modifiche all'attuale regime tributario: ridisegno della tabella delle aliquote delle imposte dirette, autotassazione per l'Ilor, abolizione del sistema esattoriale. Non è escluso tuttavia che questi tré argomenti possano essere sia approvati congiuntamente sia esaminati solo in parte dal governo.

L'attenzione maggiore è per le aliquote delle imposte dirette. La revisione della progressività dovrebbe comportare un inasprimento per i redditi da un certo livello in poi. Il problema è proprio da quale livello. Il principio di equità che spinge a rendere più sensibile il carico tributario per i percettori dei redditi più alti si unisce alla questione dell'incremento del gettito che il ritocco delle aliquote potrebbe produrre.

La posizione del ministro delle finanze, Pandolfi, è quella di incidere solo sui redditi più alti, grosso modo dai 15 milioni in poi evitando di pesare sui redditi medi e medio-bassi già abbondantemente penalizzati dall'inflazione, che a parità di reddito reale, ha comportato un carico fiscale più accentuato. Su questo punto vi sono però delle divergenze.

G. L.

Scontri, molotov e spari ieri a Trieste: tre feriti



Uno schieramento di carabinieri in viale XX Settembre e una «Mercedes» danneggiata dai dimostranti: sono due immagini dei disordini avvenuti ieri pomeriggio a Trieste (Italfoto)



RACCONTATO DALLA VITTIMA L'ATTENTATO DI DOMENICA MATTINA A MILANO

Arienti: «Hanno sparato in due dopo avermi chiamato per nome»

MILANO — *A sparare contro Carlo Arienti, il consigliere della Democrazia cristiana milanese ferito domenica mattina dai «brigatisti rossi», sarebbero stati due componenti del «commando» che lo ha atteso sotto la sua abitazione di questa la novità più importante scaturita da quanto lo stesso ferito ha raccontato stamane ai funzionari dell'ufficio politico che si sono recati in ospedale ad ascoltarlo. Del racconto di Arienti è trapelato pochissimo. Egli comunque, avrebbe confermato la deposizione fatta dalla donna che era affacciata ad una finestra e che è stata l'unica testimone oculare dell'attentato. Corrisponderebbero anche le caratteristiche somatiche dell'uomo che ha sparato i sette colpi di pistola che hanno ferito il consigliere comunale democristiano alle gambe.*

L'ottavo proiettile — quello che ha colpito Arienti al petto — potrebbe essere stato sparato dall'arma del secondo uomo del «commando», quello verso il quale l'aggredito si è scagliato in un disperato tentativo di reazione. Si era detto che quest'uomo era armato di fucile a canne mozzate. Appare invece più probabile che avesse una pistola munita di silenziatore. Nulla di preciso, invece, per quanto riguarda il terzo componente del gruppetto di attentatori: i racconti di Arienti e della testimone concorderebbero nell'indicare che si trattava di una donna.

Gli attentatori, anche nei riguardi del consigliere comunale democristiano hanno usato una tecnica di «avvicinamento» simile a molte altre occasioni. E' stato possibile, infatti, accertare che i tre stavano facendo finta di chiacchierare fra di loro fino al momento in cui Arienti, che si stava recando a messa, li ha superati. Il consigliere comunale aveva fatto non più di tre metri quando si è sentito chiamare «Arienti». Si è voltato ed ha visto arrivare due degli sconosciuti, uno dei quali ha cominciato subito a sparare.

Intanto ieri minacce ai testimoni dell'attentato sono state fatte da un'anonima voce maschile che ha detto di parlare a nome delle «Brigate rosse», nel corso di una telefonata ricevuta da un commercialista milanese al quale è stato ordinato di riferire un messaggio alla redazione dell'Ansa. In questo messaggio, in particolare, si avvertono «gli eventuali testimoni che una buona memoria visiva potrà abbreviare la loro vita».

Un'altra telefonata alla redazione di un quotidiano milanese, ha poi segnalato la presenza di un volantino delle «Brigate» in una cabina telefonica di piazza Virgilio, nel quale veniva rivendicato l'attentato contro il consigliere comunale milanese. Il volantino, scritto a macchina su entrambe le facciate, è stato giudicato «autentico», cioè effettivamente scritto da appartenenti all'organizzazione delle «BR», dall'ufficio politico della questura milanese. Sono la caratteristica intestazione con la stella a cinque punte fra le parole «brigate rosse», nel volantino si afferma la paternità dell'attentato, prima di fare un'analisi della situazione politica, si afferma, fra l'altro, che «la fase attuale dello sviluppo capitalistico richiede un ulteriore accentramento delle strutture nazionali nelle mani della borghesia multinazionale».

Infine per quanto riguarda l'agente ferito a Brescia l'ufficio politico della questura ha informato che il fallito attentato compiuto la notte scorsa contro la concessionaria della «Mercedes Benz», a Brescia, è stato rivendicato, con una telefonata, dai NAP (nuclei armati potere operaio). Le condizioni dell'agente di pubblica sicurezza Carmelo Perrone, rimasto gravemente ferito nel maneggiare l'ordigno dopo averlo trasportato dal luogo dell'attentato alla caserma, sono leggermente migliorate.

UN'AUTOREVOLE FONTE DI BELGRADO

«Faccenda privata» il caso di Jovanka

Denunciato lo «sfruttamento» della vicenda per minare il ruolo internazionale di Tito

BELGRADO — Le ipotesi, le voci, che, nei giorni scorsi, hanno portato alla ribalta, clamorosamente, il caso della consorte di Tito, Jovanka, cercandone i motivi della ormai abbastanza lunga sparizione dalla scena politica (ragioni politiche, contrasti familiari o malattia) sembra abbiano in qualche modo scosso gli ambienti governativi di Belgrado. Già domenica il nome della prima donna di Jugoslavia (lo è ancora?) era inaspettatamente riapparso accanto a quello di Tito in un telegramma di condoglianze inviato al presidente dello Zaire Mobutu per la morte della moglie; ieri una personalità jugoslava, definita autorevole, ha dichiarato all'Ansa che il caso della consorte di Tito, «non ha implicazioni politiche». Si tratta di una «faccenda privata», che qualcuno tenta di sfruttare per «minare il prestigio internazionale del Presidente Tito».

Senza smentire direttamente la notizia diffusa giorni fa da un'agenzia di stampa americana, secondo la quale Jovanka e sette generali serbi sarebbero implicati in un complotto nazionalista, la fonte ha detto che, a sua conoscenza, nessun alto ufficiale jugoslavo è attualmente in stato di arresto. Egli ha fatto altresì notare che il solo generale il cui nome è stato espressamente citato in rapporto al preteso «complotto», Djoko Jovanic, è stato visto in pubblico almeno una mezza dozzina di volte nell'arco delle due ultime settimane.

Fra l'altro, mercoledì scorso, Djoko Jovanic ha assistito, dalla tribuna d'onore, alla partita di Coppa dei Campioni fra la Stella Rossa di Belgrado e il Borussia, e qualche giorno prima era stato solennemente insignito di un'alta onorificenza militare. La fonte non ha precisato chi starebbe orchestrando la campagna per amplificare il «caso Jovanka» ma ha sottolineato che la politica del Maresciallo Tito e il successo dei viaggi che il Presidente jugoslavo ha fatto nell'ultimo anno «hanno messo in difficoltà i due grandi blocchi».

Si tratta di dichiarazioni che certo non portano molta luce alla vicenda, trattandosi, come ben si può vedere, di una nuova «smentita della smentita». Una spiegazione che non spiega e che lascia intatte tutte le ipotesi, che, tuttavia, toglie valore a quanto sostenuto recentemente da alcune fonti della Lega, secondo le quali l'atto d'accusa contro Jovanka sarebbe già pronto. Potrebbe dimostrare, anche, che la partita (se partita c'è) è ancora tutta da giocare, e che le parti in causa si trovano tutt'ora su un piede di perfetta parità.

In II.a pagina:

Tempi stretti per l'accordo Fiat - Algeri

Al sinodo Koenig attacca l'ateismo di stato

Avvocato a Napoli freddato nel suo studio

In XV.a pagina:

Meno popolare la sinistra in Francia

Sette sacerdoti arrestati in Sud Africa

RACCOLTE DA UN'AVVOCATESSA LE PRIME DICHIARAZIONI DI IRMGARD MOELLER

Dice che non voleva uccidersi la sopravvissuta di Stammheim

Il racconto di quella tragica notte in carcere Ferme le indagini sull'uccisione di Schleyer

BONN — Irmgard Moeller, la sola scampata alla morte dei quattro della banda «Baader-Meinhoff» detenuti nel carcere di Stammheim, è ormai fuori pericolo, ha lasciato la clinica dell'università di Tubinga ed è stata trasferita nell'infermeria della prigione di Hohensperg. Sabato sera ha potuto incontrare, in un colloquio di circa mezz'ora, uno dei suoi avvocati, signora Jutta Bohr - Jendges. Durante l'incontro, secondo quanto ha riferito il legale, la Moeller avrebbe negato di aver tentato di suicidarsi. Il difensore ha affermato: «Secondo quello che mi ha raccontato Irmgard, neanche io posso credere né al suo tentato suicidio, né al suicidio degli altri tre. Ho esperienza, conosco questa donna da molto tempo e poi vedo la volontà che ha di guarire, di vivere. Secondo me era incapace di un gesto simile».

Il legale ha riferito quanto gli è stato detto dalla Moeller su quella notte nel carcere di Stammheim. «Mi ha detto che era rimasta sveglia fino a tardi. Verso le 4 avrebbe sentito un rumore, come dei colpi attutiti. Poteva trattarsi di due colpi di pistola. Lei si mise ad urlare in direzione della cella di Raspe, che era dall'altra parte del corridoio. Chiese a Raspe se fosse sveglio. Sentì rispondere di sì. Dopo un po' si accorse improvvisamente di stare per cadere a terra, svenendo; altro non può ricordare. Si svegliò che era nel corridoio, vicino alla porta della cella, rannicchiata su una barella, dolorante, coperta di sangue e sentì delle voci che dicevano: "Baader e la Ennslin sono freddi"».

E' opinione del legale che la sua assistita vuole raccontare tutto al giudice istruttore «ma io posso affermare — ha aggiunto — che senza la presenza di un difensore non dirà nulla. Se ci sarà il difensore, allora potrà dire questo ed altro. Se lo ricorderà. Io voglio avere, però, prima, un nuovo incontro con lei perché data la brevità del primo colloquio molte domande sono rimaste senza risposta».

Nulla di nuovo da segnalare, invece, nell'ambito delle indagini sull'uccisione di Schleyer. Il capo della sezione «terrorismo» dell'ufficio federale della polizia criminale, Gerhard Boeden, ha dichiarato che «nessun risultato tangibile» è stato raggiunto finora nella ricerca degli assassini. Boeden, che ha fatto questa dichiarazione nel corso di un'intervista a Radio Colonia, ha aggiunto che «non vi sono ancora indicazioni concrete circa i luoghi in cui si trovano i terroristi». Egli ha espresso soddisfazione per «l'eccellente cooperazione tra la polizia francese, olandese, belga, italiana e tedesca in questa vicenda».

A Berlino Ovest comunque, nel quadro di una perquisizione negli uffici di «Info-Bug», un bollettino di informazione di gruppi di estrema sinistra, la polizia ha tratto in arresto quaranta persone ma le ha rimesse in libertà, dopo un rapido controllo.

ANCHE IERI MANIFESTAZIONI E ATTENTATI ANTI - TEDESCHI

VIOLENZE E ARRESTI A PALERMO

PALERMO — Anche ieri, in varie città italiane, si sono ripetuti dimostrazioni e attentati antitedeschi. Gli incidenti più gravi sono avvenuti, nella tarda mattinata, a Palermo, durante un corteo organizzato da giovani extraparlamentari di sinistra. Il bilancio degli scontri è risultato pesante: 18 feriti (di cui uno in serie condizioni) fra le forze di polizia, più una guardia notturna, e quattro fra i manifestanti.

Cinque studenti, Gaetano Orciani, di 18 anni, trovato in possesso di una bottiglia incendiaria, i fratelli Danilo e Piero Messina, rispettivamente di 15 e 17 anni, Rosario Frisinghelli di 17 e Giancarlo Vinti di 18 sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per radunata sediziosa, violenza resistenza a pubblici ufficiali concorso in lesioni, danneggiamenti. Orciani è stato inoltre denunciato per detenzione e porto abusivo di sostanze esplosive. Altri 21 dimostranti sono stati fermati e successivamente rilasciati dopo l'identificazione e gli accertamenti in questura. Agenti dell'ufficio politico hanno sequestrato bastoni, manganelli e uno zaino contenente bottiglie incendiarie pronte per essere lanciate.

La manifestazione, che come detto, era stata organizzata dagli studenti extraparlamentari di sinistra di diversi istituti cittadini si è iniziata quando i dimostranti si sono incolonnati e in corteo hanno attraversato le principali vie della città. A piazza Marina, invece di girare per via Roma, come era stato precedentemente concordato con la questura, il corteo si è diretto verso il Foro Italico. Ad un certo momento i manifestanti hanno cercato di infrangere i cordoni della polizia e sono quindi avvenuti tafferugli. I dimostranti erano armati di bastoni e manganelli che hanno usato contro agenti e carabinieri.

Gruppi di giovani hanno fatto irruzione nei vicoletti del vicino mercato della «Vucciria» raccogliendo la frutta esposta nelle ceste e lanciandola contro le forze di polizia. Nel corso di tafferugli l'agente Bartolomeo Lamberti, di 42 anni, colpito alla testa e al basso ventre, ha perduto i sensi ed è stato soccorso dai colleghi e portato al pronto soccorso di via Roma. Dopo le prime cure, avendolo i sanitari giudicato in gravi condizioni, lo hanno fatto trasportare in autoambulanza all'ospedale di Villa Sofia per il ricovero. Poco dopo il corteo si è disciolto e gli studenti, a gruppi, hanno raggiunto l'università centrale e la facoltà di architettura. In seguito agli incidenti il traffico al centro della città è rimasto paralizzato per oltre un'ora.

Incidenti sono avvenuti anche a Diano Marina dove le vetrine della ditta «Sessa e Bracco», concessionaria del servizio di manutenzione della «Grundig» sono state infrante da un gruppo di giovani. Nei giorni scorsi, sempre a Diano Marina, era stato incendiato un pullman tedesco.

E' fallito invece un attentato contro la sede comasca della casa automobilistica tedesca «Audi»: per un guasto una bomba formata da un chilogrammo di tritolo ad alto potenziale collegato a una sveglia non è esplosa. La presenza dell'ordigno era stata segnalata con una telefonata anonima alla centrale operativa dei carabinieri.

PREVISTO UN AUMENTO DI STIPENDIO PER I PARLAMENTARI

Buon Natale, onorevole

«Netto in busta» per deputati e senatori, un milione e 260 mila lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Senatori e deputati avranno forse una «lieta» sorpresa per Natale. La notizia non è ancora sicura ma in vari ambienti parlamentari si dà quasi per scontata. Riguarda l'aumento dello stipendio che dall'attuale somma netta di 1.100.000 lire dovrebbe passare «se va bene» a circa 1.260.000 lire. Il «ritocco» sembra «inevitabile» per dare ai parlamentari «uno stipendio che consenta loro di vivere dignitosamente» e di sopportare le non indifferenti spese di albergo (per quei parlamentari che non risiedono a Roma), di telefono, di segreteria, di posta, di ristoranti ecc.

Già nel 1972 si era parlato insistentemente di un aumento delle indennità per i deputati e senatori ma in seguito al peggiorare della situazione economica interna — la vera crisi era alle porte e sarebbe sfociata poco tempo dopo con le misure di austerità predisposte dal governo — di comune accordo sia l'ufficio di presidenza della Camera sia quello del Senato decisero di non applicare più il meccanismo previsto dalla legge sulla indennità parlamentare. In quell'occasione fu bloccato anche l'adeguamento dell'indennità agli aumenti dei presidenti di sezione della corte di cassazione.

La conferma di un prossimo aumento dell'indennità per i parlamentari è venuta dal deputato democristiano Molè, questore della Camera dei deputati, che ha anche sottolineato che dal '72 l'indennità «non è stata adeguata agli aumenti intercorsi per i magistrati e per gli statali in genere; in queste condizioni, l'indennità parlamentare è scesa al 69 per cento del parametro di riferimento».

L'esponente democristiano ha anche rilevato che «la situazione di disagio, dovuta alle non diminuite tangenti che i partiti prelevano ed all'aumentato costo per il mantenimento, da parte del parlamentare, di un pur modesto ufficio di segreteria, ha determinato gli uffici di presidenza, tanto della Camera che del Senato, a rivedere la situazione». I presidenti dei due rami del Parlamento si sono perciò incontrati più volte, mentre tutti i partiti hanno sollecitato l'adeguamento o la revisione del meccanismo.

G. L.

Prese di mira sedi della DC case e vetture

Ancora tensione, ieri, in città, dopo una nottata in cui grappoli di «molotov» sono scoppiate un po' dovunque (atri di case private, negozio di televisori tedeschi, un ristorante albergo e una sezione della DC in Cittavecchia). Un raid di tre giovani — che a tarda notte sarebbero stati identificati dall'ufficio politico della Questura — attuato alle dieci del mattino contro una sezione della DC, in via Giulia, con scoppio di due «molotov» è stato il termometro della giornata «calda».

Con questo attacco si registra un salto di qualità nella guerriglia cittadina. Finora venivano lanciate bombe incendiarie singole e di notte. Ora si compiono azioni anche alla luce del giorno. La mattinata — a parte l'incursione — è passata liscia. Le scuole hanno funzionato regolarmente. Verso sera invece, sono scoppiati tafferugli che sono culminati con il ferimento di tre persone, tra le quali una giovane, colpita al braccio destro da un proiettile sparato da un agente in borghese che si trovava quasi circondato, con il lancio di una bomba a mano contro un palazzo di via Pascoli che ospita la sede delle ACLI e collettivi e intercollettivi studenteschi, con scariche di lacrimogeni, sfondamento di parabrezza di auto della polizia a colpi di pietre e tante «molotov» in varie parti della città.

Giovani di opposte tendenze si sono presi a sassate nella centrale via Crispi mentre le forze dell'ordine erano divise tra la piazza Goldoni e i Portici di Chiozza. Così hanno avuto il campo libero per una decina di minuti. Ne hanno fatto le spese le auto in sosta. In serata, per un'ora, il servizio degli autobus è stato sospeso: i mezzi sono stati fatti rientrare nelle rimesse per evitare che rimanessero eventualmente coinvolti nei disordini. Alle 21.30 il servizio di autobus è ripreso. Alle 23 anche la piazza Goldoni e il largo Barriera, «presidiati» da giovani di sinistra sono stati sgomberati.

Al Comune, frattanto, si è svolta l'annunciata seduta straordinaria del consiglio dedicata al grave problema della messa in cassa integrazione di 500 lavoratori dell'Italsider.

S'INFITTISCONO LE TRATTATIVE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA FABBRICA D'AUTO

Il progetto Fiat-Algeria entra nella fase decisiva

E' stato al centro di un lungo incontro ad Algeri tra Ossola e il ministro Mohamed Liassine Oltre a quella italiana, ci sono le offerte da parte di altre case automobilistiche europee

ALGERI — Le trattative sul progetto Fiat - Algeria stanno per entrare in una fase decisiva: questo ingente progetto industriale, che consiste nella realizzazione per conto degli algerini di una fabbrica automobilistica in grado di produrre 100.000 veicoli all'anno, è stato ieri al centro dell'incontro tra il ministro italiano del commercio estero, Rinaldo Ossola, ed il ministro algerino dell'industria pesante Mohamed Liassine.

In questo incontro, che ha aperto la terza giornata della visita ufficiale del ministro ad Algeri, Ossola ha illustrato l'interesse italiano per la commessa alla Fiat, precisando però anche le dimensioni e le forme dei crediti che l'Italia potrebbe concedere per la realizzazione del progetto. Ossola, in sostanza, ha indicato agli interlocutori algerini cifre che, sebbene inferiori a quelle formulate inizialmente, qualche mese fa, dopo i contatti tra Fiat e Algeria, potrebbero consentire alle trattative di entrare nello stadio finale.

Nulla comunque — si precisa — è stato ancora deciso: sulla base delle indicazioni scaturite dal colloquio tra Ossola e Liassine, gli algerini e la Fiat dovrebbero proseguire nelle prossime settimane il negoziato. A breve scadenza (probabilmente entro la fine dell'anno) dovrebbe essere presa da parte algerina la decisione finale sull'attribuzione della commessa.

Esistono infatti anche altre offerte, oltre a quella della Fiat: il ministro Liassine, in un breve incontro con i giornalisti, ha messo in evidenza che per l'impianto automobilistico l'Algeria ha ricevuto offerte anche dalle francesi Renault e Peugeot e dalla tedesca Volkswagen. Liassine ha poi ricordato che, nell'ambito delle sempre più intense relazioni economiche italo-algerine, sono attualmente aperti con la Fiat anche altri grossi discorsi. Essi riguardano la realizzazione di fabbriche di trattori, di macchine per lavori civili, di veicoli industriali ecc.

Liassine ha rilevato che il progetto riguardante i veicoli industriali (una fabbrica capace di produrre 40.000 autocarri all'anno) sarebbe anzi un affare anche più grosso di quello della fabbrica automobilistica. Per questo progetto sono, tuttavia, in corsa anche aziende tedesche e francesi, operanti nel settore dei veicoli industriali.

Per quanto riguarda più in dettaglio la posizione italiana sul progetto della fabbrica automobilistica Fiat, che Ossola ha illustrato a Liassine, si sa che della cifra globale delle forniture italiane previste dal progetto stesso (più di un miliardo e mezzo di dollari) la parte in contanti che gli algerini dovrebbero pagare si aggirerebbe sul 15 per cento. L'85 per cento sarebbe invece, finanziato da crediti italiani; una parte di questi crediti dovrebbe venire direttamente dalla Fiat senza contributi agevolati dello stato, mentre il resto rientrerebbe nella categoria dei veri e propri crediti all'esportazione.

Allo scopo di ridurre l'onere per l'Italia, una parte limitata di questi crediti concessi all'Algeria potrebbe — sempre secondo le proposte italiane — essere «scontata» sui mercati finanziari internazionali. L'Algeria avrebbe, poi, un decennio per restituire gradualmente il prestito.

Il discorso sui crediti è molto importante in queste trattative poiché l'Algeria sta affrontando un periodo di investimenti accelerati per lo sviluppo della sua economia. Nel giro di alcuni anni, questi investimenti cominceranno a dare i loro frutti. Per di più, alle entrate valutarie ottenute con la vendita del petrolio, l'Algeria potrà aggiungere, tra non molto, anche gli introiti derivanti dallo sfruttamento dei suoi vasti giacimenti di gas: ad esempio, l'introito annuo previsto per le forniture di metano all'Italia (che saranno rese possibili dalla realizzazione del metanodotto dell'ENI) sarà di circa 600 milioni di dollari.

Ossola si è incontrato ieri anche con il ministro dell'industria leggera Belaid Abdesselam e con il governatore della banca centrale algerina Mostefai Seghir. Nei colloqui, il ministro Ossola ha naturalmente affrontato non soltanto il problema Fiat, ma tutto il complesso dei rapporti economici italo-algerini e le questioni finanziarie che vi sono connesse. Oggi Ossola dovrebbe avere un colloquio col Presidente algerino Boumedienne, prima di rientrare in Italia.

FRANCESCO MALFATTI nuovo segretario agli esteri

ROMA — Francesco Malfatti di Montetretto, nuovo segretario generale del ministro degli esteri, si è insediato nella carica ieri mattina. Succede all'ambasciatore Raimondo Manzini, dimissionario dal gennaio scorso ma rimasto in carica per espresso volere del ministro Forlani. Francesco Malfatti è stato ambasciatore a Parigi per oltre otto anni e mezzo, cioè dal 21 gennaio 1969. Nella capitale francese lo ha sostituito l'ambasciatore Gianfranco Pompei.

La carriera di Malfatti, iniziata nel 1947, è stata in qualche modo legata a quella del suo predecessore, più anziano di lui di sette anni: entrambi vengono infatti collocati in quel gruppo di diplomatici che furono detti «Mau Mau» e che portarono una ventata nuova nel ministero degli esteri alla fine degli anni '50. Il gruppo, oltre a Malfatti e Manzini, comprendeva anche Messeri, Aillaud e Marchiori.

Malfatti è nato a Vienna nel 1920 e si è laureato in scienze economiche e commerciali a Roma nel 1944. Ha percorso i gradi della carriera prestando servizio in varie sedi estere come Ginevra, Monaco di Baviera e Parigi. E' stato capo di gabinetto di Saragat, al ministero degli esteri nel '63, e consigliere diplomatico dello stesso Saragat quando divenne presidente della Repubblica (dal gennaio 1965).

A TUNISI

OGGI LA FIRMA per il gasdotto

ROMA — Il presidente dell'Eni, Sette, ed il ministro dell'economia nazionale tunisino, Abdelaziz Lasram, firmeranno oggi a Tunisi l'accordo definitivo per l'attraversamento del territorio tunisino da parte del gasdotto di 2500 chilometri che porterà, a partire dal 1981, il gas algerino in Italia. L'accordo sarà poi approvato dall'assemblea nazionale tunisina che gli darà valore di legge.

«Nel luglio scorso — informa un comunicato dell'Eni — era stato firmato un protocollo di accordo che conteneva gli elementi essenziali dell'intesa tra l'Eni e la Tunisia. Sabato 22, ad Algeri, il presidente dell'Eni, Sette, ed il presidente della Snam, Roasio, hanno firmato gli accordi con l'ente di stato algerino, Sonatrach.

VOCI SUL «CORRIERE»: nuova smentita del gruppo Rizzoli

MILANO — Il gruppo Rizzoli ha diffuso ieri sera il seguente comunicato: «In relazione alle voci che ancora si richiamano alla composizione proprietaria, il gruppo Rizzoli ribadisce che non si è verificato alcuna partecipazione esterna nella proprietà del "Corriere della Sera", o di altre aziende del gruppo stesso, e smentisce quindi ogni e qualsiasi diversa notizia. A questo riguardo sottolinea invece come la calunniosa campagna di stampa in atto, suscitata da giornali concorrenti con lo scopo principale di minare il prestigio del maggiore quotidiano italiano, e di disorientare i lettori, non rechi a sostegno di tali fantasiose voci non solo alcun dato certo, ma neppure il più semplice indizio.

«Il gruppo Rizzoli si augura che la stessa chiarezza in ordine alla composizione proprietaria, ed ai finanziamenti ricevuti, possa essere dimostrata e riscontrata da quelle testate, e quelle aziende editoriali, che di tale denigratoria campagna si sono fatti alfieri e portavoce».

PROTESTA DEI RAPPRESENTANTI SINDACALI

Sciopero della fame alla Rai di Pescara

L'azienda avrebbe violato gli accordi in merito al concorso per l'assunzione di un funzionario

PESCARA — Dalle 11 di ieri i rappresentanti sindacali della Cgil, Cisl, Uil-Snater e del comitato di redazione della sede Rai abruzzese di Pescara stanno attuando lo sciopero della fame mentre tutti i lavoratori della sede siedono in assemblea permanente. La trasmissione dei notiziari avviene in forma ridotta. La manifestazione di protesta che dura da venerdì è stata proclamata unitariamente per la prima volta dai 4 sindacati che hanno chiesto l'intervento dei rappresentanti sindacali nazionali.

La protesta riguarda un concorso che sarà espletato questo pomeriggio per l'assunzione di un funzionario dei programmi e al quale partecipano 40 candidati. Secondo i lavoratori della Rai, l'azienda avrebbe clamorosamente violato le norme sindacali in materia e avrebbe ignorato le manifestazioni di protesta. L'assemblea dei dipendenti abruzzesi della Rai è permanente. Venerdì e sabato i notiziari non sono andati in onda, ieri sono stati dati in forma ridotta.

All'azienda si addebita «di aver volontariamente violato l'accordo sindacale sulla consultazione preventiva delle organizzazioni sindacali» e di aver usato nel bandire il concorso un metodo «che tende palesemente a vietare la partecipazione al concorso di tutti i dipendenti».

Prima degli scontri



Palermo — Un'immagine del corteo di studenti, prima degli scontri durante la manifestazione antitedesca, nel corso dei quali ci sono stati numerosi feriti e cinque arresti Telefoto Ap

NELLA SUA RELAZIONE AL SINODO, VICINO ALLA CONCLUSIONE

Attacco all'ateismo del cardinale Koenig

«I regimi e i partiti che non riconoscono Dio chiedono ai cattolici dialogo e collaborazione soltanto per conquistare il pieno potere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *«I regimi o i partiti che si ispirano a ideologie atee o che sono indifferenti — ha dichiarato ieri al Sinodo il cardinale Franz Koenig, arcivescovo di Vienna — chiedono dialogo e collaborazione ai cattolici per conquistare il pieno potere». La relazione del porporato, che riferiva delle esperienze del segretariato romano per i non credenti, di cui è presidente, e che in passato è stato incaricato di missioni speciali per conto della Santa Sede nei paesi dell'Est europeo (tra le altre, la risoluzione del caso Mindszenty), è caduta, forse non del tutto casualmente, mentre sono nel loro pieno sviluppo gli interrogativi sollevati dalla «mano tesa» dell'on. Berlinguer alla Chiesa cattolica con la nota lettera al vescovo di Ivrea, Bettazzi.*

«Nei paesi a regime marxista — ha detto Koenig — il dialogo non è accettato ed i governi non desiderano altro che la collaborazione pratica dei cristiani per la promozione del bene comune». Il segretariato per i non credenti è convinto che l'ateismo in senso stretto sia professato relativamente da pochi, benché abbia una maggiore diffusione che nei tempi passati «ed i governi comunisti favoriscano l'ateismo con privilegi e tentino di distruggere la religione».

I veri pericoli di fondo sono le forme di agnosticismo e di indifferentismo religioso, fenomeni caratteristici della nostra epoca, alle cui origini sono a loro volta due fattori, che il cardinale ha indicato nella pseudo-scienza e nell'ateismo pseudo-scientifico.

L'arcivescovo di Vienna ha concluso formulando il voto che sia stampato un «catechismo per i non credenti» e con la richiesta al Sinodo di preparare e diffondere un compendio della dottrina sociale della Chiesa: «Spesso i cristiani non vivono questa dottrina sociale — ha affermato — perché non la conoscono».

I lavori del Sinodo stanno volgendo alla conclusione, prevista per la fine di questa settimana. Con la quasi unanimità e numerose richieste di modifiche i «padri» hanno approvato il documento-traccia dei principali argomenti da sottoporre a Paolo VI per la successiva promulgazione di una esortazione apostolica sul tema della catechesi.

Nel pomeriggio di ieri inoltre i sinodali (193 presenti, 11 assenti) hanno preso visione del messaggio che l'assemblea indirizzerà al mondo, con speciale riguardo ai catechisti e ai giovani: è di sedici pagine, lungo la via ha preso proporzioni ben maggiori di quelle inizialmente preventivate e si ritiene che conterrà larghi riferimenti ai temi della giustizia e dei diritti umani calpestati nelle diverse latitudini.

Filippo Pucci

I.o convegno nazionale delle emittenti locali

ROMA — «Esatta definizione di "ambito locale"; corretta disciplina del sistema delle autorizzazioni per installazione degli impianti e gestione dei programmi; limiti per la pubblicità; revisione della legge sul diritto di autore per evitare che la Siae pretenda assurdi minimi giornalieri»: questi alcuni degli argomenti che saranno dibattuti giovedì 27 ottobre in occasione del primo convegno nazionale su «Pluralismo e informazione» organizzato dalla Federazione italiana emittenti locali presieduta dall'on. Vito Scalia.

Al convegno interverrà anche il ministro delle poste e delle telecomunicazioni sen. Vittorino Colombo il quale parlerà della situazione delle radio private le relazioni saranno tenute dal direttore de «La discussione» on. Guglielmo Zucconi che affronterà l'aspetto politico, dal prof. Franco Cappuccini, ordinario di elettronica applicata all'università di Napoli, che si occuperà dell'aspetto tecnico, e dal vicepresidente della commissione giustizia del Senato sen. Giancarlo De Carolis, che affronterà l'aspetto giuridico.

NON SEMBRANO DESTINATI A FINIRE I DISAGI DEI VIAGGIATORI

Lotta ad oltranza decisa dai ferrovieri della Fisafs

Appena finito lo sciopero dei confederali, scendono ora in campo gli autonomi - L'intenzione pare quella di arrivare alla paralisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sembrano proprio destinati a non finire i disagi dei malcapitati utenti delle ferrovie dello stato: nelle stazioni italiane non si è ancora spenta l'eco del trambusto provocato dallo sciopero di 24 ore dei ferrovieri confederali, che già si è ricaduti in un nuovo caos, provocato, stavolta, dalle azioni di lotta del sindacato autonomo ferrovieri, la Fisafs.

Il pacchetto di astensioni dal lavoro prevede, fino a giovedì, un ritardo di mezz'ora nella partenza dei convogli; venerdì l'anticipo di tre ore nella fine di ogni turno di lavoro. E già dall'inizio bisogna dire che questo programma, dato il delicato e già abbastanza precario funzionamento del servizio, è causa di gravissimi ritardi nel traffico ferroviario. Forte di questo successo, il sindaco autonomo ha tenuto a precisare che ha in animo di intensificare la propria azione di lotta.

La notizia l'ha data il segretario nazionale della Fisafs, Minutolo, il quale ha detto ieri che gli scioperi in corso «non sono assolutamente niente in confronto di quelli che faremo: la prossima settimana proseguiremo la lotta — ha aggiunto — con altre modalità, intensificandola e portandola avanti ad oltranza». In pratica gli autonomi sembrano intenzionati fermamente a perseguire l'obiettivo della completa paralisi nella circolazione dei convogli ferroviari, incuranti degli inevitabili durissimi danni che stanno arrecando all'utenza.

«La categoria è con noi — ha detto ancora Minutolo — e non molleremo fino a quando il ministro dei trasporti non avrà accolto le nostre richieste». Da parte del sindacato confederale invece, si è tenuto a mettere in risalto il fatto che il loro sciopero sia stato effettuato domenica, cioè nel giorno più idoneo a non danneggiare quanti, come gli studenti e i pendolari, utilizzano il treno per motivi di lavoro.

Ieri, i ferrovieri confederali, che chiedono la riforma dei trasporti, lo sganciamento dal pubblico impiego ed un premio di produzione per ciascun addetto, hanno continuato la lotta con lo sciopero dei lavoratori addetti agli impianti fissi. «E' uno sciopero però — ha detto il segretario nazionale del sindacato ferrovieri Cgil — che non arreca danni all'utenza; per ora siamo in attesa di una convocazione da parte del governo».

Alberto Castagna

«Traghetti d'oro»: il dossier all'Inquirente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fin da oggi i due relatori nominati mercoledì scorso dal presidente della commissione parlamentare inquirente, il democristiano Ferrari e il comunista Ricci, cominceranno a prendere visione del voluminoso dossier sui «traghetti d'oro» inviato dal pretore di Messina Elio Risicato: due valigie di documenti, accompagnati da un rapporto di 80 pagine.

Il tempo a disposizione non è molto. Entro l'8 novembre, i due relatori dovranno riferire, sia pur sommariamente, in sede di commissione, e prendere provvedimenti definitivi per quanto riguarda gli ordini di arresto provvisori emessi dal pretore nei confronti dei due dirigenti della Finmare Emanuele Cossetto e Ferruzzi Balbi, e l'armatore messinese Russotti.

Il problema, per ora, riguarda solo l'amministratore delegato e direttore generale della Finmare Emanuele Cossetto (il quale tra l'altro sarà sostituito nei prossimi giorni secondo l'esplicito invito fatto nei giorni scorsi dal vertice Iri ai dirigenti della Finmare) che si trova ricoverato in una clinica romana. Gli altri due, invece, sono riusciti a fuggire, pare lo stesso giorno in cui sono stati emessi gli ordini di arresto. Ma già prima della scadenza di questo termine, la commissione inquirente sarà costretta ad assumere una serie di provvedimenti.

Uno di questi è la eventualità di una comunicazione giudiziaria all'ex ministro della marina mercantile Giovanni Gioia; l'altro, con ogni probabilità, la verifica del reale stato di salute del comandante Cossetto. Questi stava partecipando ad una riunione del consiglio d'amministrazione dell'Adriatica a Venezia, al momento dell'arresto, ed è stato poi colto da collasso.

R. R.

GIORNATA DELL'ONU



Roma — Il ministro degli esteri Arnaldo Forlani durante il suo intervento alla celebrazione della giornata delle Nazioni Unite, svoltasi ieri a Palazzetto Venezia Telefoto Ap

DA DUE GIOVANI (UNO MASCHERATO) POI FUGGITI SENZA LASCIARE TRACCIA

Avvocato napoletano assassinato nel suo studio con tre colpi di pistola

Esclusi i moventi politici - Aveva difeso e fatto assolvere alcuni «boss» della malavita

NAPOLI — L'avvocato Giulio Battimelli è stato ucciso ieri sera a Napoli nel suo studio in piazzetta Mancini. Secondo le prime notizie, due giovani, dell'apparente età di 25 anni, uno a viso scoperto e l'altro mascherato, entrambi armati di pistola, hanno fatto irruzione nello studio, facendosi indicare da alcune persone che vi si trovavano chi era l'avvocato. Subito dopo, uno dei due ha sparato tre colpi contro il professionista, uccidendolo.

L'avvocato Giulio Battimelli era sposato e lascia due figlie entrambe di maggiore età: Rossella e Serena. Nato a Napoli il 22 agosto del 1925 era iscritto all'Albo degli avvocati e procuratori di Napoli dal 1965. Era fratello del magistrato di Cassazione Enrico Battimelli, un magistrato che per molti anni ha svolto la sua attività nel Tribunale di Napoli. «Svolgeva con troppa passione il suo compito» — ha detto di lui l'avvocato Pasquale Serpico del Foro di Napoli, il quale per molto tempo è stato vicino al professionista ucciso. Appena conosciuta la notizia polizia e carabinieri si sono recati sul posto: battute e posti di blocco sono stati fatti in tutta la città e nella periferia.

L'avvocato si era recato nello studio, come faceva ogni giorno, poco dopo le diciassette cominciando subito a ricevere i clienti. Era uno degli avvocati napoletani che — come è stato riferito da alcuni colleghi, familiarizzava con gli imputati che assisteva. Recentemente era stato protagonista in Tribunale di un processo clamoroso facendo assolvere dall'accusa di mandante in numerose estorsioni un capobanda, Salvatore Caianiello, detto «mano mozza». Quest'ultimo era stato condannato solo per detenzione di armi mentre numerosi coimputati del Caianiello erano stati condannati a rilevanti pene.

Dopo il processo mentre i condannati venivano accompagnati al carcere passando nel cortile di Palazzo di giustizia avevano pronunciato, assieme ai loro congiunti, parole di minaccia contro l'avvocato Battimelli oltre che contro lo stesso Caianiello. Giulio Battimelli era stato impegnato in molti importanti processi: fu il primo difensore di Alfredo Maisto il capo «boss» del Giuglianese, e difensore della «Lolita» di Torre del Greco — la ragazza che accusò numerosi esponenti politici della DC Napoletana di avere avuto con lei rapporti intimi, accuse poi cadute. Recentemente, un anno fa, era stato difensore di uno dei «nappisti» imputati nel processo davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello.

Contro l'avvocato Battimelli era stata elevata contravvenzione perché risultò coinvolto nel gioco non autorizzato in circoli privati napoletani. «E' da escludersi un movente politico». Lo ha dichiarato il vicequestore Antonio Gatto, capo di Gabinetto della Questura di Napoli sulla base delle prime indicazioni dei funzionari della Squadra mobile e dello stesso ufficio politico della Questura.

Nello studio dove è stato ucciso, l'avv. Battimelli aveva l'agenda per oggi ricca di nomi: avrebbe dovuto ricevere una ventina di clienti. Questi ultimi hanno visto due giovani, uno dei quali con il volto mascherato, entrare improvvisamente. Quello che non era mascherato ha chiesto dove fosse l'avvocato. Gli è stata indicata la porta di entrata dello studio. I due, che erano armati di pistola, l'hanno spinta e sono entrati. Mentre quello con il volto mascherato gli teneva puntata la pistola contro, l'altro ha sparato alcuni colpi alla testa del professionista che è caduto all'indietro. I due assassini si sono poi velocemente allontanati dallo studio approfittando dello spavento e del trambusto.

NEL NAPOLETANO

SPARANO FUCILATE contro un sindaco

NAPOLI — Un attentato è stato compiuto contro il sindaco di Orta di Atella (grosso centro agricolo tra Napoli e Caserta), Michele Di Lorenzo, di 52 anni. Alcune persone da un'autovettura in corsa hanno sparato vari colpi di fucile contro le finestre dell'abitazione del sindaco, in quel momento in casa.

Il sindaco è sfuggito alla morte poiché pochi minuti prima si era recato in cucina. Michele Di Lorenzo, noto impresario edile, è a capo di un gruppo di consiglieri comunali di una lista civica dopo aver militato per molti anni nella Democrazia cristiana.

ALLOGGI ILLEGALI

L'INCHIESTA ISVEUR: interrogatori a Roma

ROMA — Il giudice istruttore dott. Amato e il PM Lacquaniti hanno completato l'interrogatorio delle persone facenti parte del gruppo dei 19 nei cui confronti era stato emesso nei giorni scorsi mandato di comparizione per interesse privato in atti di ufficio in relazione all'inchiesta sulle illegittime assegnazioni di appartamenti nell'ambito del piano Isveur.

PRESSO MILANO

RAPITO IL FIGLIO dell'industriale Terenzio Belloli

MILANO — Un giovane di 25 anni, Giovanni Belloli, è stato sequestrato alle 19.30 di ieri alla periferia di Inveruno, un comune del Legnanese a pochi chilometri da Milano. La segnalazione della scomparsa del giovane è stata fatta ai carabinieri che hanno disposto posti di blocco in tutta la zona.

Giovanni Belloli è figlio del comm. Terenzio Belloli, titolare dell'omonimo oleificio che ha sede a Inveruno, in via Europa. Il giovane stava tornando a casa, la cascina «Caragiola» tra Inveruno e Cuggiono, a bordo della sua «126», quando è stato costretto a fermarsi da un'auto da cui sono scesi tre o quattro malfattori i quali lo hanno rapito.

Il fatto ha avuto pochi testimoni anche perché su tutta la zona grava una fittissima nebbia che ha favorito la fuga dei malviventi. Dalle prime informazioni non risulta che Belloli abbia subito violenze: l'auto del giovane è stata trovata abbandonata con accanto i segni di pneumatici di un'altra vettura.

DICHIARAZIONI DI LETTIERI A SEGUITO DELLE INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Tutti insoddisfatti dalle risposte date alla Camera sul caso Margherito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo non ha rinviato la risposta alle interpellanze ed alle interrogazioni sul caso giudiziario del capitano di polizia Margherito e sul comportamento delle forze dell'ordine durante gli incidenti avvenuti a Roma il 12 maggio scorso (nel corso dei quali ha perduto la vita la giovane Giorgiana Masi) per difetto di sensibilità di fronte all'esercizio del sindacato politico del Parlamento, ma per evitare inammissibili interferenze prima che sui due episodi si sia pronunciata, in via formale e definitiva, la competente autorità.

Questo il succo delle dichiarazioni pronunciate ieri sera alla Camera dal sottosegretario all'interno Lettieri ai deputati dei diversi gruppi politici che, nella seduta di lunedì scorso, avevano sollecitato con un voto il governo ad esprimere il proprio atteggiamento sulle due vicende.

In merito al «caso Margherito», il sottosegretario all'interno ha ricordato che il tribunale supremo militare non si è ancora pronunciato sul ricorso dell'ufficiale avverso alla sentenza di condanna pronunciata nei suoi confronti dal tribunale militare territoriale di Padova. «Questa circostanza, e cioè che il processo penale non è ancora definito — ha precisato Lettieri — segna i limiti del mio intervento che deve pertanto restare rigorosamente circoscritto agli aspetti che non riguardano la vicenda giudiziaria».

E qui il sottosegretario all'interno si è soffermato sui risultati dell'inchiesta amministrativa sull'attività del 2.o reparto Celere di Padova del quale faceva parte il capitano Margherito. Il rappresentante del governo ha precisato che dall'indagine amministrativa risulta che «il reparto è stato impiegato secondo i criteri tradizionali e nel rispetto delle leggi vigenti. Si deve perciò escludere — ha aggiunto — qualsiasi forma di preordinata aggressività che possa far presumere l'attuazione di speciali addestramenti per interventi al di fuori della legalità. Nulla è poi risultato — ha precisato il sottosegretario — circa l'impiego di squadre speciali, di provocatori, di reparti frombolieri, né sulla somministrazione di psico-farmaci».

Il rappresentante del governo ha quindi sottolineato che «alcuni episodi isolati di discutibili comportamenti del 2.o Celere di Padova in occasioni di operazioni di ordine pubblico sono essenzialmente da imputarsi a fatti emotivi dei singoli soggetti in situazioni contingenti.

Quanto alla vita interna del reparto, la commissione d'inchiesta, ha precisato il sottosegretario, sulle scorta delle ispezioni effettuate, ha tratto la conclusione che agli appartenenti al 2.o Celere sono state assicurate condizioni di vita più che soddisfacenti, anche per quanto riguarda l'impiego del tempo libero; il servizio, però, ha soggiunto Lettieri, «è risultato obiettivamente gravoso per gli orari e per i continui spostamenti del reparto, il che ha determinato uno stato di disagio».

In sede di replica al sottosegretario, il radicale Pannella, sull'episodio della morte di Giorgiana Masi, ha affermato che il governo «non ha voluto rinunciare al comodo alibi del segreto istruttorio».

Insoddisfatti anche i comunisti Flamigni e Palopoli, i quali hanno affermato che il «caso Margherito» ha fatto emergere una serie di gravi disfunzioni «sulle quali il governo è apparso evasivo». Insoddisfatti, infine, si sono dichiarati il liberale Bozzi ed il democristiano Costamagna.

Placido Cesareo

PER IL GIUDIZIO SULLA BIENNALE DEL DISSENSO

CRITICHE DEL PSI AL SINDACO ARGAN

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il capogruppo socialista al comune di Roma, Pierluigi Severi, ha scritto una lettera vivacemente polemica al comunista sindaco Argan per i giudizi che lo stesso Argan ha espresso a Mosca, in qualità di sindaco della capitale, sulla «mostra del dissenso» indetta dalla Biennale di Venezia.

Argan ha manifestato un giudizio negativo, e Severi gli fa presente che, come critico d'arte, Argan ha il diritto di esprimere ogni tipo di giudizio, ma, come sindaco, ha il «diritto-dovere» di tener conto delle forze politiche che rappresenta e che possono avere opinioni differenti dalle sue.

«Dai resoconti della visita a Mosca della delegazione comunale da te guidata — scrive Severi — apprendo che in una dichiarazione ufficiale hai riconfermato "con le note argomentazioni culturali" il tuo parere negativo sulla "mostra del dissenso" organizzata dalla Biennale di Venezia.

«Non mi preoccupa tanto — continua il capogruppo socialista — di confutare queste tue opinioni con 15 giorni di ritardo. E' stata una scelta dettata dalla drammaticità degli eventi di queste settimane a suggerirmi di non introdurre nel dibattito cittadino un elemento che avrebbe potuto generare discussioni o diversivi inopportuni. Ciò che invece mi rimprovero è di non aver fatto chiarezza fino in fondo su questo tema quando era il momento.

«Il problema diventa politico e chi, come me, non si riconosce nella tua posizione, ha diritto di chiedertene ragione, prescindendo da qualsiasi motivazione culturale o disputa dottrinaria». La mossa di Severi appare destinata ad avere una certa eco creando qualche difficoltà per il sindaco comunista della capitale.

G. R.

SPAGNA: SARA' ESPULSO il neofascista Pomar

MADRID — L'agenzia «Cifra» riferisce di avere appreso da «fonti bene informate» che per decisione del governo sarà espulso dalla Spagna l'italiano Elidoro Pomar, ritenuto in rapporto con l'organizzazione «Ordine Nuovo». L'agenzia aggiunge che il provvedimento è stato deciso dal ministero dell'interno di Madrid, dopo che la settimana scorsa la magistratura si era pronunciata contro la richiesta di estradizione presentata dall'Italia.

«Cifra» rileva che il provvedimento di espulsione è analogo a quello adottato negli ultimi mesi contro altri esponenti di gruppi estremisti, a proposito dei quali le autorità spagnole non avevano accettato richieste di estradizione da parte di altri paesi.

Pomar è attualmente sotto processo in relazione a una fabbrica clandestina di armi scoperta a Madrid all'inizio di quest'anno.

RIFLESSI D'AUTUNNO

SONO andato in Carso, come si va al mare, a cercare il linguaggio muto della pietra, fra il rosso vermiglio e il giallo-oro che controluce radenti rimbalzano fra le foglie di un autunno sempre più lungo. Plasmata tra rovi e roccia, nel segreto di un torrente o tra la pietraia bianca e diaccia, dove il genuino e l'onesto ripetono ogni volta il fascino di una resurrezione dello spirito, la vegetazione rinnova il nocciolo della propria «trasmutazione», palpito di plasma sanguigno che s'arrossa timido, mentre tagli improvvisi di raggi risvegliano la natura penetrandone il grembo.

Linguaggio personale, così da sempre. Il nuovo s'addice e reca speranza, attese, proponimenti; modella anche figure, troppo simili nell'arco degli anni, dei secoli, per sembrare casuali; comune denominatore di queste nostre terre che l'ingegno s'arrovella a penetrare, mutare, alterare. Né vale il passo balzelloni sopra radure improvvise; l'incerto su dirupi impervi della Val Rosandra ad assaporare il «sentimento del verticale» di Spiro, o ricerca del segreto del monte Bitaconia, quando poi è necessario affrontare il concreto, pensare al futuro.

Riflessi d'autunno nell'individuazione di se stessi, nelle pieghe di una stagione «d'alta pressione», da indurre alle speranze, promesse, attese; per ripetere immancabilmente la fuga dalla città, nel tormento slataperiano di ritrovare il proprio Carso in un periodo della vita in cui si abbia bisogno di andar lontano.

* * *

Giornate di bora, a camminare un tempo incurvati sotto la sferza, mulinelli sgomitanti, inarcati dal soffio impetuoso che almeno riusciva a pulire l'anima. Autunni improvvisi e intensi nell'aspettativa ingenua; cristallini nel cielo terso che radeva a pelo la città. Privati in parte anche dal fascino di tale fenomeno, ritti come tanti birilli in mezzo alla città asettica, cerchiamo la nostra identità, impassibili nell'attesa, afasia generale, come se la manipolazione successiva non fosse cosa nostra.

Stagione di cambiamenti, come il sommacco magico per un'alternanza d'arcobaleno, la foglia ingiallita che svolazza lentamente, una mano di bimbo che appaia all'improvviso sulla bancarella dell'ultimo «castagner» stringendo una moneta da cento lire per sempre meno castagne.

Stagione calda nella conservazione degli ultimi raggi di sole, a crogiolarsi come serpi; ma anche fredda nei cambiamenti repentini, nell'anima disadorna e imbozzacchita per le promesse disattese. Riferimenti autunnali a un'economia che da troppo tempo va in «prima», con la sola accensione e con il pericolo di scaricarne la batteria.

* * *

«Ciascuno deve lavorare e la società deve provvedere a questo». Riflessi cromatici scorrono di rimbalzo ai lati dell'autovettura, mentre le ultime parole del mio interlocutore mi accompagnano su al castello di Trsat, proprio sopra Fiume. Il Carso viene giù che è un piacere ed è bello per la similitudine che riesce a conservare. Il panorama è splendido nell'asprezza dei monti retrostanti, fra i quali passerà una strada di collegamento per evitare l'attraversamento della città; più sotto il fiume, in parte inquinato dalla vecchia cartiera, si contorce al sole ricordando il vecchio confine. La stagione invoglia al lavoro; il corpo temprato e roso dalla salsedine di un'estate appena conclusa; scelte vicine come sempre: Veglia, Cherso, Lussimpiccolo. «Abbiamo un piano d'investimenti che sostiene non solo la nostra economia, ma precede nelle repubbliche più limitrofe (Macedonia) interventi in campo culturale; sa — mi dice — è l'industria che assolve a una funzione di traino e dalla quale si possono ricavare i mezzi finanziari necessari a una cultura di massa». Un processo di ammodernamento anche nelle aziende, per credo di «partecipazione», come l'abitudine di lasciare i posti direzionali ai giovani, mentre i vecchi rimangono come consiglieri. Programmi, speranze, attese. Avvicinamento e contrapposizione culturale. Allora, come Conrad divenne scrittore in un giorno d'autunno, così la figura di Heyst ripercorre con noi il viaggio di ritorno «abituati a pensare con profondità nella solitudine, contemplando la vita al di fuori delle illusioni ottiche». O politiche? Una luce soffusa fra il crepuscolo che si spegne sul mare, può anche ammantare l'autunno di tristezza, senza che il marcatempo dei nostri passi si faccia sentire; tun! tun! tac, su tappeti spessi di foglie ormai cadute. Così da sempre lungo il viale Miramare.

* * *

Riflessi d'autunno sul lungomare, pari pari al segno dorato che si perde all'orizzonte; ombre lente s'incrociano sulla barcolana cercando di non rompere l'incanto. Il triestino è soprattutto questo.

Autunno. Pensiero rinnovato nell'aria limpida e fresca, da voler durare sempre di più, per non spezzare l'incantesimo di speranze, attese, illusioni. Fatti grevi suggeriscono commenti e slanci interpretativi. Così in questa mattina, felice per un'operazione antiterroristica riuscita, afferri espressioni di soddisfazione nell'orgoglio di appartenere a «quella razza»; da parte gli fa eco la risposta, captata così in strada in una mattina frizzante d'autunno: «Penso che più di una differenza fra le razze, ci sia una differenza fra le persone».

Allora, senza dar nell'occhio, risali la via, perché vale la pena di approfittare del momento buono; è necessario prestare l'orecchio ai buoni proponimenti, così come facevamo, non quando vestivamo alla marinara, ma quando, prendendo a calci ignari sassetti da infilare di botto nei tombini gridando al goal, risalivamo il teatro romano, poi il Corso e ancora il Viale, tutto senza macchina! Quasi da circo! La scuola era infatti l'occasione necessaria per le buone intenzioni; promesse che il secondo trimestre avrebbe immancabilmente tradito, ma che si sapeva di poter «compensare» prima del redde rationem.

Che poi, la nostra è un'aspettativa anche egoistica; da voler sapere a tutti i costi cosa sarà «dietro all'angolo», come se ognuno potesse tenere nelle proprie mani una sfera magica, invece di un pallone che si sfila nel cielo turchino.

* * *

Lo sguardo segue allegro le ultime evoluzioni di alcune foglie ritardatrici, mentre i fuochi del sommacco si spengono lontano. Le membra rafforzate dall'ultimo ritrovato della medicina, come si conviene, svelano la muscolatura palpitante da «adipe re»; fila di grembiulini neri s'appressano volonterosi ai banchi della prima fila. Dichiarazioni prorompenti. Proposte. Speranze.

O no!

Claudio Saccari

Sanremo - Enalotto forse abbinati

SANREMO — Il vincitore del prossimo Festival di Sanremo potrebbe essere deciso giocando la schedina dell'«Enalotto», il popolare concorso abbinato alle estrazioni del lotto che ogni settimana fa registrare oltre 14 milioni di colonne giocate.

L'organizzatore Aldo Tirone, a nome della «Vip-Show Business» ha infatti presentato al Comune di Sanremo una proposta in tal senso.

La proposta di Tirone per il prossimo Festival di Sanremo prevede che siano i giocatori dell'«Enalotto» a determinare il vincitore del festival indicando sul retro della schedina, in uno spazio appositamente predisposto, il numero della canzone o il nome del cantante prescelto. In questo modo — ha spiegato Tirone — si eviterebbero sospetti di qualsiasi tipo su possibili "combines" o "pastette" e nello stesso tempo incrementare l'"Enalotto" e quindi le entrate fiscali per le cinque settimane in cui la manifestazione dovrebbe svolgersi».

Secondo il progetto presentato dalla «Vip», infatti, il festival '78 dovrebbe svolgersi in cinque settimane successive in altrettante città italiane (la serata conclusiva è prevista naturalmente a Sanremo) con spettacoli ripresi in diretta dalla TV.

(Italia)

L'«ARLECCHINO SERVITORE» AL THEATRE «ODEON» DI PARIGI

Commedianti italiani alla Corte di Francia

Attualmente è lo spettacolo di Giorgio Strehler con il «Piccolo» di Milano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *Da una quindicina di giorni, al Theatre Odeon di Parigi, si rappresenta da parte della Compagnia del Piccolo Teatro di Milano, della quale faccio parte, «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, e si rappresenterà per molte sere ancora. Un testo che con la regia di Giorgio Strehler, questa Compagnia, prima in sede, poi in tournées in Italia e infine in annuali tournées in tutto il mondo, rappresenta dal giugno 1947, prima con l'«Arlecchino» Marcello Moretti e, da una quindicina d'anni, morto Moretti con l'«Arlecchino» Ferruccio Soleri.*

«Mai» — ha scritto recentemente Pierre Marcabru su "Figaro" recensendo questo spettacolo — «il teatro è stato meglio servito, più sottilmente, più sapientemente, più preziosamente». Uno spettacolo che non si limita a rappresentare la commedia di Goldoni come essa fu scritta, ma che contemporaneamente alla commedia rappresenta anche quella che era la vita dei commedianti veneziani del '700. Non solo, dunque, la ricostruzione di una rappresentazione settecentesca, con tutte quelle audacie, quelle debolezze e quegli umori che seralmente una rappresentazione teatrale comporta, ma anche la ricostruzione di un mondo teatrale sparito, con il caratteristico ambiente dei commedianti fra le quinte, animanti una linea immaginaria, quella cioè che idealmente separa la scena dal retroscena. «Vediamo gli attori» — ha scritto ancora Marcabru — «cambiare di natura e di spirito a seconda se essi sono in scena, rischiarati dalle candele della ribalta, a dar vita ai loro personaggi, o se sono nell'ombra, in riposo, occupati ad ammazzare il tempo in attesa di rientrare in scena. Li vediamo modificarsi in un istante, quasi decomporsi, liberarsi del loro ruolo così come si abbandona un abito. Una cosa semplicemente prodigiosa». François Chalais su «France Soir» ha scritto anche lui che si tratta di un prodigio. «Tutto» — scrive — «è movimento, gaiezza, perfezione». La parola «perfezione» del resto è usata oltre che da Chalais e da Marcabru (il quale inizia così il suo articolo: «Si dice che la perfezione non sia di questo mondo... E' vero il contrario e per assicurarsene basta assistere alla rappresentazione di "Arlecchino servitore di due padroni" da parte del Piccolo Teatro di Milano») anche da altri critici parigini, come Dominique Jamet su «L'Aurore», Matthieu Galey su «Quotidien de Paris» e altri.

Sono quattrocento anni che commedianti italiani recitano con successo in Francia, esattamente dal gennaio del 1577 (e l'anniversario, importantissimo agli effetti della storia del teatro, è passato sotto silenzio da parte dei nostri critici e dei nostri studiosi di teatro, tutti presi forse nell'analisi di un'avanguardia che ormai fa acqua da tutte le parti come chiaramente hanno dimostrato alcuni spettacoli di recente presentati al parigino Festival d'Autunno 1977 che si concluderà in dicembre).

E' infatti nel gennaio 1577 che, ufficialmente, la Compagnia dei Gelosi, della quale era ornamento la veneziana Isabella Andreini, compagnia pregevolissima (una delle migliori che la storia del teatro italiano ricordi) che era al soldo del Duca di Mantova, piantava le sue tende a Parigi, invitatavi dal Re di Francia. La fama della bravura dei comici della nostra Commedia dell'Arte correva del resto, già da anni, nelle città europee. Nel 1570 Caterina de Medici, andando sposa a un Re di Francia, si era portata a Parigi, con il lussuoso corredo e mobili fiorentini e arredamenti e pregiate porcellane e quadri rarissimi, anche una compagnia di commedianti italiani che inalzavano la loro baracca al Marais. Ma dopo pochi mesi, malgrado i riguardi dovuti a Caterina, la municipalità della città di Parigi, si vedeva costretta a rimandare in Italia quei commedianti per la spietata concorrenza che, grazie al loro estro e alla loro bravura, essi facevano agli istrioni parigini. Cacciati nel 1570 dalla porta di servizio di un ancora rudimentale teatro francese, i commedianti italiani vi rientreranno sette anni dopo, dalla porta grande e con tutti gli onori a essi dovuti. Un «Arlecchino», Domenico Biancolelli detto Dominique, aveva addirittura il privilegio di assistere al «diner du roi» e spesso anche quello di sedere a tavola con lo stesso re. Un altro nostro «Arlecchino», Tristano Martinelli, ebbe dalla corte di Francia onori e privilegi, e il «Pantalone» friulano Fabio Sticotti ebbe lauta pensione. Altri commedianti italiani ebbero il vanto — e il vantaggio finanziario di cospicui doni e consistenti prebende — di avere a padrini e madrine per i loro figli, re e regine di Francia. Nel '600 Molière si faceva amico di Tiberio Fiorilli, insuperabile e insuperato interprete della maschera di «Scaramuccia», considerando questo comico napoletano come suo maestro nell'arte di fare teatro. Nel '700 la corte francese lautamente sovvenziona il Theatre des Italiens sulle cui scene si alternano i nostri migliori attori dell'epoca. Nell'Ottocento i teatri parigini ripetutamente ospitano, di fronte a pubblici acclamanti, Tommaso Salvini, Ernesto Rossi, Ermete Zacconi, Adelaide Ristori, Eleonora Duse. Nel primo Novecento aprono la strada della celebrità a un giovane e valentissimo attore italiano, Giulio Tempesti, che poi in patria distruggerà questo capitale grazie a una vita sregolata e deboscíata.

Dal 1947 il Piccolo Teatro di Milano e altre Compagnie italiane si alternano annualmente sulle scene francesi. Da un paio d'anni la municipalità di Parigi, il governo francese e la direzione del teatro nazionale di Parigi, che comprende le due sale ufficiali, quella della Comédie Française e quella del Theatre Odeon, hanno dato vita all'istituzione del «Theatre des Italiens» invitando a Parigi, per tre mesi ogni anno, il Piccolo Teatro di Milano a rappresentare l'Italia teatrale.

Del 1577 una tradizione che continua.

Nico Pepe



Una foto storica: Ferruccio Soleri, il celebre Arlecchino di Strehler, con Nico Pepe (Pantalone) in una pausa delle prove

HAPPY BIRTHDAY, TERRA!



New York — Secondo antico calendario inglese, la nostra Terra, che qui vediamo ripresa dall'Apollo 11 nel 1969, avrebbe compiuto ieri 5.981 anni. Per la precisione, sempre inglese, alle nove del mattino, tempo medio di Londra. Al centro della foto si identifica facilmente il continente africano

Telefoto Ap

Libri ricevuti

Fiori per giardini e terrazze

S. Coggiatti - A. M. Trechsalin: «Fiori e piante per giardini e terrazze» (Rusconi Editore; pagg. 338, lire 6500).

Non si afferma certo qualcosa di nuovo dicendo che il giardinaggio è un'arte. Se per arte s'intende espressione del sentimento, guidata però e mediata da un profondo bisogno di ordine intellettuale e morale; nonché produzione di beni non utilitaristici in senso stretto ma ampiamente fruibili su di un livello essenzialmente spirituale; se arte significa espansione dell'Io al di là e al di sopra dei suoi talvolta ristretti confini; se s'identifica infine con la gioia profondamente umana del creare dalla materia cieca sostanze nuove, complesse e finite (alla ricerca, come spesso accade, di una qualche garanzia d'immortalità); allora il giardinaggio è arte nel senso più ampio e vivo del termine.

La passione per questa attività — che ha oltre al resto anche il pregio di riunire mirabilmente i due settori della personalità umana, il corpo e la mente, troppo spesso dissociati sia da ideologie più o meno attendibili sia da coincidenze storiche di portata anche molto vasta — è antica e diffusa. Il nostro tempo e la nostra civiltà hanno solo di recente riacquistato il gusto di coltivare, dopo averlo smarrito anche troppo a lungo per ricorrere messaggi artificiali e — come s'è finalmente capito alla resa dei conti del tutto deludenti. Altri popoli hanno sempre mantenuto lo stretto primigenio rapporto con la natura, sentita come madre e come compagna. La Cina, ad esempio, ha fatto giungere a noi anche questa regola di vita, apparentemente scherzosa ma in realtà molto saggia: «Se vuoi essere felice un giorno, ubriacati. / Se vuoi essere felice tre mesi, ammazza il maiale. / Se vuoi essere felice sei mesi, sposati. / Se vuoi essere felice tutta la vita, diventa giardiniere».

Diventare giardinieri, come suggerisce il poeta, per essere felici ogni giorno; il cuore dell'uomo ha fame di felicità e coltivare fiori e piante permette di rinnovarla a proprio piacere. Provare per credere: gli inevitabili affanni non scompaiono ma si attenuano nel rinnovato confronto tra i nostri ritmi e quelli, tanto più sereni, addirittura soavi, del mondo vegetale.

Naturalmente, anche il giardinaggio, come tutte le arti, può essere fatto con mezzi e con tempi molto diversi. Non è detto che occorrano costosissimi colori per creare un quadro di valore; allo stesso modo si può godere della bellezza delle piante anche abitando in un appartamento. Sono infinite le possibilità di chi dispone di un giardino; ma molti si stupirebbero nel constatare quali e quante meraviglie si possano fare anche sul davanzale di una finestra o su un balconcino sospeso sopra una strada piena di traffico. Di più: la nostra gratitudine per le piante aumenta appunto in proporzione alla difficoltà degli ambienti in cui le alleviamo. La loro varietà di caratteristiche e di esigenze è così grande che ogni casa potrà trovare quelle giuste per acquistare, quasi per miracolo, un aspetto più vivo, più dolce e riposante.

Però bisogna imparare. Ben poche sono, nella nostra specie, le capacità completamente innate e si riferiscono tutte, non per caso, alla sfera della pura sopravvivenza. Il resto occorre apprenderlo, più o meno lentamente e faticosamente. Si può procedere per prove ed errori anche nel giardinaggio; ma si tratta di un metodo lungo, dispendioso e pericoloso: gli inevitabili fallimenti infatti potrebbero scoraggiarci dal continuare e sarebbe un peccato, visti i benefici che ognuno di noi può trarre da questa attività. L'ideale sarebbe cominciare sotto una guida esperta: purtroppo non sempre c'è alla nostra portata chi possa e voglia insegnarcene i fondamenti. Chiediamo allora aiuto ai libri, discreti maestri sempre disposti a colmare lacune e ad aprire orizzonti. Ultimamente, anzi, s'è assistito ad una vera e propria esplosione di pubblicazioni dedicate all'ortofloricoltura, tanto che è diventato abbastanza arduo orientarsi in tanta abbondanza.

Meglio forse ricorrere ad un unico testo sicuro, che esponga in modo semplice e completo tutto quanto occorre per cominciare. Per esempio a «Fiori e piante per giardini e terrazze». E' un libro a dir poco entusiasmante, al punto che riesce difficile descriverlo senza scivolare nel panegirico. Quindi, atteniamoci esclusivamente alla struttura. Oltre centoventi pagine introduttive per conoscere gli elementi fondamentali della coltivazione: dalla nomenclatura alla biologia, dalla potatura alle concimazioni. Quindi un capitolo dedicato ai «quattro grandi»: i bulbi, le annuali e bienni, le legnose e le perenni, con ogni particolare necessario ad allevare il tutto con buone probabilità di successo. «I protagonisti» riguarda i piatti forti, quelli che fanno gola ad ogni giardiniere: begonie e camelie, crisantemi e clematis, gerani e ortensie, peonie e rose. «Terrazza» accontenta chi non possiede un'estensione di terreno su cui esercitare la propria abilità (o la propria smaniosa inesperienza). E' chiaro che le regole sono diverse e più difficile il conseguimento di risultati soddisfacenti: ma proprio per questo la soddisfazione sarà certamente maggiore. Infine un preziosissimo «Calendario dei lavori e delle fioriture: mese per mese, stagione per stagione», per non dimenticare, per non lasciar passare il momento propizio, per non trascurare un intervento o un dettaglio d'importanza piccola o grande.

Occorre aggiungere che il libro è illustrato con disegni precisi e fotocolor di notevole effetto? «Fiori e piante per giardini e terrazze» è un manuale completo, da consigliare a chiunque desideri provare a se stesso di essere capace di ricreare, con le proprie mani e il proprio cervello, la bellezza della natura.

C. S.

DISCOPANORAMA

CLASSICO

KARAJAN E BEETHOVEN 15 ANNI DOPO

L'autunno delle sottoscrizioni giunge puntuale con le sue grandi collane, particolarmente atteso in tempi di «escalation» dei prezzi. Il disco, documento e strumento culturale di primaria importanza, sta infatti diventando un bene sempre più difficilmente accessibile, specie nelle sue raccolte più vaste. Ne fa le spese, si sa, tutta una fascia di circolazione della cultura musicale, in tal senso frenata. Ben vengano, dunque, le «manovre d'autunno» delle maggiori organizzazioni fonografiche. Bisogna approfittarne.

La bordata più spettacolare è lanciata dalla «Deutsche Grammophon» con un album tutto d'oro: le nove sinfonie di Beethoven nell'interpretazione di Herbert von Karajan. Una volta tanto, possiamo far nostro lo slogan pubblicitario: quest'album è veramente «l'avvenimento dell'anno beethoveniano». Attenzione: non si tratta della registrazione già in circolazione dal 1962, bensì della seconda, recentissima edizione beethoveniana di Karajan. La presenza ormai «storica» del direttore salisburghese, fa di questo nuovo ciclo un termine di confronto «interno» all'arte di Karajan, a quindici anni di distanza.

Difficile, in queste poche righe, analizzare il processo comparativo del sinfonismo beethoveniano «mediato» dal podio dei «Berliner Philharmoniker». Certo, l'itinerario di Karajan non poteva essere che una linea ascendente e densa di emozioni. Ma come viene raggiunto il vertice ulteriore? Genericamente, si potrà credere, attraverso un'ulteriore introspezione lirica delle grandi sinfonie, in una ricerca di spazi sonori più inquieti, misurati da 15 anni di esperienze fondamentali in varie direzioni. Direi solo che se questo sviluppo interiore può avvertirsi in talune ricerche riflesse nell'arco sinfonico beethoveniano, è nella dilatazione dell'orizzonte spirituale e nella luminosità unitaria del sinfonismo che va individuato il contributo interpretativo dell'ultimo Karajan. Chi lo aspettava al varco del «decadentismo», o, peggio, di un allentamento senile, ascolti i due estremi di questo smagliante scrigno musicale: il primo tempo della prima sinfonia, e l'ultimo movimento della «nona». Avrà la misura dell'evoluzione interna di Karajan. Il finale della «nona» ci coglie, anzi di sorpresa, perché in esso si concentra l'estrema concezione dell'iperbole karajaniana, con una eccitazione spinta ai limiti del parossismo — senza, per altro, fratture di equilibrio — specie nella compressione energetica che precede l'entrata del basso. E', questa, una vetta anche per la più prestigiosa e perfetta orchestra del mondo, quella berlinese, appunto, cui si aggiungono, nell'ultima monumentale esecuzione, il coro Singverein di Vienna ed un nuovo quartetto solistico: Anna Tomowa-Sintow, Agnes Baltsa, José van Damm, Peter Schreier (solo quest'ultimo incline a qualche forzatura). L'album, che contiene un lussuoso fascicolo fotografico — quasi un «provino» del gesto di Karajan — e critico, con note in italiano (il che non capita spesso) di Irvin Kolodin, è disponibile in due versioni: una versione a prezzi «popolari», ed un'edizione «d'arte» per pochi eletti, numerata, con firma autografa del maestro.

IL CONCERTO DEL SECOLO

All'«avvenimento dell'anno beethoveniano» della DGG, la CBS contrappone niente meno — e può ben dirlo — che «il concerto del secolo». Si tratta della registrazione di uno dei più «ricchi» concerti della «Carnegie Hall», per la presenza di un autentico Parnaso dell'interpretazione musicale. Li vediamo nella foto che pubblichiamo, i «magnifici sette» di quella memorabile serata del 18 maggio 1976, mentre festeggiano l'ottantacinquesimo anniversario di fondazione del più famoso centro musicale di New York, cantando (non mi pare con troppa serietà) l'«Alleluia» di Haendel: sono, da sinistra a destra, Julius Bloom, direttore esecutivo della «Carnegie Hall», Yehudi Menuhin, Dietrich Fischer Dieskau, Mstislav Rostropovich, Vladimir Horowitz, Leonard Bernstein e Isaac Stern. L'eccezionale concerto è adesso consegnato ai solchi di due LP (CBS 79200) al prezzo speciale di lire 8500. Il programma della serata e dell'album è quanto mai eloquente ed invitante: la «Leonora n. 3» diretta da Bernstein con la «New York Philharmonic», il trio op. 50 di Ciaikovski con Horowitz, Stern e Rostropovich, il ciclo «Diechterliebe» di Schumann intonato da Fischer Dieskau con la collaborazione pianistica di Horowitz, il concerto per due violini in re min. di Bach con Menuhin e Stern (Bernstein al cembalo) ed un altro paio di perle musicali.

«Il concerto del secolo» — a prescindere dal cliché pubblicitario — è il fiore all'occhiello della nuova CBS italiana, che promette una presenza non solo qualificata, ma anche più regolare sul mercato nazionale.



MUSICA DA PRAGA

La collana «Orizzonte» della «Ricordi» distribuisce a prezzo assolutamente competitivo (lire 3000 al disco) alcune pregevoli incisioni della casa cecoslovacca «Supraphon».

Sono incisioni di buon livello tecnico, che rispecchiano la civiltà sempre nobilissima di Praga. Non è solo il prezzo particolare che rende consigliabili questi LP d'importazione: la qualità è garantita dal rendimento omogeneo dell'«Orchestra filarmonica ceca» e dalla sensibile competenza di direttori come Karel Ancerl e Vaclav Neumann. Chi non possiede, nella propria discoteca, una edizione del «Sacre du printemps» di Stravinski, può così ricorrere con soddisfazione all'esecuzione di Ancerl; né resterà deluso chi vorrà riascoltare, a poca spesa, la sinfonia «dal nuovo mondo» di Dvorak diretta da Neumann. Ma fra queste pubblicazioni sottolineo senz'altro l'interpretazione della «Mer» e dei «Nocturnes» di Debussy, firmata da Jean Kournet: un'esecuzione di prim'ordine, specie nell'estenuata fissità di «Nuages» e nella vivezza di «Fetes». Non è indicato il coro femminile che partecipa a «Sirenes» (ma è presumibilmente quello dell'Opera di Praga) su un piano prospettico forse troppo remoto, ma pur sempre affascinante.

G. Go

SEI
DIZIONARI
INGLESE-ITALIANO
ITALIANO-INGLESE
Adattamento e ristrutturazione dell'originale «Advanced Learner's Dictionary of Current English» della OXFORD UNIVERSITY PRESS
Il primo dizionario inglese concepito e realizzato ad uso esclusivo del lettore italiano.
Impostato sulle strutture linguistiche e non sui semplici significati, il DIZIONARIO INGLESE SEI è il più aggiornato e funzionale «strumento operativo» a disposizione di tutti coloro che imparano, usano, insegnano la lingua inglese.
Pag. LXIV-1894 - L. 15.000
INGLESE ITALIANO
FRANCESE-ITALIANO/ITALIANO-FRANCESE
di V. Ferrante e E. Cassiani
Pag. XVI-2238 - 118.000 (emmi - L. 15.000
TEDESCO-ITALIANO/ITALIANO-TEDESCO
di G. Ciardi Dupré e A. Escher
Pag. 1762 - L. 15.000
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN'ALTRA GIORNATA DI TENSIONE CON ATTENTATI A CATENA E TAFFERUGLI FRA GRUPPI DI ESTREMISTI

Esplode la violenza da un capo all'altro della città tra ripetuti scoppi di «molotov» con scontri e spari

Incidenti in tre sedi della DC: assaltata da aggressori mascherati quella di via Giulia - Bomba alle Acli in via Pascoli
Tre feriti negli incidenti, due ragazze e un agente - Intervento con lacrimogeni contro i dimostranti - Sassi contro la Rai

Dopo la sventagliata di «molotov» lanciate nel cuore della notte contro abitazioni di esponenti politici di destra, contro un negozio di riparazioni di televisori tedeschi e un ristorante-albergo dell'altipiano, dove talvolta si danno convegno giovani missini, la giornata di ieri si è aperta con l'assalto a due sedi rionali della Democrazia cristiana. All'alba è stata bersagliata la sezione di Città vecchia, in via Diaz 16; più tardi quella di Cologna-Scoglietto, dove tre giovani con il volto mascherato hanno tentato di fare irruzione nella sede. E' stata la prontezza di spirito di un uomo, che si trovava negli uffici ad impedire il peggio, poiché egli è riuscito a sbarrare la porta agli aggressori. Costoro sono riusciti però a spargere liquido infiammabile sul pianerottolo ed hanno quindi lanciato una «molotov».

Willy Miani, abitante in via Giulia, è l'uomo che ha bloccato l'assalto. «Mi trovavo nella sede — ci ha detto — quando qualcuno ha suonato alla porta. Siccome ero impegnato in un lavoro non ho subito risposto. Poco dopo però ho sentito spingere l'uscio e il campanello ha squillato di nuovo. Allora sono andato nel corridoio e, senza guardare attraverso lo spioncino, ho aperto la porta e mi sono trovato faccia a faccia con tre giovani con il volto coperto con un fazzoletto nero. Due alti di statura e il terzo un po' più piccolo. Non hanno detto una parola. Uno dei tre ha tentato di spingere il battente per entrare, io mi sono appoggiato con il mio peso sull'uscio e sono riuscito a chiuderlo tirando il catenaccio».

Alle disperate grida dell'uomo sono accorsi due finanzieri, mentre alcuni casiliani telefonavano ai vigili del fuoco e al «113». Sul posto sono giunti anche gli uomini dell'ufficio politico con il dirigente dott. Volpe. Anche il segretario provinciale della DC, Rinaldi ha compiuto un sopralluogo.

Alle quattro del mattino era accaduto qualcosa di simile alla sezione della DC di Città vecchia. Ignoti hanno forzato la serratura automatica del portone dello stabile numero 16 di via Diaz, sono saliti al primo piano, dove con un piè di porco hanno fatto saltare le serrature (una normale e una a catenaccio) spaccando quindi anche la catena posta come sicurezza. Poi sono entrati nel corridoio e hanno lanciato due bottiglie incendiarie, che hanno dato fuoco al pavimento di legno, ricoperto di linoleum. Un'anziana signora, Jolanda Tolusso Prinz di 71 anni, che alloggia nella sezione, occupando due stanze dell'appartamento, è stata svegliata di soprassalto dal rumore. Nonostante la paura, si è alzata e ha visto una luce nel corridoio. Dapprima ha pensato di non aver spento la lampada, ma poi si è accorta che si trattava di fiamme. Con una scopa l'anziana signora è riuscita a spegnere l'incendio e ha telefonato alla polizia.

Sempre nella notte erano state lanciate bottiglie incendiarie contro la «Cascina delle rose». Tale attentato e quello avvenuto qualche ora prima in via Romanin 7 (di cui il «Piccolo» ha già dato notizia all'ultima ora) sono stati rivendicati da un inedito gruppo eversivo «Ronde proletarie territoriali»: è la «firma» che era stata vergata con lo spray rosso su un muro del giardino di via Romanin 7, vicino ad una stella rossa e alla scritta «Borghesi attenti», nell'attentato notturno con «molotov» dell'altra notte.

Le «Ronde proletarie» hanno lasciato un messaggio tra le pagine gialle della guida del telefono di una cabina di piazza Foraggi, dandone avviso al nostro giornale. Nel testo sostengono che «le azioni, pur avendo solo scopo dimostrativo, rappresentano un'indicazione per il movimento: colpire i picchiatori neri e i loro protettori».

Trascorsa così la mattinata, con lezioni regolari nelle scuole e senza altri incidenti e manifestazioni, la situazione è invece precipitata verso sera.

C'è stato una specie di preallarme, quando alcuni uomini della Nettezza urbana hanno informato la Questura di aver rinvenuto sopra il Teatro Romano, due bottiglie incendiarie e sapone in polvere. Le due bottiglie, già pronte per l'uso, erano tappate con volantini del MSI fatti a strisce e arrotolati. Altre tre bottiglie «molotov» pronte per il lancio, sono state scoperte, grazie alla segnalazione di un cittadino che ha telefonato al «113», in via Bergamasco, in una casa diroccata al numero 22. Nel primo pomeriggio inoltre, verso le 15, una telefonata anonima avvertiva la polizia che un ordigno esplosivo era stato collocato nel palazzo che ospita il consolato della Repubblica federale tedesca. L'edificio era già piantonato per cui l'attentatore non sarebbe sicuramente sfuggito ma ugualmente è stata eseguita una perquisizione attenta, che ha dato esito negativo.

Alle 18 la piazza Goldoni si animava più del solito: giovani di sinistra ed extraparlamentari si sono dati convegno per un presidio antifascista. Camion di carabinieri si fermavano al lato Sud della piazza e militari in assetto antiguerriglia scendevano dai veicoli. Agenti di PS con scudi di plastica si piazzavano verso i portici del Ponte della Fabra. Alle 18.40 — come è stato accertato dalla polizia — un gruppetto di giovani si è staccato dal grosso che stazionava in piazza Goldoni ed ha raggiunto il colle di San Giusto. In via Capitolina sono stati intercettati da una «Giulia» della Volante il cui equipaggio ha riferito di aver visto il gruppetto liberarsi di pietre e fuggire. Lo stesso gruppetto è riapparso poi in piazza Unità e nello stesso tempo verso il Tergesteo stava affluendo un gruppo di giovani di opposto colore politico: erano gli aderenti al Fronte della gioventù che distribuivano volantini di protesta per il mancato comizio dell'on. Almirante.

Mentre gli agenti dell'ufficio politico cercavano di evitare che i due gruppi si trovassero di fronte, al «113» perveniva l'annuncio che una bomba a mano era stata lanciata contro la facciata dello stabile di via Pascoli dove hanno sede le ACLI e dove si radunano gli studenti del collettivo del «Petrarca» e dell'intercollettivo. La bomba a



L'uomo che ha respinto l'attacco alla sede della DC

mano — di cui è stato trovato il cappellotto — è scoppiata sul cornicione della casa provocando danni ai vetri delle finestre, che sono andati in frantumi. Quasi contemporaneamente è stata lanciata una «molotov» in strada di Rozzol 45, contro una terza sezione della Democrazia cristiana.

Nel cuore della città i gruppi di sinistra e di destra si sono infine avvicinati, creando il caos, con carabinieri e agenti di PS che cercavano di tenere distanti i gruppi avversari ed i vigili urbani che provvedevano a dirottare il traffico e a bloccarlo quando si presentava la necessità. I giovani di destra, dopo aver attraversato la piazza San Giovanni, ed essersi fermati ai Portici di Chiozza, hanno imboccato la via Carducci, diretti verso la piazza Goldoni. In via Crispi sono stati però bloccati da una ventina di agenti di PS armati di scudi e con i lacrimogeni innestati sui fucili. Sul marciapiede di fronte, provenienti dalla via Gallina, sono apparsi i giovani di sinistra. Da un lato all'altro della strada i dimostranti si sono scambiati slogan ritmati.

I carabinieri hanno formato un muro con i propri corpi ed i giovani di destra sono stati allora allontanati verso il viale XX Settembre. Pareva che tutto fosse finito così. Invece dopo mezz'ora, quando gli agenti di PS erano in viale e i carabinieri erano tornati in piazza Goldoni, si è avuto lo scontro tra i giovani di opposte tendenze con lancio di pietre che hanno colpito le auto in sosta. Una «Mercedes» (TS 17902J) in sosta in via Crispi ha avuto il lunotto sfondato; un'altra vettura, una «Citroen» ha subito anche danni.

Dopo una serie di attacchi e di fughe da ambedue le parti e un breve corpo a corpo sono arrivate le forze dell'ordine. E' stato a questo punto che la macchina del vicequestore dott. Savastano è stata colpita con quattro pietre che hanno spaccato il parabrezza. La reazione è stata immediata e sono stati sparati numerosi candelotti lacrimogeni, che hanno fatto fuggire i manifestanti. Ma i gruppi si sono ricomposti ben presto.

Giovani di destra sono stati intercettati dalla polizia all'altezza del giardino pubblico e seguiti: stavano andando verso la RAI, il cui palazzo era già presidiato dalla polizia.

Con pietre i manifestanti hanno spaccato i cristalli dal lato della sede della radio dove ha gli uffici pure l'Avvocatura dello Stato e poi hanno lanciato una «molotov». Mentre avveniva l'attacco è giunta una vettura con targa civile a bordo della quale si trovavano agenti della Mobile. I poliziotti che non erano in divisa, hanno intimato l'alt ai giovani che fuggivano, ma sono stati oggetto di lanci di pietre. Così gli agenti si sono visti costretti ad impugnare le pistole e a sparare. Sono stati esplosi nove colpi in tutto: parte in aria e parte a terra. Uno dei proiettili ha colpito l'avambraccio destro di una giovane simpatizzante di destra, Benvenuta Govoni, di 16 anni, abitante in via Rittmeyer, producendole una ferita perforante che le è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore e giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Mentre avveniva tutto ciò, il proprietario del bar Ulpiano, Mario Corossi, pensando ad una aggressione, è uscito dal suo locale brandendo un'accetta con la quale ha tentato di colpire uno degli agenti in borghese. E' stato subito arrestato. In Questura ha spiegato il qui-pro-quo per cui non verrà denunciato. Nel parapiglia che è seguito alla sparatoria, un'altra ragazza è rimasta lievemente ferita. Si tratta della studentessa Josephine Karin Bates, di 16 anni, cittadina britannica, abitante in via San Francesco 3, la quale è caduta a terra riportando lesioni giudicate guaribili in alcuni giorni.

In viale XX Settembre un agente di PS ha pure dovuto sparare in aria alcuni colpi, perché contro di lui era stata lanciata una «molotov». Dalla via Bonomo giungeva frattanto una segnalazione che un gruppo di giovani stava confezionando bottiglie incendiarie. E' accorsa una «Giulia» della Volante che è stata bombardata con pezzi di mattone: il parabrezza è andato in frantumi e un grosso sasso ha colpito al petto l'appuntato Cucciardi che è stato medicato all'Ospedale maggiore. I giovani sono fuggiti.

Alle 23 i giovani si sono infine dispersi e la città ha ritrovato la quiete. Anche il servizio di autobus, interrotto per un'ora allo scopo di evitare che i veicoli rimanessero coinvolti negli incidenti, è ripreso.

In Questura, nel frattempo venivano interrogati i giovani fermati. Il dott. Volpe ha chiesto l'intervento del magistrato dottor Brenci in quanto tra i fermati poteva esserci uno dei giovani che ha preso parte all'assalto alla sezione della DC in via Giulia.

I segni dell'attentato contro il deposito dei televisori tedeschi





(Italfoto)

Il sopralluogo della polizia nella sede della DC in via Giulia, attaccata da aggressori mascherati. Nell'altra foto: l'esplosione della bomba nella sede delle Acli

ANIMATO DIBATTITO NELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO

Unanime impegno al Comune in difesa dei posti di lavoro

Presente in aula una folta rappresentanza di operai dell'Italsider minacciati dalla Cassa di integrazione - I prossimi interventi

Il Consiglio comunale, riunitosi ieri sera in seduta straordinaria, si è fatto interprete dei sentimenti dell'intera città manifestando la più ferma opposizione all'annunciato provvedimento di cassa integrazione per un terzo dei lavoratori dello stabilimento triestino dell'Italsider. Al termine di un ampio dibattito, nel quale sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi politici, è stato approvato all'unanimità un documento proposto dalla DC, dal PLI, dal PSI, dal PCI, dal PSDI, dal PRI e dall'Unione slovena.

La mozione — che sintetizza le posizioni espresse in aula da tutti i gruppi, alla presenza di una foltissima rappresentanza di lavoratori dell'Italsider, ai quali è stata manifestata «la più completa solidarietà» insieme con un vivo apprezzamento per il senso di responsabilità da essi dimostrato» — conclude con l'impegnare la Giunta municipale a farsi interprete nelle opportune sedi — «di concerto con le forze politiche» — della ferma opposizione della città alle decisioni prospettate. Si sollecitano quindi «immediati incontri tra i responsabili delle partecipazioni statali e le organizzazioni dei lavoratori in merito al complesso problema»; e si invitano infine tutte le forze politiche costituzionali, le forze sindacali e produttive e le rappresentanze elettive locali a «creare forme opportune di collegamento» atte a tutelare l'economia locale ed a operare affinché da parte degli Enti locali, della Regione e dello Stato, siano affrontati in modo omogeneo ed efficace «i gravi problemi del settore che condizionano, nel particolare difficile momento, attraversato dall'economia nazionale e locale, le prospettive di Trieste».

Quanto alla crisi produttiva in atto all'Italsider, essa trova origine — secondo il documento unitario — in quella più generale che investe l'intera attività siderurgica, e quest'ultima deriva a sua volta in parte dal pesante quadro settoriale europeo ma anche da ritardi tecnologici e dalla mancanza di piani organici in sede nazionale. In particolare si guarda con preoccupazione al fatto che la direzione dell'Italsider non ha finora prospettato ristrutturazioni o ammodernamenti in grado di far riprendere l'attività dello stabilimento triestino anche su linee di produzione integrate e adeguate all'attuale situazione della siderurgia europea.

Sacrifici possono essere richiesti ai lavoratori — secondo il documento — soltanto in vista di obiettivi di riequilibrio, di ammodernamento e di sviluppo tecnologico delle aziende e dei settori, e ciò sulla base di piani e impegni precisi di carattere economico-produttivo come prospettato, peraltro, dall'accordo programmatico fra i partiti dell'arco costituzionale in sede nazionale; piani che si inquadrino validamente nella congiuntura mondiale ed europea e che, nel caso dell'Italsider, non sembra invece siano stati ancora elaborati. Per cui è «assolutamente inaccettabile» per il Consiglio comunale qualunque soluzione che passi al di fuori di un piano siderurgico nazionale, e così per il settore navalmeccanico che comprende la Grandi Motori, l'Italcantieri, l'Arsenale San Marco, e gli stabilimenti VM, oltre alle medie e piccole industrie collegate.

Nel dibattito, aperto dal sindaco Spaccini e introdotto dall'assessore Abate, sono intervenuti i consiglieri D'Antoni (indipendente), Dolhar (US), Giuricin («lista cittadina»), Marchesich (MIT), Stigliani (DN), Fragiacomo (PRI), Lanza (PSDI), Pesante (PSI), Zimolo (PLI) Giacomelli (MSI), Rossetti (PCI) e Rinaldi (DC).

Identificata la salma che giaceva nel bosco

E' stato identificato il corpo del giovane trovato morto domenica mattina da due cacciatori in un bosco tra San Giuseppe e Cattinara.

Si tratta di Armando Stradiot di 30 anni, già ospite dell'ospedale psichiatrico. L'identificazione è avvenuta ieri pomeriggio a opera della madre dello Stradiot e grazie alle indagini dei carabinieri di Muggia. Non sono state ancora accertate le cause della morte, ma si ritiene che il giovane abbia fatto uso di barbiturici.

STATO CIVILE

MORTI: Menegato Ricciotti, di anni 65; Soldati Francesco, 74; Turrin Anna, 77; Rose Bruno, 54; Nucli Giuseppe, 67; Brun Andreina, 75; Borri Amelia, 77; Baggio Matilde, 83; Giglia Stanislao, 64; Scherbi Giovanni, 56; Kobal in Eva Giuseppina, 62; Chiapolin ved. Bradaschia Maria, 79; Teker ved. Canciani Elvira, 69; Copertino Michele, 74; Stocovaz ved. Milos Maria, 89; Pecchiari Mario, 70.
NATI: 15.

DICHIARAZIONI DEL SINDACO, DELLA DC E DELLE ACLI

Garantire la libertà

In apertura dei lavori del Consiglio comunale, il sindaco Spaccini ha espresso «a nome di quanti credono nella democrazia e nei più elementari e fondamentali valori della convivenza civile» lo sdegno per gli episodi di violenza che in questi ultimi giorni si sono succeduti colpendo fra l'altro tre sedi della DC, in una delle quali solo una fortuita coincidenza ha impedito danni più rilevanti a persone e cose.

«In circostanze come questa ha dichiarato il sindaco — esprimere solidarietà a persone e istituzioni colpite non basta, ma occorre riaffermare l'esigenza imprescindibile di far luce sull'origine di queste intollerabili violenze e di garantire a persone e istituzioni le libertà fondamentali».

A sua volta il segretario provinciale della DC, Rinaldi, ha dichiarato ieri in una nota che «estremisti e squadristi di diverso colore politico puntano, con attentati terroristici di crescente intensità e gravità, a far esplodere anche a Trieste stati di tensione e spirali di violenza difficilmente controllabili, simili a quelli verificatisi ripetutamente in altre parti del Paese. Gli atti di criminalità politica — prosegue la nota — da mesi sono indirizzati con accanimento e predeterminazione in prevalenza contro esponenti e sedi della DC, che si vuol colpire quale forza fondamentale garante della libertà e della legalità costituzionale».

Per domani sera, alle ore 19, la DC ha convocato a palazzo Diana — si apprende infine — una riunione generale dei dirigenti e amministratori del partito per rinnovare la condanna degli atti terroristici e delle violenze politiche, per riconfermare la solidarietà alle sezioni colpite e per ribadire la linea d'azione del partito «per l'affermazione dei valori di libertà, di pace e di convivenza proprie di ogni società civile».

Anche la presidenza provinciale delle ACLI ha diffuso una nota di protesta sottolineando «la coincidenza di tali atti con le continue violenze della destra neofascista che hanno provocato in questi giorni l'ennesimo divieto delle autorità allo svolgimento del comizio di Almirante a Trieste»; la nota conclude con la richiesta di «un'immediata risposta unitaria delle organizzazioni democratiche perché siano chiusi definitivamente i covi fascisti e colpiti i mandanti».

CALENDARIETTO

Oggi: San Crispino. — Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 17.03; la luna si leva alle 16.25 e cala domani alle 4.48.

Ieri: temperatura massima 16, minima 13,5; pressione mb 2028,7 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento 5 km/h da Nord Ovest; temperatura del mare gradi 16.6.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 23; tel. 422121; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 28, tel. 421121; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 823268.

studio: gigi salvador

casa Amica N° 43

ha voluto nuovamente inserire nei suoi servizi fotografici un arredamento della

zinelli & perizzi
arredamenti s.r.l.

bianco, verde e tanti specchi

se l'edicole avessero esaurito questo numero, venite a trovarci e Vi daremo, con piacere una copia.

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
MILANO - Via Settembrini 33 - Tel. 271-1369

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:

TRIESTE — Giovedì 27 e venerdì 28 ottobre dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

INIZIATIVE
AUTOSCUOLA RUFO
1) BABY PARKING presso il Circolo dei Bambini.
2) Prima lezione pratica GRATUITA.
3) SCONTO 5% sul corso teorico per eventuali familiari.
PER INFORMAZIONI — TELEFONO 724295

STRADA DEL FRIULI
iniziata costruzione tre villette abbinate - salone 2-5 stanze - 1-4 servizi - taverna - soffitta - riscaldamento autonomo - giardino e posteggio indipendente
CIVIDIN & SERPO s.a.s.
Trieste - via Canalpiccolo, 2
Telefono 31047 - 31048

ROTANG di MONFALCONE?
Quelli specialisti in giunco e vimine? Sì, di stuole ne hanno tante per pavimenti, pareti, finestre, per rivestire mobili, ma vuoi andare proprio lì, che costa meno? Magari puoi rinnovare una stanza, ma se spendi poco ti va lo stesso?

TIK-TAK s.a.s.
a TRIESTE
VIA DELLA GEPPA 22
per
MANCATA-ESPORTAZIONE
la direzione di Torino mette in vendita direttamente al pubblico per immediato realizzo migliaia di capi di abbigliamento
ALTA MODA UOMO-DONNA inverno 77-78
delle migliori case ITALIANE e FRANCESI
SCONTATI DEL 60-80%
Alcuni prezzi:

Cappotti donna	L. ~~70.000~~ - 18.000	Vestiti uomo	L. ~~55.000~~ - 12.000
Cappotti donna pura lana	L. ~~83.000~~ - 37.000	Vestiti pura lana	L. ~~65.000~~ - 22.000
Giacche donna	L. ~~63.000~~ - 22.000	Pantaloni	L. ~~28.000~~ - 15.000
Tailleur pura lana	L. ~~58.000~~ - 23.000	Camicie	L. ~~14.000~~ - 5.000
Gonne	L. ~~28.000~~ - 7.000	Jeans	L. ~~12.000~~ - 3.000

e altri articoli solo per pochi giorni

SEGNALAZIONI

LETTERA DI UN TRIESTINO AL DIRETTORE «FORESTO»

Vincere l'immobilismo

«Egregio direttore, io non credo, anche per rispetto alla sua intelligenza, che lei — pur essendo "foresto" — abbia bisogno di "lezioni" su Trieste, soprattutto quando queste nascondano sotto sotto, e neppure poi tanto sotto, il linguaggio di palchi elettorali non ancora ascesi.

«Anche per questo senso di rispetto, io ritengo che moltissimi triestini si siano astenuti dallo scriverle. Lei è giunto in un momento molto particolare della vita della città, che la potrebbe porre di fronte alla tentazione (sollecitata) di accattivarsi simpatie locali a prezzo di accondiscendere a certi aspetti deteriori, ma innegabili, del nostro carattere: la tendenza a chiuderci in noi stessi, a vivere sugli allori di un passato che più che passa e più diventa leggenda, a compiacerci, in fondo, delle nostre sventure che ci danno modo di non dover agire in prospettiva, di ripiegare, chi sul nostalgico, chi sui bei sogni di un futuro che si vorrebbe diverso senza darsi la pena di costruirlo con i piedi a terra.

«Ho definito il momento attuale, particolare; aggiungo, decisivo per il nostro futuro, perché mai come in questo momento Trieste sta per uscire dal suo guscio tradizionale, spinta nel grande giro dei traffici internazionali, indirizzata verso prospettive di produttività che — lasciamo stare la crisi contingente — mai ha avuto.

«E' facile comprendere come questi traguardi possano anche "fare paura": che è paura della novità, paura di dover rischiare, paura di doversi misurare con altri, magari più preparati, paura di perdere in credibilità, paura di dover rinunciare a qualche privilegio, paura di doversi misurare con realtà diverse e più dinamiche.

«Chi ha paura, quando agisce, è disposto a tutto: anche a falsare il vero, a convincere altri che ciò che per essi è bene è, invece, male (e saremmo già nel campo della malafede), a sfruttare l'altrui ingenuità pur di farsi forte.

«A Trieste certi discorsi fanno presa, perché per costruire ci sono voluti anni di paziente ma incisivo impegno per riguadagnare il tempo perduto, e mi riferisco a quello fra le due guerre, in cui di fattivo si sono fatti molti errori colpevoli e tragici, che sono stati pagati e per i quali magari si vorrebbero far gravare le conseguenze su altri.

«Come si può voler abbandonare tutto sul più bello? E' amara constatazione che, dopo venticinque anni, il virus dell'indipendentismo cerchi di fare nuove vittime!

«Mi segua, egregio direttore, in questo ragionamento. Chi ha un amico che è vissuto in questi anni fuori Trieste, l'ha inteso, al suo ritorno, esprimere commenti su come molti prendono le cose qui: una quotidianità caratterizzata da mancanza di spirito di intziativa, chiusura alle novità, beato immobilismo che vanifica gli sforzi migliori. Questo tipo di giudizi, molti triestini non li vogliono recepire e sono pronti a rispondere che sono felici così, perché a Trieste non ci sono rapine, non ci sono sequestri, non ci sono problemi di immigrazione dal Sud come nelle grandi città industriali. Anche se poi si permettono di invidiare: perché hanno invidiato un po' tutti, dai genovesi ai milanesi, ai friulani. E hanno scaricato le proprie colpe e il proprio malumore sullo Stato e su chi li amministra. Nessuno di questi triestini ha naturalmente capito Osimo, le possibilità commerciali del porto di Trieste nascenti, in un clima di distensione internazionale, produttivo di pace e di sicurezza, dalle necessarie infrastrutture realizzate in questi anni e dalle celeri vie di comunicazione che sono in corso di approntamento, le opportunità industriali che vanno, invece, studiate e indirizzate.

«E' anche questa, egregio direttore, una chiave di lettura sul modo di essere dei suoi lettori, che ritengo stia a monte di tanti discorsi pubblicati in questa rubrica, che nascondono, dietro una etichetta comune — qualunquismo — mai sopite velleità indipendentiste, spirito di chiusura e di conservazione.

«Io ho fiducia in lei, proprio perché è "foresto" e viene da quel triangolo industriale dove le 'farraginose elucubrazioni di alcuni dei miei cittadini non potrebbero mai essere capite. Non cerchi di capirle neppure lei! Se mi consente. Porti il contributo di dinamicità, di serenità di valutazione, di aderenza alle realtà di sviluppo e di progresso che sono proprie della sua esperienza vissuta in una grande città come Torino.

«Io credo che questo può essere un modo corretto di augurarle buon lavoro, nell'interesse di Trieste. Roberto Crebel».

L'affido dei minori

«Chiedo nuovamente ospitalità alle "Segnalazioni" perché non posso lasciare senza risposta le osservazioni fatte dal lettore Roberto Terpin (14-10) alla mia lettera pubblicata il 4-10. Per prima cosa è necessario correggere un errore di tipografia, in quanto la frase stampata il 4-10 e riportata dal sig. Terpin può essere mal compresa.

«La frase intera era la seguente: "Neppure il miglior istituto assistenziale può dare al bambino quel calore affettivo che solo in famiglia può ricevere. La permanenza in Istituto inciderà gravemente sulla sua psiche in proporzione della durata della sua "reclusione" sì da condizionarlo per il resto della sua vita».

«Non era nostra intenzione dare un giudizio negativo sugli educatori degli istituti, i quali — spesso — fanno il loro lavoro con molto impegno e fatica; è l'istituto in se stesso che è sbagliato, come struttura, perché propone un ambiente artificiale di vita e non dà la possibilità al bambino di avere rapporti affettivi stabili, di cui egli ha necessità assoluta per crescere.

«Queste non sono "affermazioni avventate ed irresponsabili" ma dichiarazioni di tantissimi psicologi e pedagoghi, e soprattutto situazioni verificate in tante nostre esperienze durante i molti anni di lavoro con i ragazzi ospiti degli Istituti. Fortunatamente non tutti i minori che hanno passato la vita in istituto sono poi incapaci di gestire la propria vita in modo umano ma credo che si possa non riconoscere che la permanenza in istituto costituisce di solito un gravissimo ostacolo ad una crescita normale e serena.

«Per questo noi continuiamo a ripetere che i bambini e i ragazzi in Istituto stanno male, molto peggio che in una famiglia, e che ognuno di noi deve sentirsi coinvolto nei limiti delle sue possibilità per dare ai minori abbandonati una soluzione diversa dall'istituzionalizzazione.

«Spero di aver chiarito la nostra posizione su questo problema e finisco ripetendo l'orario della nostra segreteria: lunedì 9.30-11, giovedì 16-18, strada di Fiume 201, tel. 790701. Grazie per l'ospitalità, Angela Gasparo, dell'ANFAA».

La vendita dei fiori davanti al cimitero

«Egregio direttore, richiamandomi a quanto pubblicato nella benemerita rubrica "Segnalazioni" del 4 ottobre sotto il titolo "Davanti a S. Anna", nella mia veste di presidente del gruppo fiorai della Associazione commercianti al dettaglio, ritengo di dover precisare quanto segue.

«Precise disposizioni di legge in materia di commercio non consentono di risolvere il problema sollevato dal signor Rizzi con la citata sua segnalazione; d'altra parte, un problema vero e proprio al riguardo neanche esiste in pratica.

«E' noto, infatti, che le persone "di fuori" a favore dei quali il segnalatore vorrebbe fosse attuata la sua proposta, giungono in città (a Trieste come altrove) per rendere omaggio ai loro morti, per lo più in occasione delle festività dei primi di novembre; ed alle conseguenti esigenze dei cittadini il Comune, essendo di sua pertinenza, ha già sufficientemente provveduto consentendo nel periodo dall'1 al 5 novembre ai negozi di fiori freschi siti nelle vicinanze dei cimiteri di effettuare la vendita sia al mattino che al pomeriggio, e per tutto l'anno, comprese le festività e le domeniche, dalle 8 alle 13.

«Ritengo pertanto che l'istituto "Rittmeyer", come tante altre istituzioni altrettanto nobili e meritorie, vadano altrimenti aiutate e sostenute, senza che si ricorra ad ingarbugliare un problema già di per sé abbastanza ingarbugliato e che la ripartizione V del Comune, con il suo assessore Bartoli, è lodevolmente all'opera per dipanare. Ringraziando per l'ospitalità, porgo distinti e cordiali saluti. Bruno Crasso, presidente Gruppo Fiorai».

Allieve riconoscenti

«Gentile prof. Romana Valli Cociani, le alunne delle classi II, A, B, C, D e della III, A della scuola magistrale "F. Aporti", desiderano vivamente ringraziarla per la buona riuscita dell'anno scolastico 76-77. Ed insieme ai ringraziamenti esprimono un profondo dispiacere per il suo trasferimento ad altro istituto, proponendosi di mantenere sempre vivo il ricordo del suo lavoro, essendosi lei sempre dimostrata attiva ed amichevole. Infine, le rivolgono un caloroso saluto con il proposito di non dimenticarla mai più».

Chiedono all'Act di spostare una fermata in via Revoltella

«Care "Segnalazioni", i condomini del caseggiato di via P. Revoltella 41, che hanno dei diritti di proprietà sul marciapiede posto davanti alla casa stessa, chiedono cortesemente all'amministrazione dell'ACT di rivedere la collocazione della fermata del bus n. 11, che è situata proprio di fronte al portone d'entrata del condominio sopraindicato. Fanno notare che durante le ore di punta diventa pressoché impossibile accedere al portone, nonostante che il marciapiede sia di proprietà condominiale. Spostando la fermata di alcuni metri, si eviterebbe che i titolari del caseggiato siano costretti a far recintare con paletti e catene l'area stradale di loro proprietà, con evidente disagio degli utenti del settore. Seguono le firme dei condomini».

Tabaccherie: domenica sì e no

«Egregio direttore, nella mia veste di capogruppo rivenditori generi di monopolio dell'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione dei commercianti della Provincia di Trieste, la prego cortesemente di volermi concedere ospitalità nella benemerita rubrica "Segnalazioni", poiché sento il dovere di intervenire pubblicamente nella disputa che si è accesa e che tuttora arde a seguito dell'entrata in vigore della contestata legge 8 agosto 1977 n. 556, recante modifiche alla legge 14 novembre 1967 n. 1095 concernente il riposo settimanale per i commercianti di generi di monopolio.

«Nello svilupparsi dell'acceso scontro di opinioni, attraverso comunicati stampa e circolari, sono emerse talune incompletezze ed inesattezze che devono, a mio avviso, essere immediatamente rettificate per un corretto proseguire del dibattito sul problema di fondo.

«La prima rettifica riguarda la rappresentanza sindacale della categoria. Nella provincia di Trieste, i tabaccai sono organizzati in gruppo dell'associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione dei commercianti, oltreché al Sindacato provinciale tabaccai, i cui soci aderiscono anche, in via diretta, alla Federazione italiana tabaccai (FIT); quanto a numero di iscritti, il primo è minoritario rispetto al secondo, i cui rappresentanti sono favorevoli alla legge 556 e ovviamente approvano lo operato della F.I.T., mentre i rappresentanti del gruppo dettaglianti sono contrari a detta legge e criticano l'operato della F.I.T.

«La seconda riguarda una frase contenuta nella circolare di data 21 settembre 1977 inviata dal sindacato FIT a tutti i tabaccai della provincia (compresi i non aderenti), in cui si afferma che per i trasgressori alle nuove norme sulla chiusura domenicale, sono previste sanzioni pecuniarie da L. 5.000 a L. 50.000 e, in caso di recidiva, anche la revoca della licenza.

«Ebbene, siccome "recidivo è colui che, dopo essere stato condannato irrevocabilmente per un reato ne commette un altro» (v. Zingarelli - vocabolario della lingua italiana - pag. 1423 - ed. Zanichelli), ed il parlare di revoca della licenza in caso di recidiva, senza altre precisazioni, può indurre chi legge od ascolta a credere di correre il rischio della revoca già alla seconda infrazione, l'estensore della circolare "incriminata" avrebbe dovuto, per correttezza, informare i propri associati della esatta normativa vigente in proposito e contenuta nella legge 14 novembre 1967 n. 1095 dove viene detto testualmente:

«"Art 3 - Ai trasgressori delle norme di cui ai precedenti articoli il capo dell'ispettorato compartimentale dei monopoli di Stato applica la pena pecunaria da L. 5.000 a L. 50.000. Qualora nel periodo di sei mesi, siano state commesse quattro delle trasgressioni della stessa specie di quelle indicate al comma precedente, il capo dell'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato procede: a) alla disdetta del contratto di appalto o alla revoca della gestione nei confronti dei gestori delle rivendite ordinarie; b) alla revoca della licenza nei confronti dei gestori delle rivendite speciali e dei titolari di patentini".

«Passando ora a dire del contenuto di questa nuova, assai contestata legge 556, dato che i suoi sostenitori affermano ostentatamente che essa viene a soddisfare insistenti richieste della categoria per una giornata di riposo settimanale, allora si deve precisare che tale indiscutibile esigenza del riposo era già in larga misura soddisfatta con la turnazione stabilita dalla precedente legge n. 1095, in quanto, chi lo desiderava, tre domeniche su quattro poteva chiudere completamente o tenere aperto mezza giornata. Ne consegue che i sostenitori della 556 se proprio ritenevano insufficiente il riposo consentito, allora bastava che chiedessero l'abolizione della obbligatorietà di apertura anche per la quarta domenica.

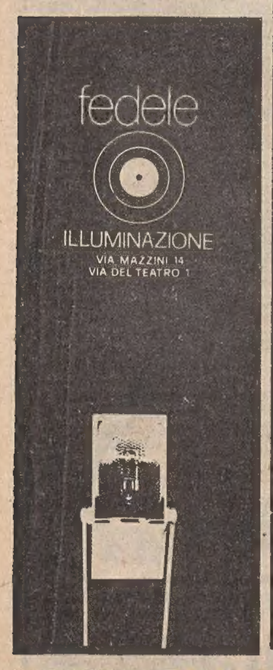
«Appare assai strano che il Ministero abbia accettato una così radicale inversione di orientamento, che sta dimostrandosi estremamente sgradita alla massa dei consumatori; nuoce, in certi casi anche assai gravemente, agli interessi legittimi dei modesti operatori commerciali interessati, e certamente finirà per dimostrarsi controproducente anche per l'Erario.

«Inoltre, tenuto conto delle condizioni economiche estremamente difficili in cui versa il nostro Paese, e le cui cause non si possono non far risalire anche e forse principalmente ad una disaffezione al lavoro, non si riesce a capire in base a quali criteri il legislatore abbia voluto imporre l'obbligo al riposo anziché limitarsi a consentirlo.

«Resterebbe ancora da fare qualche commento sulla quasi assoluta mancanza di consultazioni della base degli associati da parte dei proponenti e sostenitori sui contenuti della legge che si intendeva proporre e sostenere; ma ritengo inutile recriminare e piangere sul latte versato; assai più costruttivo, invece, è contribuire con proposte concrete.

«Ed allora, riconoscendo che il riposo settimanale è un diritto di cui tutti, anche i tabaccai, devono poter godere, e non disconoscendo che in sostanza esso meglio può venire garantito con chiare disposizioni di legge, ritengo che tutto il problema potrebbe essere risolto in maniera relativamente semplice; la regione Friuli - Venezia Giulia, che in materia di orari dei negozi ha facoltà legislativa primaria, anziché recepire interamente la legge n. 556, potrebbe stralciare la parte riguardante la chiusura settimanale delle rivendite e sostituirla con la normativa, opportunamente adeguata, contenuta nella legge 1 giugno 1971 n. 425 riguardante la chiusura settimanale dei pubblici esercizi. In tal modo sarebbe salvaguardato l'aspetto sociale del problema, e lasciata al singolo esercente la libertà di decidere, in accordo con le competenti autorità, in quale giornata attuare la sospensione della sua attività.

«Confido di essere stato abbastanza chiaro ed esauriente e sperando che questo mio intervento concorra a risolvere il problema in modo un pò più logico, ringrazio per l'ospitalità e porgo i più distinti saluti. Nicola Sarinelli, capogruppo rivenditori generi di monopolio».



Messa e targa per De Lindemann

L'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, già Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, a due anni dalla scomparsa vuole ricordare, a tutti coloro che lo conobbero e ne apprezzarono l'opera, il dott. Teodoro De Lindemann, che fu per tanti anni direttore sanitario dei preventori di Sappada.

In sua memoria sarà celebrata una messa domani mattina, alle 11.30, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Dopo la cerimonia, sarà scoperta una targa ricordo nell'atrio della casa di via Battisti 4, dove il dott. De Lindemann abitò per tanti anni.

Molti triestini, dall'uno all'altro capo della città, ricordano la figura del medico-pediatra buono e generoso, sempre disponibile ad accorrere e ad aiutare con il suo saggio consiglio, sorretto da profonda conoscenza nel campo della medicina, chiunque si rivolgesse a lui nel bisogno. Fu uomo di profonda cultura in ogni campo e di grande umanità e per tali sue rare qualità resterà sempre caro il suo ricordo.

GRAZIE AD UN ACCORDO STIPULATO CON UNA BANCA

Arriva in casa il TV color con sole 10.000 lire al mese

Senza dover firmare cambiali, senza scadenze fisse, con un comodo e moderno sistema di pagamento

Televisore a colori, una realtà per molti, ma un'aspirazione ancora per moltissimi. Il prezzo d'acquisto, elevato fino a pochi mesi fa, ha subito (strano a dirsi, in un momento in cui tutto aumenta) una certa flessione che ha incoraggiato gli acquisti. Gli esperti dicono però che si tratta di un fenomeno destinato a modificarsi, e sono previsti aumenti piuttosto vistosi a breve scadenza. Dovrebbe dunque essere il momento buono per rompere gli indugi. Per incoraggiare la diffusione della «TV a colori», una ditta «leader» del settore ha stipulato un'interessante convenzione con uno dei più importanti istituti di credito. Grazie a questo accordo, la ditta (l'Universaltecnica di Trieste) sarà in grado di consegnare immediatamente un televisore a colori da 26 pollici — ma l'operazione potrà essere applicata a qualsiasi altro acquisto nel settore radio, TV, elettrodomestici — consentendo di pagarlo anche con una rata mensile di 10 mila lire. Inutile soffermarsi sull'entità della cifra: veramente modesta, corrispondente, nell'arco di un mese, al prezzo di un caffè e di una sigaretta al giorno. Ma c'è di più: chi aderirà a questa nuova forma d'acquisto non dovrà firmare cambiali, non riceverà l'antipatico «avviso» soggetto — oltre che a occhiate indiscrete — anche a disguidi postali e ad altri fastidiosi inconvenienti. Nessuna scadenza fissa, nessun timore di dover effettuare il versamento durante un'eventuale assenza: unitamente al televisore (o comunque all'acquisto fatto) verrà rilasciata al cliente una serie di ricevute, che potranno essere presentate a qualsiasi sportello della banca, in qualsiasi località, o in qualsiasi ufficio postale. Tutto dunque all'insegna della praticità, dell'agilità. E dell'economia: oggi parlare di una rata mensile di diecimila lire per l'acquisto di un televisore a colori... può far quasi sorridere. E l'Universaltecnica è lieta di questo fatto: perché sa che molti sorrideranno, ma di gioia. Maggiori informazioni presso i negozi Universaltecnica, in corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1, e da Fulvio Bacchelli, in via Machiavelli 3.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

I rischiosi «souvenirs»

Nell'autunno di qualche anno fa, un oste cinquantenne decise di restaurare il proprio locale e, durante i lavori, trovò in uno scantinato quattro compresse di tritolo del peso di 150 grammi l'una e una cinquantina di detonatori. Convinto di avere scoperto un filone d'oro, egli si rivolse a un suo vecchio amico e gli chiese di trovargli qualcuno disposto ad acquistare un rilevante quantitativo d'armi. L'oste consegnò, quindi, l'esplosivo all'improvvisato mediatore, il quale, anziché mettersi alla ricerca di un acquirente, si diresse come un razzo in Questura per denunciare il fatto.

L'esercente venne incriminato per detenzione illegale di quei rischiosi «souvenirs», e il Tribunale lo condannò a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa senza l'ombra di un beneficio. L'oste ricorse e, assistito dall'avv. Godnic, compare davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Cossu, dott. Balani, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. de Franco, cancelliere Lubiana.

Dall'impugnazione, l'uomo ricava soltanto il pagamento delle maggiori spese di giudizio: la Corte, difatti, conferma la sentenza di primo grado. Gli rimane ancora un'estrema àncora: il Supremo collegio e, se anche quella gli sfuggirà di mano, dovrà rassegnarsi a scontare la condanna. Nel silenzio di una cella potrà, forse, riconsiderare un vecchio adagio, quello che dice «fidarsi è bene, non fidarsi è meglio» e potrà anche meditare sul fatto che i presunti filoni d'oro possono, talvolta, trasformarsi in manette di lucido acciaio.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, verrà ripresentato, a grandissima richiesta, il documentario a colori «Trieste città diversa», realizzato per conto dall'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo, per la regia di Giulio Mauri su testi di Valeria Bombaci. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Pittori e pittrici

Se volete esporre le vostre opere in una personale alla Zecchillo Galleria d'Essai nel cuore di Milano, telefonate a Giuseppe Zecchillo, Hotel Continentale, Trieste (040) 37578 per prenotazioni.

Ennio Steidler a Firenze

Alla galleria «Studio inquadrature 33», a Firenze, si inaugura domani una mostra personale del pittore triestino Ennio Steidler. La rassegna, che comprende tutte le opere recenti e inedite, tra cui dipinti acrilici, serigrafie e alcuni bozzetti per decorazioni murali, rimarrà aperta sino al 5 novembre.

Fotocopiatori

291, 357, 207, 391, 732, 832! Sono le sigle dei nuovi fotocopiatori 3M con il sistema a freddo e a secco «Magne Dry». I fotocopiatori «VQC» sono gli unici muniti di «Certificato di garanzia nel tempo». *Italcopy sas*, via Milano 11, Trieste, telefono 61993.

Etologia degli insetti

Oggi, alle ore 19.30, nella sala convegni della Camera di Commercio, in via S. Nicolò 5, i dottori Pietro e Tullia Brandmayr terranno la prima conferenza del ciclo «Etologia degli insetti: i comportamenti e le forme di vita dei più numerosi abitanti della Terra». Le conferenze sono organizzate dall'ESCAI XXX Ottobre. L'ingresso è libero.

Corso biblico

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», in via S. Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin darà inizio al corso biblico settimanale con una lezione introduttiva allo studio dei Salmi.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1.o piano e mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

È una cosa seria...

Anche l'acquisto di una pellicia già confezionata è un acquisto impegnativo; la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al Vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarVi, indirizzarVi e farVi spendere bene il Vostro denaro! *Beltrame* è a Vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere di pellicce pronte e con la serietà ed esperienza di anni e anni di lavoro.

Società di Minerva

Sabato 29 ottobre, alle 17.45, nella sala «Benco» della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, parlerà l'ing. Marino Bolaffio su «Una nuova collana di libri: Città amica».

Con la XXX al Pellarini

Domenica prossima, con partenza alle 6.30 da piazza Oberdan, gita di chiusura al rifugio Pellarini (m 1499) con salita al Gran Nabois (m 2313). Escursione semplice e remunerativa, con ampia visione sul massiccio del Jof Fuart. Alla sera, riunione conviviale alla «Casa alpina» di Valbruna. Partecipano i giovani dell'ESCAI XXX Ottobre. Programma dettagliato e iscrizioni presso la sede del CAI XXX Ottobre in via Pellico 1.

Canottieri Nettuno

Tutti i soci della canottieri «Nettuno» sono invitati a partecipare alla cena sociale di fine stagione sportiva che avrà luogo in un ristorante delle rive, venerdì 28, alle 20. Prenotazioni in sede.

Telefono amico

Telefono amico, un invito continuo a chiamare.

Malossi: offerta speciale!

Porte a soffietto di ogni tipo. Tende verticali e a pannelli. Avvolgibili in plastica. Tende alla veneziana. Cappottine e tendoni da sole. Servizio riparazioni e assistenza. Via Nordio 9, tel. 732833.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

La qualifica di «internazionale» è indispensabile al nostro porto

Il nuovo piano nazionale non deve rifiutare tale classificazione che risponde a un'esigenza fondamentale dei traffici con l'estero



Un'immagine del Molo VII, il terminal dei containers, al quale fanno capo importanti traffici internazionali del nostro scalo

Il dott. Gianfranco Gambassini ci scrive in merito alla riforma dell'ordinamento portuale. Riportiamo i passi più significativi della sua lunga lettera. «In questo momento sono all'esame del Parlamento tre distinte proposte di legge per la riforma dell'ordinamento portuale: la proposta Ceravolo del gruppo comunista (firmatario anche l'on. Cuffaro), la proposta Marocco del gruppo democristiano (firmatari anche gli on. Belci e Tombesi) e quella Caldoro del gruppo socialista. Tutte sostanzialmente concordano che il Piano nazionale dei porti dovrà definitivamente provvedere alla "classifica" di ogni singolo porto, secondo il rango e la funzione prevalente I criteri di base dovranno essere inoltre le attrezzature e le capacità operative, le infrastrutture di collegamento sia nazionali che internazionali, il tipo di traffico predominante.

«Il progetto di legge democristiano arriva all'assurdo — per i soliti motivi clientelari — di dare per scontata la classificazione di ben 9 porti nella prima categoria di "preminente interesse nazionale" e cioè Genova, Savona, La Spezia, Livorno, Napoli, Palermo, Cagliari, Venezia e Trieste. Mentre secondo l'opinione generale essi non devono essere più di quattro e cioè, Genova, Napoli, Venezia e Trieste, pena il rischio evidente di "inflazionare" il numero dei porti di prima categoria e di "polverizzare" le poche risorse disponibili per il loro indispensabile potenziamento.

«Resta da parlare proprio del caso anomalo di Trieste. Come si sa, questo porto esercita una funzione del tutto particolare e atipica a causa della sua posizione geografica, essendo l'unico porto italiano che manipola la grandissima maggioranza di traffico "in transito estero per estero" T.L.T. (Territorio Libero di Trieste, poi per fortuna mai realizzato), proprio ed esclusivamente in funzione della posizione geografica e della particolarissima missione internazionale del suo porto.

Il nostro Governo non ha mai voluto sentirci da quest'orecchio e non ha mai voluto prendere atto di questa innegabile realtà. Anche ora Trieste rischia di restare nuovamente sacrificata e di non trovare il suo esatto collocamento, per il fatto che non esiste una classifica, fra i porti italiani, che possa includere e definire correttamente la sua funzione del tutto atipica. Pertanto dobbiamo ribadire con assoluta certezza che se il Governo e le forze politiche non si decideranno a riconoscere Trieste "porto italiano di preminente interesse internazionale", come premessa giuridica per dotarlo poi degli indispensabili strumenti amministrativi, fiscali doganali, tariffari e di autonomia decisionale, Trieste non potrà mai trovare un effettivo rilancio e tutto quanto verrà tentato per altre vie fallirà inevitabilmente gli obiettivi sperati.

«L'occasione del riordinamento del sistema portuale italiano, è certamente l'ultima per ottenere queso riconoscimento: se non l'ottiene ora, Trieste può mettersi l'anima in pace e rinunciarvi probabilmente per qualche altro decennio. Ed è veramente stupefacente che le forze politiche, sia locali che regionali, sembrino non rendersi affatto conto dell'eccezionale importanza di questa scadenza e nulla abbiano fatto per discutere, per mobilitarsi, per premere, per impegnare almeno ciascuno la propria segreteria nazionale ad appoggiare in ogni sede il riconoscimento di questa particolare classifica al porto di Trieste. Intanto, a Genova, il Comune ha indetto una conferenza generale sui problemi di quel porto dal 20 al 22 ottobre».

NATALE e CAPODANNO CON L'AURORA VIAGGI

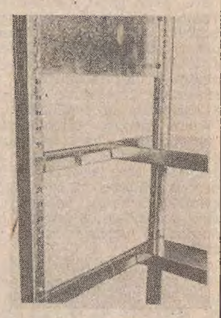
24 - 26 dic. al Lago di Bled nell'albergo «Toplice» (pullman).
26 - 30 dic. soggiorno a Bohinj e Monte Vogel (pullman).
26 dic. - 2 genn. soggiorno a Palma di Majorca (aereo).
26 dic. - 2 genn. soggiorno a Puerto della Cruz - Tenerife (aereo).
29 dic. - 2 genn. viaggio in pullman a Budapest.
30 dic. - 3 genn. viaggio a Londra (aereo).
31 dic. - 1 genn. a Maribor nell'albergo «Orel» (treno speciale appositamente noleggiato).

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI in via Cicerone 4 - Telefono 60261.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

SCAFFALATURE
di ogni tipo e portata
G R I G L I A T I
per soppalchi, passerelle, scale.
STRUTTURE PORTA-PALLETS



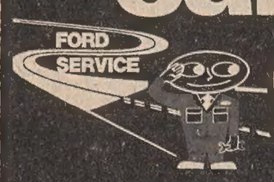


Tipo STANDARD — Rheem Safim — Tipo ERREX

Per ogni problema di sistemazione materiali, in magazzini, negozi, archivi:

EMILIO TEDESCO - METALLI
TRIESTE — Via Ghirlandaio 18 — Tel. 790973 - 755668

in via caboto 24
fino a sabato 29
campagna gratuita
clinica del servizio



controlli eseguiti con strumentazioni di alta precisione

per tutte le vetture «triestine» **di qualsiasi marca:**
diagnosi elettronica motore
geometria avantreno
ispezione pneumatici
ispezione generale

Centro Design Salvador & C.

NUOVA CONCESSIONARIA Via Caboto 24 Trieste

VOLTO ANTICO DEL FRIULI



Un carradore trasporta sabbia e ghiaia raccolte sul letto del Torre: questa suggestiva immagine sarà, assieme a tante altre, alla ribalta di Trieste nella mostra «Un paese del Friuli: Reana del Roiale» che si inaugurerà giovedì prossimo alle 19 nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo in via del Teatro Romano

La rassegna si articolerà in due sezioni. La prima, allestita con la collaborazione di insegnanti e alunni delle scuole medie ed elementari di Reana, comprenderà una nutrita serie di fotografie che, essendo dedicate ad attività produttive, oggi per la maggior parte abbandonate o divenute «minori», costituiscono una preziosa documentazione storica e di costume.

Sono — come scrive Giuseppe Bergamini, preside della scuola media di Reana e promotore dell'iniziativa «fotografie comuni, casalinghe, ritrovate dagli alunni degli istituti scolastici elementari e medi di Reana del Roiale, nel corso di un comune lavoro di ricerca effettuato con fini didattici) nelle soffitte, nelle credenze, dimenticate in polverosi ripostigli o incartamenti, o, anche, messe in cornice ed esposte in bella mostra sulle pareti di casa».

Un gruppo selezionato di cinquantadue di queste fotografie è stato quindi raccolto in un elegante volume, intitolato «Reana: album ritrovato», curato da Giuseppe Bergamini e da Tarciso Venuti e stampato con il contributo dell'amministrazione comunale e della Cassa rurale e artigiana di Reana.

Nella seconda sezione della rassegna — ordinata con la collaborazione della Biblioteca civica di Trieste — saranno esposti un centinaio di libri dei maggiori storici e studiosi del Friuli: da Paolo Diacono a Jacopo Valvasone, da Palladio degli Olivi a Francesco di Manzano, da Pier Silverio Leicht a Vincenzo Joppi, a Pio Paschini, al Prampero, al Liruti, al Menis, oltre a numerose relazioni dei luogotenenti della «Patria del Friuli» al Senato veneziano.

Faranno simpatica cornice all'esposizione bibliografica e fotografica numerosi prodotti (bamboline, sporte, ecc.) dell'artigianato locale — incentrato sulla lavorazione del cartoccio di granoturco e del vimine — molti dei quali opera degli allievi delle scuole che hanno collaborato all'iniziativa.

CONGEDO ANTICIPATO DI UN EDUCATORE

Si stacca dalla scuola il preside Guido Miglia

Prosegue il suo impegno d'uomo di lettere

Il preside Guido Miglia ben noto ai lettori della nostra terza pagina per i suoi appassionati interventi sui temi dell'educazione, ha lasciato anticipatamente la scuola in quanto invalido di guerra egli ha infatti ottenuto il pensionamento prima dei limiti di età, nel pieno delle energie lavorative.

Nato nel 1919 a Pola da una famiglia di operai dell'arsenale, dimostrò molto giovane la vocazione per l'insegnamento, iniziato a soli diciott'anni, insieme a quella per il giornalismo, che lo portò a fondare e a dirigere due pubblicazioni: a 26 anni, nel 1945, il quotidiano «L'Arena di Pola», che cessò le pubblicazioni nel 1947 al tempo del drammatico esodo degli istriani; e più tardi, nel 1954 la rivista politico-culturale «Trieste».

La sua carriera di insegnante lo vede, dopo il conseguimento della laurea in lettere, vincitore in due concorsi nazionali di due cattedre di Lettere italiane e Storia, rispettivamente per gli Istituti tecnici, nei quali insegnò fino al 1970 quando, dopo aver vinto un altro concorso nazionale, fu nominato preside a Udine, donde venne trasferito a Trieste, all'Istituto tecnico femminile «G. Deledda».

Parallelamente alla carriera di insegnante e preside, Guido Miglia ha svolto un'intensa attività giornalistica e letteraria, collaborando, oltre che al «Piccolo», a varie trasmissioni radiofoniche e pubblicando diverse opere narrative sull'Istria. Suoi «I bozzetti istriani», «Le nostre radici» e l'amaro diario dell'esodo «Dentro l'Istria». Ora sta preparando un altro libro sulla sua terra natale, basato sulle osservazioni etniche storiche e politiche raccolte in questi anni.

A Guido Miglia l'augurio di continuare a svolgere la sua fervida opera con sempre maggiore alacrità.

FROMBOLIERE DAVANTI AI GIUDICI

Brandiva una fionda e nascondeva il viso

Sei mesi con la condizionale al giovane trovato in possesso di numerose biglie

Con il volto celato da un passamontagna sul capo e in procinto di scoccare con una fionda una biglia di vetro: in questo atteggiamento, tre agenti sorpresero Walter Verbanaz, 22 anni, via Alfieri 4, il quale viene processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Trampus, P.M. avv. Vinciguerra, cancelliere Maria Grazia Cozzi. Il fatto accadde nella serata del 15 ottobre scorso quando un gruppo di aderenti al «Fronte della Gioventù» avevano inscenato una manifestazione per protestare contro il divieto posto al comizio di Almirante.

Poco dopo le 19, mentre stavano percorrendo via Carducci, tre allievi guardie di P.S. in borghese scorsero il Verbanaz nei pressi dell'incrocio con la via Crispi: era armato di una fionda ed aveva il viso coperto con un passamontagna. Il giovane venne arrestato e, in Polizia, emerse, tra l'altro, che egli non aveva ottemperato agli obblighi che gli erano stati imposti con il foglio di via obbligatorio emesso contro di lui il 22 febbraio scorso dal Questore di Milano.

Interrogato in merito alla sua presenza in via Carducci, l'indiziato, al quale furono sequestrate 14 biglie di vetro del diametro di due centimetri, dichiarò di essersi trovato in quella zona per un servizio di Verbanaz egli teneva d'occhio i giovani dell'estrema destra per evitare che costoro andassero a molestare i suoi compagni che erano raccolti in piazza Goldoni.

Ad un certo punto, egli vide spuntare dalla via Muratti il gruppo del «Fronte della Gioventù», si infilò il passamontagna e impugnò la fionda ma non sarebbe riuscito a lanciare nemmeno una biglia in quanto venne immediatamente arrestato. L'indiziato disse, infine, di non avere ottemperato al foglio di via perché era malato e ferito a una gamba. Verbanaz venne incriminato per porto delle biglie senza giustificato motivo, travisamento e inosservanza al foglio di via.

Pretore: «Ha ancora qualcosa da dire?»

Imputato: «Armai la fionda con una biglia per difendermi nel caso che i giovani avessero attaccato i miei compagni e subito dopo venni arrestato».

Pretore: «Lei sa che non si può nascondersi il volto e, meno che mai, lanciare biglie?...». Soltanto il silenzio risponde alla domanda del magistrato. Gli allievi guardie Carlo Chiarelli, Roberto Carioli e Stefano Chiominto confermano gli atti assunti. Il rappresentante dell'Accusa chiede che Verbanaz venga condannato al minimo della pena con la condizionale. Il difensore, avv. Uglessich, sostiene che il suo assistito agì in stato di necessità e per legittima difesa sia pure puntativa.

Il patrono chiede, pertanto, la concessione delle «generiche», il minimo della condanna e i benefici di legge. Accordate all'imputato le sollecitate attenuanti, il Pretore Trampus gli infligge sei mesi di arresto e 200 mila lire di ammenda con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

dal 17 al 29 ottobre

non paghi:



la pasta
i pelati
i dessert
la margarina
la candeggina

te li regala a tua scelta

DESPAR

ogni 7000 lire di spesa

RADICALI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Si videro «soffiare» il posto sulla scheda

Processo per una controversia pre-elettorale concluso da una sentenza di piena assoluzione

La disperata lotta per la conquista del primo posto nella scheda elettorale ha sospinto un esponente del Partito radicale, Gianfranco Granara, 26 anni, Salita del Promontorio 23, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Amodio, P. M. dott. Tavella, cancelliere Bianca Tomizza. Durante la campagna per le ultime elezioni politiche sin dal 3 maggio dello scorso anno i radicali cominciarono a «piantonare» dalle 8 alle 14 gli appositi uffici della Corte d'Appello per spostarsi poi durante la notte davanti all'ingresso del palazzo di giustizia in Foro Ulpiano. Tutto si svolse normalmente sino al 15 di quel mese quando, poco prima delle 14, una decina di radicali, che si trovavano al primo piano, vennero avvertiti che alle 14 precise, in forza di una disposizione congiunta del Primo Presidente della Corte d'Appello e della Procura generale in vigore da diversi anni il cancello principale sarebbe stato chiuso e dopo quell'ora sarebbero essi dovuti uscire da quello di via del Coroneo.

Sui gradini di Foro Ulpiano stazionavano una quindicina di attivisti comunisti, e quando i radicali si decisero ad allontanarsi, trovarono il cancello già sprangato, nessuno volle riaprirlo ed essi dovettero uscire dalla porta secondaria. Finirono così col trovarsi in posizione arretrata rispetto ai comunisti, i quali, intanto, si erano raccolti a ridosso del cancello stesso.

Nel pomeriggio, Granara si presentò in Questura e sporse denuncia per violenza privata contro coloro che, non consentendogli di uscire dal cancello principale, gli impedirono di presentare per primo la lista dei candidati del suo Partito.

Venne disposta un'inchiesta, e fu appurato che la chiusura del portone non era stata un «dispetto» ma l'esecuzione di un ordine interno di servizio e, pertanto, Granara, sebbene avesse protestato la propria innocenza, fu incriminato per calunnia.

In apertura di dibattimento, i suoi difensori, il deputato radicale on. Mauro Mellini e l'avv. Maniacco da Gorizia illustrano due istanze, con le quali chiedono l'ammissione di tre testi e la citazione di Berlinguer, Cossiga, Pannella e l'allora segretario Spadaccia. Il P.M. si oppone e il Collegio, con propria ordinanza, respinge le istanze «perché irrilevanti ai fini della decisione». Granara ripete di essere innocente, il maggiore Bertucci, comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, spiega che la chiusura del portone fa parte dei servizi di ogni giorno, il maresciallo Morgillo precisa che alle 13.30 avvisò i radicali che se fossero usciti dopo le 14 sarebbero dovuti passare per via del Coroneo. L'appuntato Marino si limitò a chiudere il cancello dopo essersi sincerato che sul posto non vi fossero estranei. All'inizio della propria requisitoria, il P.M. rileva che «i carabinieri erano sul luogo per mantenere l'ordine e non già per assicurare il posto sulla scheda a uno e a l'altro partito e chiudendo il cancello essi non fecero altro che eseguire un ordine». Il magistrato chiede, pertanto, che con le «generiche», Granara venga condannato a un anno e quattro mesi di reclusione. L'avv. Maniacco e l'avv. Mellini pongono l'accento sulla non violenza dei radicali, e affermano che la non violenza deve essere accompagnata da una rigorosa osservanza dei diritti e dei doveri. I difensori sollecitano l'assoluzione del loro assistito, e il Tribunale proscioglie Granara perché il fatto non sussiste. Il P.M. si è riservato di fare dichiarazione di ricorso avverso alla sentenza.

Messa per de Portada

Il 31 prossimo, alle 19.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sarà celebrata una messa nel primo anniversario della scomparsa del conte dott. Renato de Portada, presidente della sezione di Dalmazia della Lega Nazionale.

Riunioni a Muggia del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato a Muggia mercoledì 26 ottobre e venerdì 4 novembre, con inizio alle ore 20, per trattare un ordine del giorno comprendente, fra l'altro: istituzione consiglio tributario; convenzione con l'ECA per servizio domiciliare; servizio medicina scolastica 1977-78.

SCI CAI XXX Ottobre. Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per le ferie natalizie allenamenti con maestri qualificati a Predazzo e Piancavallo. Iscrizioni entro il 30 ottobre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del CAI, via S. Pellico 1, telefono 63795.

RIEVOCATE LE MOVIMENTATE GESTA DEGLI «AUTORIDUTTORI»

Marciarono sul teatro i «portoghesi d'assalto»

Tre dei partecipanti alla battaglia davanti al «Rossetti» condannati coi benefici - Perdono giudiziale ad altri due

L'esagitato e non incruento prologo all'esibizione dei «New Trolls» al Rossetti è stato rievocato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Amodio, P.M. dott. Tavella, cancelliere Bianca Tomizza.

L'episodio è noto: la sera del 18 settembre dello scorso anno prima che si accendessero le luci sul palcoscenico, una cinquantina di persone si raccolsero davanti al Politeama per entrarvi senza pagare il biglietto. Poiché la contestazione era stata annunciata da volantini ciclostilati del «Collettivo culturale di democrazia proletaria», gli «autoriduttori» si trovarono davanti a uno spiegamento di forze dell'ordine che li bloccarono mentre tentavano di forzare uno degli ingressi del teatro. Di fronte alla ferma presa di posizione degli agenti, dal gruppo dei contestatori partì un fitto lancio di sassi e biglie di vetro che mandarono in pezzi molti vetri del Rossetti. Mentre la battaglia stava infuriando, echeggiò un colpo di pistola: era stato sparato a scopo intimidatorio da un poliziotto, Costantino Costa, il quale, dopo essere stato colpito da un calcio al volto, stava per essere sopraffatto dagli «autoriduttori».

La polizia riuscì, alla fine, a ristabilire l'ordine e fermò un gruppo di giovani. Durante il tumulto, oltre a Costa, rimasero feriti l'agente Massimo Caschili, il brigadiere dei carabinieri Livio Lanzarini e il vigile urbano Gennaro Beneduce.

Al termine degli accertamenti, cinque indiziati furono deferiti all'autorità giudiziaria e, precisamente, Fabio Kovacic, 23 anni, via Combi 16, Dario Fioranzi, 17 anni, via Levitz 5, Roberto Colapietro, 19 anni, piazza tra i Rivi 8, Antonio Zanella, 23 anni, da Pordenone, via Marconi 48, e Flavio Ramani, 17 anni, via fratelli Fonda Savio 10.

Essi furono imputati di radunata sediziosa, concorso in danneggiamento aggravato, in resistenza e oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e in lesioni personali volontarie aggravate. Per rispondere di tali illeciti, essi compaiono ora davanti al Tribunale, e al Collegio ripetono quanto già dichiararono in sede istruttoria: cioè di essere estranei ai fatti loro contestati. Depongono poi una mezza dozzina di testi e, quindi, prende la parola il P.M. Dopo aver deplorato la violenza in tutte le sue manifestazioni, il dott. Tavella ricorda che «all'indomani della contestazione, io sono stato subissato da telefonate di concittadini, i quali chiedevano una giusta punizione per un episodio così disgustoso e allarmante. Ciò che provoca uno stupore doloroso — continua il magistrato — è il fatto che gli attuali imputati che, ovviamente, non erano soli, provengano da oneste famiglie e sono giovani che studiano o lavorano».

Concludendo, il P.M. chiede che ai due ragazzi venga accordata la diminuente della minore età e al Ramani inoltre l'attenuante del danno risarcito e siano condannati quest'ultimo a dieci mesi di reclusione e Fioranti a uno e sei mesi mentre per i tre coimputati chiede la condanna a due anni e quattro mesi di reclusione ciascuno.

In difesa di Kovacic e Zanella parla l'avv. Masucci, per Fiorante l'avv. Ressauer, per Ramani l'avv. Carretti e per Colapietro l'avv. Padovani.

I patroni dei minori sollecitano l'assoluzione piena dei loro patrocinati e in subordine il perdono giudiziale, i difensori degli altri invocano il minimo della pena e i benefici di legge.

Il Tribunale dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per le lesioni all'agente Costa (guarì in meno di dieci giorni) per difetto di querela, riconosce gli imputati colpevoli delle altre imputazioni e, con le «generiche» e la continuazione, infligge a Kovacic, Colapietro e Zanella un anno e sei mesi di reclusione e 4 mesi di arresto con la condizionale e la non menzione, accorda a Ramani e Fioranti la diminuente della minore età, dichiara la prevalenza delle «generiche» e concede loro il perdono giudiziale.

Causa in Pretura per un monosillabo

Il monosillabo «non» è all'origine del processo, celebrato dal pretore dott. Trampus, P. M. avv. Vinciguerra, cancelliere Maria Grazia Cozzi, contro Ciro Lai, 22 anni, via Rossetti 117. La sera del 5 ottobre scorso, in corso Italia, un passante fermò una «Giulia» dei carabinieri, e segnalò al caposcorta, maresciallo Bolzon, che uno sconosciuto stava tracciando delle scritte con una bomboletta «spray» sulla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. I militari raggiunsero la zona, e vi trovarono il Lai, armato di una bomboletta e con un fazzoletto al collo, che gli copriva anche il mento.

All'apparire dei militari, l'indiziato cercò di allontanarsi ma venne bloccato. Lai sostenne di non avere vergato alcuna scritta ma di avere usato la bomboletta soltanto per cancellare un «non»: nella fattispecie, quello incluso nella frase «Almirante non parlerà». Imputato di avere imbrattato la chiesa e di essersi nascosto il volto egli ripete al pretore di non avere assolutamente scritto alcuna parola e nega altresì di avere avuto il viso coperto.

Il maresciallo Bolzon precisa che il fazzoletto che Lai aveva al collo gli arrivava a malapena al mento. I suoi difensori, avvocati Giacomelli e Segarioli, presentano al giudice una quietanza per provare che l'infrazione inerente alla chiesa è stata appianata con un'oblazione. Il rappresentante dell'Accusa chiede, pertanto, che da questo illecito l'imputato vada assolto per intervenuta oblazione e venga altresì prosciolto dal travisamento perché il fatto non sussiste, i patroni pervengono alle stesse conclusioni, e il pretore Trampus fa proprie, nella sentenza, le richieste concordi della Difesa e dell'Accusa.

Corsi di matematica per insegnanti

La sezione triestina della «Mathesis», comunica che oggi, martedì 25, scade il termine per la presentazione delle domande di frequenza al corso di aggiornamento di matematica per gli insegnanti della scuola media. Le domande devono essere presentate alla segreteria del Liceo «Oberdan».

Divieti di sosta e di fermata temporanei sono istituiti nelle vie Pascoli, Manzoni, Foscolo e D'Azeglio dove l'Acega leve provvedere alla posa d'un cavo elettrico.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rodolfo Vecchiotti nel trigesimo dai cugini Cain 15.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Virgilio Turrini nel 5.o anniv. dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Pertot Vagnesi nel trigesimo da Carlo e Diego Martone 10.000, da Giulia Graziani Martone 10.000, pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Alberto Genel nel 1.o anniv. (24-10) dalla moglie Mariucci 100.000 pro Canottieri Trieste.

In memoria di Luciano Golmani nel secondo anniversario dalla mamma, dal fratello e dalle sorelle 29 mila pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Maria Micol nel 25.o anniv. (25-10) dai figli Angelina, Piero e Albina 15.000 pro CRI.

In memoria di Antonietta Sergi nel 1.o anniv. dal marito 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Di Bin nel 13.o anniv. (25-10) da Elsa Di Bin 5000 pro Rifugio animali Astad, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Pia casa Gentilomo, 5000 pro asilo infantile M. Tedeschi e 5000 pro Alljat Ha-Noar.

In memoria di Massimo Raffaele per il compleanno dai nonni e dagli zii 5000 pro distrofia muscolare e 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Mario Segulia per il compleanno (25-10) dalla moglie 10.000, dai figli, figlie e famiglia 15 mila, dalla mamma 5000 pro Ospedale Maddalena rep. 2.o geratria.

In memoria di Domenica Tamaro nata Sambo nel trigesimo dal figlio Mario 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carlino Bonelli nel 2.o ann. da N. N. 10.000 pro Italia Nostra.

In memoria di Mario Mauriello da Enzo e Grazia Braut 10.000 pro Distrofia muscolare.

In memoria di Pipan Cesare e Anna dalla sorella e figlia Miranda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Mayer dalla famiglia Rota 500 pro ANFFaS; dai condomini di via Brigata Casale 120, 50.000 pro Ospedale Inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Valentini Carmela da Malusa Vittorio 5000 pro Domus Lucis (G. e G. Sanguinetti); da Vittoria Tomassini e fam. e Silva Paglione e fam. 10.000 pro Chiesa M. Carmelo (Gretta).

In memoria di Carlo e Rosina Rapozzi dai nipoti Claudio, Neva, Massimo e cognate 5000 pro Domus Lucis (G. e G. Sanguinetti).

In memoria di Giuseppe Paoletti da Rosina Salvi Bacicalupo 5000 pro Chiesa frati cappuccini di Montuzza; da Giosio Emilio 10.000 pro Parrocchia di Gretta.

In memoria dell'ing. Bruno Gerolini da Toni e Paola Nuciari 10.000 pro Ordine Medici (Fondo orfani e vedove).

In memoria di Norina Checchi da Agostino e Annamaria Morgante 10 mila pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Mauriello da Miro e Grazia Trevisan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Donati dalla cugina Ermi Amati 10.000 pro ECA; da Amelia Paronito 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucy Doro da Maria Apollonio, Rina Casanova, Tony Fabiani, Mery Finzi, Mercedes Lo Presti, Clara Serlenga, Carmen Villa Santa 21.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Corrado Romano da Gisella Cok 3000 pro Burlo Garofolo; da Bruno e Lucio Frezza 10 mila pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ersilia Burlini vedova De Marchi dal genero Emilio 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Ermanno ed Evelina Bertuzzi 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luciano Stricca dalle famiglie Zaccariotto, Zogolini e Francesco Cuccoli 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erich Lehner da Mario e Frida Baxa 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (padri spagnoli).

In memoria di Maria Valenti dai colleghi di Mario Valenti 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori da N. N. 1000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Marcello Fragiacomo dai nipoti Marino e Fabio Bonifacio 20.000 pro Osp. inf. Burlo (rep. cronici); dalle figlie Rina e Elvira 20.000 pro osp. inf. Burlo (rep. cronici).

In memoria di Gastone Toffoletto da Dora e Egone Kiswarday 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei propri defunti dalle famiglie Russo e Ruzzier 20 mila pro Seminario diocesano.

In memoria del dott. Mario Pontini da Nina e Peppi Dapretto 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Morosi da Nico e Lina Morosi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. Michele Laviglio da Attilio Kozmann 10.000 pro CRI (sez. femminile).

In memoria dei maresciallo dei Vigili del fuoco Marcello Stefani da Amelia Toso 30.000 pro chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Zora e Diego da Giutty 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanni Favaretto dal fratello Alessandro Favaretto 50 mila pro Cassa di previdenza per gli artigiani di Trieste; dalle famiglie Verani, Furlanetto e Bellomo 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Francesco Soldati da Maria Ieralla 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Lia e Gea de Calò 10.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza via Besenghi e 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dalla famiglia Caffieri 20.000 pro CRI; da Ervina e Giorgio Longhi 10.000 pro Biblioteca scolastica Eleonora Loser (scuola Edmondo de Amicis).

In memoria dei propri defunti da A. P. 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppina Martino dagli amici Giorgio, Caio e Sergio, e famiglie 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del maestro del lavoro Corrado Romano da Franca Binaghi 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Mila e Nunzio Mari 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Vittorio Tamaro 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti; da Iole Valentini 10.000 da Maria Seu 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Gerce dalla sorella Olga, dalla zia Maria e dai cugini Livia e Mario 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Donati dalle sorelle Castellani 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Francesca Ghersini da Amalia Rovis ved. Spagnoli 5000 pro Missione friestina nel Kenia.

In memoria di Giuseppe Nucli da Manuela e Piero Robba 4000 pro Centro tumori Lovenati.

MOSTRE D'ARTE

Mario Bessarione espone a Muggia

A Muggia nella galleria «Il Mandracchio» dell'Azienda di soggiorno s'inaugurerà sabato prossimo, 29 ottobre, e potrà esesre visitata sino all'11 di novembre una mostra del pittore Mario Bessarione.

L'orario di visita sarà il seguente: feriali 8.30 - 12.30 e 16 - 19. (Festivi 10 - 13). L'artista ha al proprio attivo due personali a Trieste e una a Pordenone. Dal 1954 a quest'anno egli ha partecipato a una quindicina di collettive.

Sala d'arte moderna
Corso Italia, 9 — Trieste
Galleria Rossoni
Espone il pittore
MARCELLO SEVERI

SALA COMUNALE D'ARTE
Rami
di
LIVIO SCATTAREGGIA

Galleria d'arte Tavolozza d'oro
Piazza Puecher 3
Grafica internazionale

GALLERIE

PENZO

Antonio Penzo alla Rossoni. Sul catalogo: «Rifugge da ogni ambiguità e, anche quando sembra non avere problemi, la sua arte nasce sempre da profonde meditazioni, da una lunga preparazione e da attento studio». Non sono frasi di circostanza. E' la verità. L'anziano pittore ha un suo personale incedere, un incedere che concilia e compenetra il veristico rispetto del soggetto vedutistico e la testimonianza di un proprio pacato ma fermo giudizio sulla realtà.

Si osservi il taglio: quadri piccoli, di frequente verticali, che inquadrano un breve brano del vero nell'equilibrio compositivo. Si intenda la continuità dello stile: minuscole macchie variopinte, macchie dai contorni serpentini che si integrano fra di loro.

E' una sequenza che si dipana lungo le strade del passato, Trieste, il Carso, la Bassa Friulana, la Carnia, e Chioggia, Torcello, Venezia, Grado, i porti dell'Istria, per concludere sulle sponde del Po e a Venezia di nuovo, in una Venezia sotto la pioggia più scopertamente impressionistica. La luce solare è fermezza del canto, nostalgia di cose lontane e perdute. Il vibrare dei riflessi luminosi nelle pozzanghere di Piazza San Marco è l'istantanea del presente, l'immediato delle sensazioni. Penzo, pittore privo di ambiguità e di intellettualismi. è un filosofo, nel senso antico di uomo saggio e consolato dalla saggezza.

I. N.

VIENNA
in autopullman
29 ottobre - 1 novembre
1-5 novembre
Prenotazioni: Uffici UTAT

VIAGGI IN ITALIA per Ognissanti
NAPOLI, CAPRI, SORRENTO e COSTA AMALFITANA - 30 ottobre - 4 novembre.
CIRCUITO dell'UMBRIA (ASSISI, PERUGIA, GUBBIO, TODI, ecc.) - 30 ottobre - 2 novembre.
SARDEGNA PITTORESCA (circuito in pullman) - 30 ottobre - 5 novembre.
NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE - 3-6 novembre.
Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T. Via Imbriani, 11 e Gall. Protti, 2

CROCIERE DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

CIT Documenti - Visti
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 413207
Staz. Autolinee tel. 31060
Piazza Unità tele. 62621
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato: ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

UCV CIT
PACCHI DONO TOURING CLUB ITALIANO 1978
Presso l'Ufficio Centrale Viaggi-CIT di Piazza Unità si possono ritirare i pacchi dono 1978, rinnovando l'Associazione al Touring Club.
Piazza Unità d'Italia 6 - tel. 62621

IL BOOM della
pelliccia pregiata
garantita dal
Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l.
Il centro applica nella filiale di Udine i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela.



grandiosa vendita
con sconti di oltre il 50%
ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Imperial	2.450.000	1.290.000	Bolero visone	750.000	390.000
Ocelot Peludas	1.800.000	990.000	Marmotta G.	1.500.000	795.000
Visone Ranch	1.950.000	990.000	Castoro	1.090.000	590.000
Visone cinese	1.190.000	690.000	Rat visonato	1.090.000	590.000
Visone tweed	1.290.000	590.000	Volpe Patagonia	890.000	490.000
Lontra Black	1.350.000	690.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Opossum	1.090.000	490.000	Montone doré	290.000	195.000
Persiano	690.000	275.000	Viscaccia	360.000	165.000
Foca	890.000	420.000	Gatto	190.000	95.000
Castorino	390.000	225.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Rat musqué nat.	990.000	490.000	Coperta lapin matr.	145.000	75.000
Capretto d'Asmara	450.000	170.000	Colli assortiti	—	10.000
Visone Saga Select	3.500.000	1.690.000	Cappelli		

Stock di Lapin a L. 49.000 per bambini — Giacconi uomo L. 55.000
Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1977-1978 con certificato di garanzia
a UDINE
Via San Daniele, 45 — Ang. p.le Osoppo
RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

IMPEGNO DI INSEGNANTI E GENITORI

Azione di rinnovamento dei distretti scolastici

Interventi per assicurare servizi e strutture nella media superiore

Si è svolto, presso il liceo ginnasio «Dante», il convegno su «Programmazione scolastica e distrettualizzazione nella provincia di Trieste», che ha ottenuto largo favore di pubblico, con la partecipazione di presidi e direttori didattici, insegnanti, rappresentanze sindacali, genitori e studenti di scuole italiane e slovene. Significativa — rileva una nota della Provincia — è stata la presenza delle presidenze di associazioni di insegnanti e genitori. Il convegno, alla vigilia delle elezioni per i consigli distrettuali, è stato proposto dall'Amministrazione provinciale come un momento di verifica, di informazione e di incontro fra forze che in misura diversa si ritroveranno a operare nel consiglio distrettuale; assente invece — sottolinea il comunicato della Provincia — il Provveditorato agli studi.

La proposta di dividere il territorio della provincia di Trieste in tre distretti è stata il risultato di consultazioni che hanno coinvolto negli ultimi due anni consigli d'istituto e rappresentanti di tutti gli Enti locali della provincia di Trieste. I confini dei distretti sono stati fatti coincidere con quelli dei Comuni e delle consulte rionali del capoluogo, per il loro necessario inquadramento nell'ambito della programmazione generale dei servizi sociali sul territorio. La divisione distrettuale comporterà la necessità di una programmazione e di un coordinamento degli interventi per assicurare a ciascun distretto la presenza di centri e strutture scolastiche, sia per quanto riguarda l'edilizia sia per i servizi, rispondenti alle esigenze della scuola media superiore riformata e unitaria. Ciò renderà necessario un sempre più stretto coordinamento fra scuola, territorio ed ente locale, già in occasione della stesura del bilancio per il 1978.

Sia nella relazione introduttiva sia in altri interventi — rileva ancora la nota della Provincia— è stata ribadita ancora una volta la gravità dell'atteggiamento del Governo che si è dimostrato assolutamente insensibile alla legittima richiesta di garantire alla scuola della comunità slovena gli indispensabili strumenti di autonomia e di autogoverno.

E' stata anche lamentata la ristrettezza delle scadenze da osservare imposte dalla recente circolare Malfatti, in relazione alla necessità di avere tempi che consentano un approfondimento del programma che verrà presentato dalle varie liste, in modo da evitare che si possano formare e determinare rigidi e schematici schieramenti contrapposti che riuscirebbero solamente a frenare il contributo che i consigli distrettuali potranno dare al rinnovamento della scuola. E' stata inoltre avanzata la proposta di organizzare nelle sedi delle consulte delle assemblee per consentire una più diffusa informazione sulla tematica del distretto e un approfondimento dei problemi della scuola secondo le specifiche esigenze delle varie zone del territorio. A questo riguardo, l'Amministrazione provinciale ha raccolto in un opuscolo, che verrà prossimamente inviato agli istituti, alle consulte, ai sindacati e alle associazioni interessate i dati relativi alle strutture e alla popolazione scolastica della provincia di Trieste.

Nuova motocisterna all'Italcantieri

Sullo scalo tradizionale per navi fino a 140.000 tpl del Cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri, è stata effettuata ieri mattina l'impostazione della m/c Costr. 4344 della portata lorda di 43.700 tonnellate, gemella di quella costruita per la Pemex varata il 19 ottobre scorso.

Si tratta di un'unità per il trasporto di prodotti petroliferi greggi e raffinati — costruita sotto la sorveglianza del R.I.Na. e dell Lloyd's Register of Sshipping — con 10 cisterne centrali e 10 laterali e con un sistema di tubolature progettato per fornire 4 segregazioni complete del carico.

L'apparato motore, sistemato a poppavia, è un Diesel GMT 787 S della potenza di 14 mila BHP e 126 giri/min.

La Lega ricorda Attilio Hortis

Venerdì, alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, la Lega Nazionale, in continuazione della sua attività culturale celebrerà l'illustre figura di Attilio Hortis a parlare dell'insigne patriota triestino sarà il prof. Silvio Rutteri. Sono invitati i soci e tutti coloro che sono interessati all'argomento.

DAL CONVEGNO DI UDINE INDICAZIONI PER L'«UNIFICAZIONE»

IL RUOLO DELLA REGIONE NEL PARLAMENTO EUROPEO

L'anno prossimo 180 milioni di cittadini dei paesi della Cee dovranno eleggere i rappresentanti dell'assemblea internazionale

La necessità di raggiungere, attraverso il contributo consapevole di tutti i cittadini, l'effettiva Unità Europea; il ruolo che in questa azione dovranno svolgere le comunità locali (e in questo ambito, la comunità del Friuli-Venezia Giulia); l'importanza delle elezioni per il Parlamento europeo che avranno luogo nel 1978 e che interesseranno 180 milioni di cittadini dei nove Paesi della Comunità Europea: queste le tematiche trattate nel corso del Convegno sul tema «l'Europa per la Regione: la Regione per l'Europa», promosso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il Centro regionale del Movimento Federalista Europeo, e tenutasi questo pomeriggio a Udine.

I lavori sono stati presieduti dal Presidente Comelli, il quale ha pure aperto la serie delle relazioni. Comelli ha parlato delle prossime elezioni per il Parlamento Europeo. L'elezione rappresenta — ha detto — non solo lo unico strumento atto a consentire all'Europa di riprendere il proprio cammino, ma costituisce anche l'occasione per inquadrare i temi locali in una visione generale e integrata, per superare il divario tra Nord e Sud e tra zone a maggiore sviluppo e zone depresse.

Il Presidente Comelli ha ricordato, quindi la testimonianza di solidarietà pervenuta dalla CEE alla regione in occasione del terremoto che ha sconvolto il Friuli.

I progetti da finanziare, predisposti dalla Regione, dalle Comunità montane e dagli Enti locali, sono stati presentati agli organi comunitari a testimonianza di un impegno concreto di efficienza, in anticipo sui tempi previsti, sicché molte opere sono state già appaltate e altre sono in corso di appalto.

D'altra parte — a giudizio del Presidente della Giunta regionale — il processo di ricostruzione del Friuli non può essere visto separatamente dal Trattato di Osimo che, anche per i suoi contenuti economici, valorizza ulteriormente la proiezione verso l'Est del Friuli-Venezia Giulia. La Zona franca mista italo-jugoslava per iniziative industriali a cavallo del confine rappresenta un modello unico nei rapporti di distensione e di collaborazione fra Est ed Ovest.

Ha preso poi la parola il prof. Majocchi, segretario nazionale del Movimento Federalista Europeo.

Le elezioni per il Parlamento europeo — ha detto il prof. Majocchi — aprono una fase nuova nella costruzione dell'Europa: occorre quindi sensibilizzare l'opinione pubblica a questa scadenza, che non forma ancora oggetto di dibattito da parte delle forze politiche e sociali. E' necessaria, cioè, la partecipazione popolare. D'altra parte, i problemi europei non devono restare nell'ambito esclusivo dei partiti, che all'importante scadenza del prossimo anno si stanno già preparando, ma devono essere aperti al contributo delle forze popolari e delle forze sociali. Il prof. Majocchi si è quindi soffermato, con ampiezza di argomentazioni di carattere economico e finanziario, sulla necessità di creare una moneta europea. Uno dei primi compiti del nuovo Parlamento sarà proprio di eliminare le sovranità nazionali monetarie.

Nella sua relazione, l'assessore regionale agli Enti locali, Bianchini, che è anche membro del Comitato consultivo economico della CEE, ha insistito sull'importanza delle prossime elezioni del Parlamento Europeo, illustrando in concreto quanto la Regione si propone di fare per promuovere una maggiore coscienza dei problemi europei nei cittadini del Friuli-Venezia Giulia. Bianchini ha infatti esordito affermando che il punto fondamentale di cui bisogna tener conto, per comprendere le ragioni di fondo di ogni impegno concreto a livello pubblico e di cittadino privato, è costituito dalla profonda convinzione che l'elezione europea del 1978 non deve essere concepita strategicamente come un fatto a sé stante, cioé come un obiettivo raggiunto. Al contrario questo avvenimento va visto come l'avvio di un processo che attraverso una serie di tappe successive dovrà portare alla fondazione dell'Unione Europea, cioé all'unificazione politica dell'Europa. Il «motore» di questo processo — ha quindi affermato Bianchini — è rappresentato dall'incontro fra classe politica e opinione pubblica, e ciò sarà dato, per la prima volta nella storia europea, dalla mobilitazione della classe politica dei nove Paesi della Comunità che dovrà raccogliere il consenso dell'elettorato, non più sulla base di scelte e programmi nazionali, bensì su scelte e programmi che dovranno tener conto di finalità sovranazionali, comunitarie nel più ampio senso della parola. Questa meta è tale da riuscire a catalizzare, attorno all'idea europeista, le forze giovanili che sono la concreta garanzia del futuro. «Ma oggi — ha precisato ancora l'esponente regionale — ci sta davanti l'obiettivo di coinvolgere le popolazioni in queste prime elezioni, di convincerle che votando e scegliendo i loro rappresentanti esse possono davvero determinare l'orientamento dell'integrazione comunitaria, il suo ritmo, le sue scelte ed influire sulle decisioni e sulla gestione della CEE».

Regionale il sindacato della Pubblica Sicurezza

Si è riunita a Udine la segreteria regionale Cgil-Cisl-Uil, presenti i segretari provinciali di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia ed alcuni responsabili dei comitati di coordinamento per la promozione del sindacato della Pubblica Sicurezza.

Nella riunione, riconfermando la precisa volontà da parte di tutti i presenti di addivenire nei tempi più brevi possibili, recuperando anche eventuali ritardi, alla costituzione formale degli organismi definitivi in tutte le province (comitati di base, comitati provinciali e comitato regionale), è stato deciso di convocare per oggi la riunione della segreteria regionale Cgil-Cisl-Uil.

Cronache degli spettacoli

Attesa per Turandot



Il ciclo di prolusioni alle opere in cartellone al Teatro Verdi si svolgerà quest'anno al Circolo della Cultura e delle Arti (Sala del Ridotto del Teatro) e inizierà con Fedele D'Amico. Il musicologo romano presenterà «Turandot» di Giacomo Puccini, domani, mercoledì, alle 18.45, l'ingresso è libero.

Fedele D'Amico, figlio di Silvio, ha compiuto gli studi di pianoforte e di composizione contemporaneamente alla laurea in giurisprudenza. Ha iniziato l'attività di critico musicale nel lontano 1931.

Nella foto un gruppo di persone fa la fila alle porte del «Verdi» per poter prenotare i posti per la prima di giovedì.

Musica indiana alla Casa dello studente

Questa sera alle ore 20.30 nel salone delle conferenze della Casa dello sudente, via Fabio Severo, 158, l'Associazione ricreativa culturale casa dello studente, ARCI organizza un concerto di musica indiana con il trio Kan.

Prenotazioni allo «Stabile»

Sono iniziate le prenotazioni dei posti per il primo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa che, come è noto, sarà «Storie del bosco viennese» di Horvath. La prima avrà luogo venerdì prossimo, 28 ottobre, alle 20.30 al Politeama Rossetti.

La Direzione del Teatro Stabile ricorda che è stato istituito presso la Biglietteria Centrale un servizio «deposito» per gli abbonati che possono così prenotare i posti telefonicamente sino al giorno precedente quello della recita prescelta.

CONVEGNO DI TECNICI E AMMINISTRATORI

Sugli acquedotti esperienze a confronto

Da domani a sabato la nostra città ospiterà gli amministratori e i dirigenti delle aziende municipalizzate italiane del settore degli acquedotti. L'occasione d'incontro viene offerta dal quinto Convegno nazionale delle municipalizzate, dedicato agli attuali problemi politici e tecnici di questo particolare settore. La relazione introduttiva sarà svolta dall'avv. Carlo Da Molo, presidente della Federazione nazionale aziende municipalizzate gas-acqua; subito dopo saranno presentate due relazioni che affrontano il tema principale nella prospettiva delle autonomie regionali. In particolare l'on. Guido Fanti, presidente della commissione parlamentare per gli affari regionali, presenterà una relazione sul tema «Stato e Regione di fronte ai problemi delle acque», mentre il prof. Ermanno Rigutto, assessore ai lavori pubblici del Friuli-Venezia Giulia, illustrerà l'esperienza regionale in questo campo. Altre relazioni sono in programma nella giornata di domani, mentre giovedì i lavori del convegno saranno dedicati anzitutto ai problemi di gestione e uso delle risorse idriche, con la presentazione di sei studi.

Un'altra serie di cinque relazioni sarà dedicata, nella stessa giornata di domani, alle questioni riguardanti la qualità delle acque. In particolare parleranno l'ing. Mario Castaldi e il dott. Fabio Gemiti, rispettivamente direttore generale e vice caposervizio dell'Acega della nostra città: l'argomento scelto interessa i cloroderivati organici e in special modo gli alometani nelle acque potabili. A loro volta gli altri triestini — i professori Giadrossi e Torriano, e l'ing. Romanò — illustreranno le tecniche di modellazione per un approccio sistemistico ai problemi di un grande impianto idraulico per l'alimentazione di acqua a una provincia; infine, l'avv. Walter Levitus, dirigente caposervizi personale dell'Acega, si intratterrà sul rapporto di lavoro nelle aziende dei servizi pubblici degli enti locali.

Particolare interesse, a quanto viene rilevato negli ambienti tecnici, rivestirà la relazione del dott. Aldo Pedussia, condirettore generale dell'azienda torinese; il suo intervento spazierà sulle moderne tecniche previsionali e di controllo per le imprese acquedottistiche degli enti locali. In proposito è da rilevare che la riorganizzazione e la ristrutturazione di tali aziende, secondo i criteri di economicità non disgiunti da socialità per il fine istituzionale, deve poggiare sui canoni di efficienza e produttività.

Nuovi uffici Fipe

Sono aperti al pubblico gli uffici della nuova sede di via Roma 28 dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe). L'orario di segreteria dell'associazione (telefoni 31144 e 68611) è il seguente: feriali dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18. Sabato e festivi chiuso.

COLLISIONE D'AUTO A CAUSA DI UNO SBANDAMENTO

Tragico scontro a Grignano: un morto

Altre due persone gravemente ferite, una è in fin di vita

Un giovane ucciso all'istante e due feriti gravissimi, uno dei quali trasportato all'ospedale in fin di vita, sono il tragico bilancio di un terribile schianto serale sulla «costiera». Erano le 22.40 quando il ventiduenne Roberto Micheli, abitante in via Soncini 34/1, pilotava la propria «127» verso città; uscendo di curva ha perduto il controllo del veicolo che nell'impegnare il rettilineo di Grignano è andato a scontrarsi in pieno con un'autovettura che sopraggiungeva dall'opposta direzione. Lo schianto si è verificato a una ventina di metri dal bivio per Grignano-Mare. Il giovane è spirato sul colpo, per la frattura della base cranica e gravissime lesioni interne. dentro il proprio veicolo fracassato: completamente distrutta la parte anteriore e sfondata la fiancata destra; le sue generalità sono state ricavate da un lasciapassare rinvenuto nei pressi dell'auto.

Sull'altra macchina, una «A 112», viaggiavano un uomo e una donna, entrambi sui quarant'anni; a tarda notte non erano stati ancora identificati. Il primo è stato ricoverato nel reparto rianimazione, in condizioni disperate: versava in stato di coma per la sospetta frattura della base cranica; la seconda è stata accolta nel reparto neurochirurgico, con trauma cervicale e gravi ferite al volto. Per entrambi prognosi strettamente riservata.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della Stradale, la CRI e i vigili del fuoco; le redini delle indagini sono state subito assunte dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci. Questa la prima ricostruzione della dinamica del tragico incidente, sulla base della testimonianza di un automobilista di passaggio, sul momento lievemente schioccato per quella terribile vista: la «127» (targata TS 196531) è uscita di curva affrontando il rettilineo completamente spostata sull'opposta corsia di marcia; la vettura incrociante (un'«A 112», targata TS 176314) ha tentato di evitare il bolide con una sterzata a sua volta contromano.

Entrambe le macchine sono piroettate, scontrandosi con gran fragore di lamiere e di vetri infranti. Si sono urtate la prima con la fiancata destra e la seconda con la parte anteriore sinistra: l'una si è infine bloccata con il «muso» rivolto verso la direzione di provenienza, la seconda di traverso alla carreggiata. Per un vasto raggio all'ingiro, frammenti di vetro e parti di lamiera. I passeggeri di entrambi i veicoli imprigionati immobili fra i resti delle proprie vetture. Vaste chiazze di carburante sull'asfalto; traffico bloccato anche per motivi di sicurezza, finché i vigili del fuoco non hanno scongiurato il rischio d'incendio. Nella notte, i rilevi tecnici erano ancora in corso.

Venerdì il seminario di cardiologia pratica

Venerdì 28 con inizio alle 21 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) si svolgerà il IV seminario di Cardiologia pratica dedicato a «Problemi aperti in tema di ipertensione arteriosa». Moderatore sarà il prof. Luciano Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università.

Seguiranno le relazioni dei professori Campanacci (Trieste), Ambrosioni (Bologna), Dalla Palma (Trieste), Scardi (Trieste), Morgera (Trieste), Bellini (Trieste).

La riunione è organizzata dall'Associazione medica triestina in collaborazione con la divisione di Cardiologia e con il Centro per la Lotta contro le malattie cardiovascolari e reumatiche dell'Ente ospedaliero regionale.

LA VITA NEL PORTO

Deposito di caffè dell'IBC

Alla data ieri, il deposito permanente rotativo di caffè brasiliano dell IBC (P.F. Nuovo) ammontò a circa 330.000 sacchi da 60 kg. Alla fine di maggio si registrò la punta di massima dell'anno con 760.000 sacchi.

Notizie dall'armamento

Ferrytrans: normali i servizi del traghetto «Aquila», con 2 partenze mensili per Limassol-Ashdod; 400-420 autovetture per ogni partenza (marche nazionali, tedesche, francesi, svedesi);

Retla-Londra: trasporto mensile del Sud Est asiatico per Napoli-Salerno e Trieste-Monfalcone. Capacità 15.000 mc per nave. I porti regionali inviano poi i carichi verso Veneto, Lombardia, Piemonte. Un'unità è già partita a pieno carico dallo Stretto di Malacca (agente Ferrytrans);

Hellenic-Lines-Pireo (mensile per il Sud Africa in atto dal 1966); fine mese «Hllenic Glory»: imbarcherà 700 t di fiocco e di carta austriaca; agente D. Tripcovich;

Armamento brasiliano: Campanhia Paulista e Loide Brasileiro; dal 1.1.77 al 7.9.77 sbarcati 1.080.000 sacchi di caffè (cifra doppia rispetto i primi 8 mesi '76); del quantitativo suddetto 854.000 sacchi sono stati per l'IBC; agente D. Tripcovich;

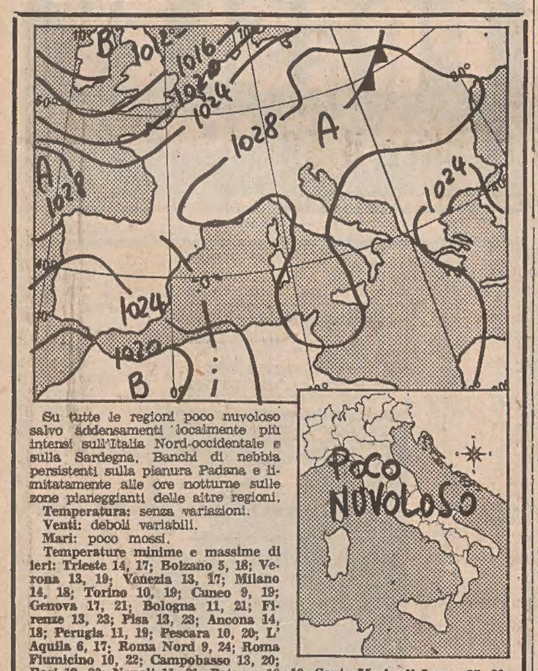
Teutonia Lines: attesa oggi la full-container «Senta», per imbarcare 90 contenitori pieni per Tartons (una partenza ogni 12 giorni; agente: Tripcovich);

Citrus Marketing Board: è iniziata il 1.o ottobre la campagna degli agrumi israeliani: tre unità hanno sbarcato 3600 t; in porto si trova, con 800 t, la «Ursa». Agente Adriatic Shipping;

ZIM - container: continua il viaggio settimanale Istraele - Trieste con la «Eschel Alon» (in uscita sempre in full con 300 contenitori; in entarata 150 scacontenitori; in entrata 150 scaservizio Istraele-Trieste ogni 10 giorni (Adriatic Shipping);

Naviera Lucentum - Madrid: servizio quindicinale per Spagna, Marocco, Algeria (Adriatic Shipping).

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo addensamenti localmente più intensi sull'Italia Nord-occidentale e sulla Sardegna. Banchi di nebbia persistenti sulla pianura Padana e limitatamente alle ore notturne sulle zone pianeggianti delle altre regioni.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli variabili.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 17; Bolzano 5, 18; Verona 13, 19; Venezia 13, 17; Milano 14, 18; Torino 10, 19; Cuneo 9, 19; Genova 17, 21; Bologna 11, 21; Firenze 13, 23; Pisa 13, 23; Ancona 14, 18; Perugia 11, 19; Pescara 10, 20; L'Aquila 6, 17; Roma Nord 9, 24; Roma Fiumicino 10, 22; Campobasso 13, 20; Bari 12, 20; Napoli 11, 21; Potenza 10, 19; Santa Maria di Leuca 25, 21; Catanzaro 15, 21; Reggio Calabria 17, 23; Messina 18 24; Palermo 17, 22; Catania 10, 24; Alghero 15, 24; Cagliari 20, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 16; Atene 13, 24; Beirut 15, 26; Belgrado 9, 23; Berlino 20, 16; Bruxelles 8, 17; Buenos Aires 20, 24; Cairo 26, 26; Copenaghen 9, 17; Francoforte 11, 20; Ginevra 9, 14; Helsinki 5, 10; Gerusalemme 11, 22; Kiev 6, 16; Lisbona 13, 20; Londra 13, 17; Los Angeles 13, 27; Madrid 8, 21; Miami 20, 26; Montreal - 3, 9; Mosca 3, 6; Nuova Delhi 21, 32; New York 7, 13; Nicosia 8, 24; Oslo 9, 22; Parigi 9, 18; Rio de Janeiro 17, 34; San Francisco 12, 20; Singapore 26, 32; Stoccolma 10, 12; Teheran 4, 15; Tel Aviv 18, 29; Tokio 12, 24; Vienna 7, 12.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Una devastante voglia di vincere» (Rete 1, ore 20.40) — Prima puntata dell'originale filmato di Gianfranco Calligarich e Sauro Scavolini, diretto dallo stesso Scavolini. Interpreti principali: Ugo Ardea, Alessaio Orano, Debra Berger, Francesco Carnelutti.

Lorenzo Bergami, campione motociclista, si accinge a provare a Mugello le nuove moto per la prossima stagione. E' con lui l'amico giornalista Riccardi. Ricordano insieme gli avvenimenti accaduti un anno prima a Misano e all'autodromo di Santa Monica dove si correva una gara internazionale. Scavolini raffigura il mondo singolare in cui i «pattiti» di moto aspirano all'affermazione. Sensibile a questa «escalation» è un giovane, Franco Anselmi, che, spaccata la moto in prova, accetta di correre con un'altra moto e vince scatenando un putiferio. Decide, per sottrarsi a eventuali guai, di andare come meccanico a Barcellona. Qui finalmente riesce e fare una gara notevole, ma un guasto meccanico lo costringe a ritirarsi. Una figura femminile, Severe, ruota attorno ai campioni o candidati tali, desiderosa, anche per riflesso, di emozioni.

* * *

«Scatola aperta» (Rete 1, ore 21.45) — La rubrica a cura di Angelo Campanella si occupa stasera dell'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon, che, comunque, ha avuto un'incidenza nella storia del suo paese. Campanella propone una parte del materiale non utilizzato in occasione dell'intervista concessa da Nixon all'inizio dell'estate scorsa alla nostra televisione. I telespettatori apprenderanno adesso perché Nixon non distrusse tutti i nastri che lo portarono alla rovina sul piano politico, e apprenderanno come avvenne il primo contatto tra Nixon e la Cina di Mao e di Ciu En-lai. Sapranno

* * *

«TG2 - Odeon» (Rete 2, ore 20.40). In questo caleidoscopico programma riservato al mondo dello spettacolo a cura di Brando Giordani ed Emilio Ravel, il pubblico vedrà stasera il talent-scout numero uno del cinema italiano Alberto Lattuada alle prese con «Fanciulle in fiore», ovvero aspiranti attrici adolescenti. Tra le ex giovani promesse di ieri: Catherine Spaak e Jacqueline Sassard. Un cenno al nudo di oggi e alle reazioni degli spettatori.

* * *

«Attenti alle vedove» (Rete 2, ore 21.30) — In onda stasera questo film di Richard Quine, affermatosi come autore di commedie brillanti trasferite sullo schermo («Una strega in paradiso» con Kim Novak; «Insieme a Parigi» con Audrey Hepburn). Il ruolo della protagonista femminile in «Attenti alle vedove» è interpretato dalla bionda Doris Day, che ha al suo fianco un attore caro a Quine: Jack Lemmon, già partner della Novak. La trama: una giovane vedova, Jenny, ha organizzato un allevamento di aragoste in una cittadina del Maine. La donna invia la merce raffinata ai clienti servendosi della ferrovia, e quando una partita di aragoste va a male per un disguido di treni, non esita a intentare causa contro il proprietario della ferrovia. *(Ansa)*

Le auto d'occasione, per essere serie, devono essere garantite.



Carta in mano.

Una bella garanzia scritta. Te la mettiamo in mano alla consegna dell'auto. Possiamo farlo perché le nostre auto sono rigorosamente selezionate, controllate, verificate.

Così sei al riparo da ogni sorpresa. E, a seconda dell'auto che ti scegli, ti scegli anche la garanzia, che per alcune ha una durata di 6 mesi, senza limite di chilometraggio in tutta Italia, sia per i pezzi di ricambio che per la manodopera.

Vieni all'Eurocasion. Troverai tantissime auto di tutte le marche e di tutti i modelli, al prezzo più conveniente.

EUROCASION

Eurocasion, presso la rete Citroën.

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN

B Communications

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«LA CONTRADA» A TRIESTE

Marcovaldo va a scuola

Che cos'è un cavallo nei giochi infantili? Il manico della scopa, un oggetto d'uso comunissimo, trasformato dalla fantasia del fanciullo in cavallo. L'idea è tornata in mente l'altra sera, assistendo allo spettacolo per le scuole, «Marcovaldo, ovvero le stagioni in città», tratto dai Racconti di Italo Calvino, che la Compagnia «La Contrada» ha messo in scena all'Auditorium nel libero adattamento di Sergio Liberovici, con la regia di Gualtiero Rizzi e le scene di Luigi Nervo.

Dicono i suoi animatori: «teatro povero». Ma «povero» precisamente non è, è semmai un teatro fatto con poco, basato sulla elementarità dei mezzi e materiali scenici che lo esprimono e definiscono: qualche cassa d'imballaggio, una pila di scatole di cartone, un fondalino su cui, come disegnate da ingenue mani puerili, si profilano tracce di grattacieli, simbolo della grande città, e gli effetti sonori in perfetta sincronia col gesto e l'azione. Tutto qui. Sveltamente montate e smontate, le scatole si trasformano a vista (un po', appunto, come la scopa-cavallo) in casa, letto, fabbrica, autobus, bosco, autostrada e via dicendo.

La scatola, dunque, come «segno» primario, come ideogramma, che aggregandosi e modificandosi di continuo nella forma, diventa anche contenuto della storia, dà vita a tutti i luoghi in cui si svolgono le vicende di Marcovaldo e compagnia bella, immaginate da Calvino e Liberovici.

In quest'ambito creativo, la regia di Rizzi e la felice disponibilità degli attori hanno buon gioco nello scandire i ritmi e le cadenze giocose d'una pratica ludica (le canzoncine, i couplets, la gestualità da comica muta, un po' alla Tati), e ad escogitare le trovate capaci di tradurre con fertile freschezza inventiva episodi altrimenti irrappresentabili. Ed ecco che dalle pieghe del cartone scaturisce, quasi per sortilegio, la buffa motocicletta rombante dell'agente stradale; ecco che dei semplici effetti di luce blu, impallinata di bianche bolle, creano l'illusione della gran nevicata, e basta una filza di funghi-giocattolo a evocare il profumo del bosco, oppure che dalla scatola-cabina venga qualcuno ad annunciare, con dizione da lettura infantile, l'arrivo delle stagioni, perché primavera estate autunno inverno ruotino nel giro dell'anno. E' la forza del gioco. Che vale sì in sé e per sé, ma che alla fine non esclude né elude il significato della favola.

Marcovaldo. Chi è e cosa rappresenta nel ciclo delle disavventure scritte per lui da Calvino? Marcovaldo è uno zotico inurbato, il quale cerca invano la natura in una moderna città, fra peripezie ora comiche ora patetiche o riflessive. Ma la natura gli sfugge, perché essa è malata, forse è la storia stessa che la sta distruggendo. Tema caro a Italo Calvino, che ritorna spesso anche in racconti di chiave seria. «Ho capito — egli scrisse una volta — che la natura è mortale... è un fragile bene, perituro, un'irrepetibile giovinezza del mondo, e appena se n'è visto un frammento morire, è già come se tutto fosse perso; ogni foglia di prato, ogni pietra di scoglio è un illusorio rinvio che la storia ci concede, ma che non significa più nulla».

Pensieri profondi, pensieri amari, e adulti, d'uno scrittore sempre sull'orlo dell'allegoria illuministica e sempre attratto, per dirla con Romain Rolland, dal «pessimismo della ragione e dall'ottimismo della volontà». Chissà se i bambini ci arriveranno? Del resto, lo spettacolo quei pensieri non li fa certo pesare, anzi ne trae occasione per imbandirè una vivacissima festicciola. La bravura e l'entusiasmo degli attori (Orazio Bobbio, Arlella Reggio, Franco Bertan, Patrizia Ducci, Pino Scarpinato e Luciano Travaglino), realizzano infatti questa piccola utopia teatrale: di riuscire graditi a un pubblico di bambini e a noi adulti, ancora pronti, se ci dicono di giocare, a giocare tutti insieme.

Giorgio Bergamini

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

Seconda settimana di grande successo





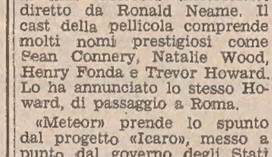
Sandy Howard girerà «Meteor»

ROMA — Il produttore Sandy Howard, che nel passato ha realizzato pellicole di successo quali, tra l'altro, «Un uomo chiamato cavallo», «Uomo bianco, va col tuo dio» e «La vendetta dell'uomo chiamato cavallo», darà il via il 31 ottobre al film «Meteor» (meteorite), diretto da Ronald Neame. Il cast della pellicola comprende molti nomi prestigiosi come Sean Connery, Natalie Wood, Henry Fonda e Trevor Howard. Lo ha annunciato lo stesso Howard, di passaggio a Roma.

«Meteor» prende lo spunto dal progetto «Icaro», messo a punto dal governo degli Stati Uniti allo scopo di riuscire a fermare le meteoriti provenienti dallo spazio, che trovano sempre meno ostacoli nel cadere sulla Terra, data la crescente rarefazione dell'aria. Il sistema allo studio è quello di inviare nello spazio razzi a testata nucleare per distruggere le meteoriti prima che entrino nell'atmosfera.

«Non è fantascienza, ma fattoscienza — ha detto Howard —: il governo degli Stati Uniti, sino a ora, ha speso ben 150 milioni di dollari per mettere a punto il progetto "Icaro". Per far comprendere, in termini reali, l'eventuale pericolo che la Terra corre, basti pensare che una meteorite grande come un pallone potrebbe distruggere mezza Roma».

Iva Zanicchi ha rinunciato ad andare in Cile, dov'era stata invitata da una rete televisiva di Santiago. Il suo «show» era previsto in occasione dell'elezione di «Miss Cile». L'annullato viaggio della cantante italiana è dovuto al fatto che le trattative tra la rete televisiva cilena e il suo «manager» non sono andate in porto.



TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Inaugurazione giovedì in serata di gala con «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini. Alle ore 20 (turno A-B). Biglietti presso la Biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». - Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione di «Turandot» di G. Puccini (turno D). Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.
TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 28 ottobre «Storie del bosco viennese» di Horvath. — Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti — Funziona il servizio deposito (69406) e la prenotazione telefonica: 36372-68311.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9: «Marcovaldo». Spettacolo per le scuole con la Compagnia «La contrada». Informazioni Teatro Stabile, tel. 567201 int. 12.
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Giovedì inaugurazione rassegna 13 anteprime. Abbonamenti e informazioni Biglietteria Centrale.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «America 1929 - Sterminateli senza pietà» di Martin Scorsese. Technicolor con B. Hershey e D. Carradine. V.m. 18 a. Ultimo giorno.
EDEN. 17, 19.30, 22.15: «Agli ordini del Führer». La storia di Eddie Chapman. Con R. Schneider, Y. Brynner, e C. Plummer.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Certi piccolissimi peccati» con Jean Rochefort, Claude Brasseur, Daniele Delorme e Annie Duprey. Non è vietato.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Nella tradizione del grande spettacolo un film di Tonino Valerii: «Sahara Cross» con Franco Nero, Michel Constantin e Pamela Villoresi. Un film per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Confessioni morbose di una ragazzina». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. L'attesissimo e in edizione integrale il film più attuale, giovane, spregiudicato: «Porci con le ali». Technicolor con Cristiana Mancinelli, Fr. Bianchi. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Lisztomania». Una storia straordinaria realizzata da un genio: Ken Russell. Interpretata da Roger Daltrey e da Ringo Starr. Technicolor. V.m. 18 a.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Laura Gemser è «Suor Emanuelle». Un film eccitante dall'erotismo ricercato e perverso. V.m. 18 anni.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La croce di ferro». Technicolor. V.m. 14 anni. Con J. Coburn, M. Schell, J. Mason, D. Warner e S. Berger.

AURORA. 16.15. Un film eccezionale, uno dei «grandi» della presente stagione cinematografica: «Una donna alla finestra» con R. Schneider e V. Lanoux. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16. Un eccezionale avvenimento cinematografico «Rocky» di J. G. Avildsen con S. Stallone. Technicolor. II settimana.
CRISTALLO. Riposo. Domani: «L'inquilino del piano di sopra».
MODERNO (adiacente al nuovo hotel S. Giusto). 16.30. Mayerling secondo Miklos Jancso «Vizi privati pubbliche virtù». In edizione integrale e riservato a un pubblico preparato e maturo. Un film di straordinaria potenza drammatica che per la particolarità di certe sequenze è vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. Ultimo giorno.
IMPERO. Riposo. Domani ultimo giorno del technicolor «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau».
VITTORIO VENETO. Riposo. Da domani riprenderanno le proiezioni del capolavoro «Cassandra Crossing».
ABBAZIA. 16. L'indimenticabile re del Kung-fu, Bruce Lee, in «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente». Tecni.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il maratoneta». Dustin Hoffman raggiunge la più alta prestazione artistica in questo film eccezionalmente avvincente. Un «thrilling» senza paragone con altri film dello stesso genere. Regia di John Schlesinger. Technicolor. V.m. 18 a.
ALDEBARAN. 16.30: «La figliastra». Storia di corna e di passione. Colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «La battaglia di Midway». Spettacolare technicolor con C. Heston, H. Fonda. Ultimo giorno.
IDEALE. Riposo. Domani 16.30: «Il giudice e la minorenne». Chris Avram, Susan Scott, Romy Shell. V.m. 18 a.
LUMIERE. 16.30, ult. 22: «La liceale». Divertente e piccante technicolor, con Gloria Guida e Gianfranco D'Angelo. V.m. 18 anni.
RADIO (tel. 793068). 16.30: «Dracula cerca sangue di vergine e morì di sete». Un film di Andy Warhol con Joe Dalessandro. Colori V.m. 14 a

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Fenice. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Sansone contro il Corsaro Nero». Avventuroso technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Porci con le ali». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Colpo secco».
CENTRALE. 16: «Il prossimo uomo».
ODEON. 16: «La bravata». V.m. 18 a.
CRISTALLO. 16: «La calda bestia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Messalina, Messalina».
DIANA. 18: «La ragazza di Madame Claude». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Nel nome del padre» con Y. Benejton e R. Scarpa. Colori V.m. 18 a.
CORSO. 17 - 22: «Ultimo mondo cannibale» con M. Foschi e M. Lay. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Nenè» con P. Senatore. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani. 17.15-22: «Il vangelo della violenza» con M. Pascal e P. Lavot. Colori. V.m. 18 a.



RISTORANTE - DISCOTECA
LA BORA
GIOVEDI' 27 OTTOBRE
SERATA DEDICATA AL
CABARET
Ospite d'eccezione l'attore televisivo di «Secondo voi»
GRILLO
Prenotazione tavoli:
Telefono 227311



ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
STERMINATELI SENZA PIETA'
di Martin Scorsese

CENTRALE. 17, 19.30, 22: «Il colosso di Rodi» con R. Clahoun e L. Massari. Scope a colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «La principessa nuda» con Tina Aumont. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Due sul pianerottolo» con Rita Pavone e Macario. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il vizio ha le calze nere». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La svastica nel ventre» con S. Lane.

RONCHI

RIO. «Pasqualino settebellezze».

PALMANOVA

ITALIA. «La governante».
GARIBALDI. «Stamping Ground».

CASARSA

ROMA. «L'Italia s'è rotta».



A GIORNI A TRIESTE



I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7,20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Cantautori oggi; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Gli altri siamo noi; 14.30: Cafone - a 20 anni dalla morte di Divittorio; 15.05: Libro-discoteca; 15.45: Primo Nip; 16.05: Disco rosso; 16.35: Spazio libero: programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: occasioni; 21.10: José Feliciano e Mina; 20.35: Cronache del tribunale speciale; 21.05: Concertone; 22.30: Concerto sinfonico; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il vecchio della montagna; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.56: Anteprima radio 2 ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'orto è mio; 15.30: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Qui radio due; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 20.40: I Capuleti e i Montecchi - di Bellini; 22.10: Panorama parlamentare - Bollettino del mare).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.25. 6: Quotidiana radiotre; 7: Concerto del mattino; 8.15: Concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Raccontare Verdi; 12.10: Long Playing; 13: Disco club; 14: Il mio Ravel; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Il melodramma e la Callas; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Interpreti a confronto; 22: Come gli altri la pensano; 22.15: Tribuna internazionale compositori Unesco 1976; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Unione Donne Italiane: Il nuovo regime della comunione dei beni; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...Issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Schede - Arte.* ✱
13.00 *Filo diretto - Dalla parte del consumatore.* ✱
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* ✲
— *Oggi al Parlamento.* ✱
17.00 *Alle cinque con Amedeo Nazzari.* ✱
17.05 *Invito alla musica. 3.a puntata.*
17.25 *Pantera rosa. Cartone animato.* ✱
17.30 *Le pietre parlano: Il regno di Ciro.* ✱
18.00 *Argomenti: Schede - Musica.* ✱
18.30 *TG1 - Cronache.* ✱
19.05 *Spaziolibero - I programmi dell'accesso.*
19.20 *Mamma a quattro ruote: «Mio figlio il giudice». Telefilm, con Jerry Van Dyke.* ✱
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✱
— *Che tempo fa.* ✱
20.00 *Telegiornale.* ✲
20.40 *Una devastante voglia di vincere. 1.a puntata.* ✱
21.45 *Scatola aperta.* ✱
— *Prima visione.* ✱
— *Telegiornale.* ✲
— *Oggi al Parlamento.* ✱
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo. 2.a puntata.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* ✲
13.30 *Radiografia di un transatlantico.*
TV 2 RAGAZZI
17.00 *Il gorilla lilla. Cartoni animati.* ✱
17.10 *Trentaminuti giovani.* ✱
18.00 *Infanzia oggi.*
18.25 *Dal Parlamento.* ✱
— *TG2 - Sportsera.* ✱
18.45 *Ridolini e i quattro teppisti.*
19.00 *Supergulp! I fumetti in TV. 12.a puntata.* ✱
— *Previsioni del tempo.* ✱
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✲
20.40 *TG2 - Odeon.* ✱
21.30 *Attenti alle vedove. Film.* ✱
— *Cinema domani.*
— *TG2 - Stanotte.* ✲

✱ *Programmi a colori* ✲ *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.35: La canzone del giorno; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovane al microfono; 14.10: Disco più, disco mano; 14.30: Notiziario; 14.33: Arie operistiche; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Canzoni, canzoni; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Edig Galletti; 16: Calendarietto - dal mondo della cultura e dell'arte; 16.05: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16.25: Notiziario 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Brani d'opera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

9: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i giovani, ora G.: «Junior club»; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il sapore del buono; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: Oroscopo di domani; 21.15: «Cineteca»: «Divorzio all'italiana» film con Marcello Mastroianni, Daniela Rocca, Stefania Sandrelli, regia di Pietro Germi; 22.25: Telegiornale; 22.35: Martedì sport: Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di lega nazionale - Notizie.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Gli innamorati, film; 22.10: Temi di attualità, documentario; 22.40: Danze popolari slovene. Canti e danze della Stajerska orientale.

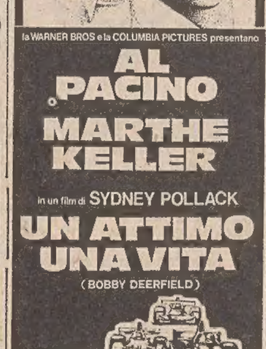
TV Lubiana

8.30, 10, 14.30, 16.05: TV Scuola; 17.10: TV dei ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Documentario; 18.40: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Trasmissione musicale; 20.55: «Bovary», romanzo sceneggiato; 22.30: Telegiornale; 21.55: Musica leggera.

TV Zagabria

8.30: e 14.30: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: Film scientifico popolare; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Nel fuoco», politica interna; 21: Il quarantunesimo film sovietico; 22.30: Telegiornale.

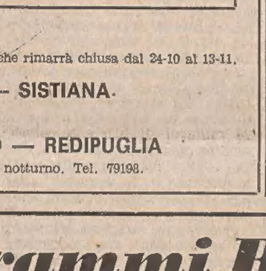
A GIORNI A TRIESTE



Correre, vincere
semplici funzioni
vivere, morire
parole senza senso
fino a lei



la WARNER BROS e la COLUMBIA PICTURES presentano
AL PACINO
MARTHE KELLER
in un film di SYDNEY POLLACK
UN ATTIMO UNA VITA
(BOBBY DEERFIELD)



PIC DISTRIBUZIONE

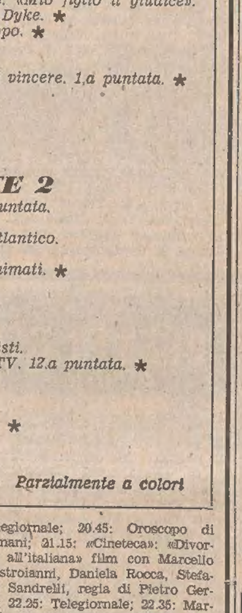
IMMINENTE AL GRATTACIELO
Dal 28 ottobre in contemporanea con cento città italiane il film più atteso

Non c'è nulla che valga il terrore degli
Abissi



ROBERT SHAW - JACQUELINE BISSET - NICK NOLTE
"ABISSI" - LOUIS GOSSETT e ELI WALLACH
Tratto dal romanzo di Peter Benchley
Sceneggiatura di Peter Benchley e Tracy Keenan Wynn
Prodotto da Peter Guber Regia di Peter Yates
Musica di John Barry
La colonna sonora è incisa su dischi Casablanca - Distr. Durium

A GIORNI A TRIESTE



All'EXCELSIOR
Successo eccezionale
Un susseguirsi ininterrotto di gags tutte belle, tutte divertenti. Le burle dei quattro amici fanno pensare ad «AMICI MIEI» di Monicelli

CINERIZ presenta
JEAN ROCHEFORT - CLAUDE BRASSEUR - GUY BEDOS
VICTOR LANOUX - DANIELE DELORME - ANNIE DUPEREY
Certi Piccolissimi Peccati



YVES ROBERT
EASTMANCOLOR CINERIZ
NON E' VIETATO

OGGI
ALL'EDEN



AL FENICE
GRANDE SUCCESSO
FRANCO NERO in
Sahara Cross
un film di
TONINO VALERII
con MICHEL CONSTANTIN
PAMELA VILLORESI
MAURO BARABANI
EMILIO LO CURCIO
e con MICHAEL COBY
musiche di RIZ ORTOLANI
edizioni musicali BIXIO C.E.M.S.A. Milano
produzione CINE VERA S.p.A.
COLORE di Cinecittà
Un film per tutti

Imminente al Nazionale



TRA 2 GIORNI AL MIGNON
TRA POCHI GIORNI
ELVIS PRESLEY
L'IDOLO DI ACAPULCO



Aut. Min. Conc.

GRANDE CONCORSO "CON Ciaocrem è meglio"

Dischi a tutti subito!
E a chi trova la "parola mancante" del cruciverba
sorpresissima della settimana

Per ricevere il disco a 45 giri omaggio basta acquistare subito una confezione di Ciaocrem da 60 grammi in su, staccare l'etichetta della confezione e incollarla sull'apposita cartolina-tagliando che troverete dal negoziante (o su una semplice cartolina postale con nome, cognome e indirizzo) e portarla alla sede indicata in fondo alla pagina* che è l'unica della provincia autorizzata alla consegna dei dischi omaggio. **Attenzione:** qualsiasi richiesta di dischi inoltrata direttamente alla Star non verrà presa in considerazione. **Più etichette** si portano, **più dischi omaggio** si ricevono! (fino al 26/11/1977).
Per poter vincere anche la **sorpresissima** della settimana che prevede l'assegnazione a estrazione di **radio a onde medie e modulazione di frequenza Telefunken** scrivete la parola mancante del cruciverba nell'apposito spazio previsto sul tagliando-cartolina di partecipazione (o su una cartolina postale) e incollatevi l'etichetta di Ciaocrem prima di presentarla alla sede sottoindicata. La parola mancante potrete scoprirla anche sintonizzandovi sulle radio indicate sempre a fondo pagina.
Successivamente spedite la cartolina alla Star S.p.A. Concorso Ciaocrem 20041 Agrate Brianza - Milano.

M	A	S	C	H	I	O
A	R	T	E		T	S
M	A	R		A	I	R
A		A	N	N		E
S	O	R	T	E		

Parola mancante: minerale... la scaglia per primo chi è senza peccato.



Tutte le cartoline parteciperanno all'estrazione finale di
100 TV a colori Pal-color TELEFUNKEN 22 pollici
la nostra provincia sarà sicuramente premiata!
Il dolce nutrimento al cacao e nocciola della STAR

• TRIESTE RADIO SOUND - FM 102 - ORE 16-17
Ritiro premi: Corso Italia 7

• GORIZIA RADIO GORIZIA UNO - FM 103.1 - ORE 16-30-17
Ritiro premi: Via Morelli 6
Via Oslavia 4 — S. Floriano del Collio

BORSE E MERCATI

RECUPERI PREVALENTI

Prevalenti recuperi con scambi modesti. Dopo un esordio titubante e caratterizzato da una sensibile rarefazione negli affari, la quota ha registrato in seguito un discreto recupero grazie ad un ritorno della domanda sulle due Fiat e sulle Pirelli Spa.

Anche per la società torinese, come già avvenuto per la Pirelli, sembra che il progetto della costruzione di una fabbrica di automobili in Algeria possa concludersi positivamente nei prossimi giorni. L'interesse del denaro, peraltro di modesta entità, è risultato limitato a pochi valori a conferma del riserbo degli operatori in presenza di scarse prospettive di lavoro a breve termine. L'esito della liquidazione dei saldi debitori, in programma per il 31 ottobre, rappresenterebbe, secondo alcuni operatori, motivo di preoccupazione.

Tuttavia i pochi ordini di acquisto affluiti sul mercato sono stati in grado di determinare, soprattutto sui titoli a scarso flottante, ampi recuperi.

E' il caso delle Pacchetti (+16%) che nel dopolistino sono migliorate di un altro 4%. In ripresa le Nebiolo (+7,6%), Finmare (+7,3%), Toro priv. e Nai (+6,6%), Toro ord. (+4,7%), Viscosa priv. (+4,6%), Alitalia (+4,3%) e Abeille (+4,2%). Migliorie superiori al 2% hanno conseguito le De Angeli, Centrale, Cantoni, Agricola, Ercole Marelli, Ciga, Standa e BII.

Tra i valori guida le IFI hanno recuperato il 2,7%, le Montedison il 2,3%, le Fiat ord. il 2%, le Fiat priv. l'1,8%, le Pirelli Spa l'1,5%. Più contenuti i recuperi delle Imm. Roma, Bastogi e Generali. Deboli invece le C. Erba Priv. (—8,6%), Finsider (—4,6%), Cred. Varesino (—3,3%).

In assestamento le Pierrel, Sifa e Italsider.

Prevalenti ma contenuti assestamenti sul mercato obbligazionario. Di poche frazioni calme anche le Enel indicizzate.

Indice Mediobanca: 32,47 (+1 per cento).

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi migliori. Fiat 1990-2000; Fiat priv. 1530-1540; Pirelli It. 1095-1100; Pirelli e Co. 2210-2230; Bastogi 540; CIGA 880; La Centrale 4400-4500; Generali 35900-36100; Montedison 206-207; Mira Lanza 20300-20500; Italcementi 11400-11500. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 123000, Generali 35800, Ras 54000, Anic 180, Liquigas 100, Liquigas priv. 88, Liquigas risp. 83, Montedison s.st. 203, Montedison c.st. 170, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2980, Premuda 525, Sip 1420, Tripcovich 28500, Bastogi 529, Finmare 88, Finsider 82, Pirelli Spa 1090, Sme 210, Stet 1708, Beni Stabili 2030, Generale Immobiliare 72, Fiat 1984, Fiat priv. 1530, Dalmine 304, Italsider 105, Terni 107, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 669, Snia Viscosa priv. 401, Patriarca 3350.

LONDRA

Intonazione negativa. Generalmente deboli tutti i titoli guida. Beechams ha guidato la tendenza. In declino i petroliferi con BP in primo piano. I titoli delle maggiori banche hanno perduto da 2 a 3 pence. Il reddito fisso ha ceduto 1/4 di punto in tutti i settori.

NEW YORK

Chiusura in forte ribasso al termine dell'odierna giornata di contrattazioni alla borsa di New York. L'indice Dow Jones, calcolato sui trenta titoli-guida industriali è precipitato di 5,98 punti, fermandosi a quota 802,32 con una perdita percentuale dello 0,74. I titoli al ribasso hanno largamente sopravanzato quelli al rialzo: 875 a 440. Il volume degli scambi è stato di 19.210.000 azioni contro i 20.230.000 di venerdì. Non c'è ancora spazio, ha detto un osservatore, per poter parlare di ripresa. Un certo interesse è andato verso quelle aziende per le quali si parla di nazionalizzazione.

ZURIGO — Listino riflessivo. Su 109 titoli trattati, 61 hanno ceduto, 24 hanno guadagnato e 24 sono rimasti invariati. Anche il comparto estero ha mostrato una tendenza al ribasso su largo fronte; gli statunitensi hanno chiuso in contrasto ma vicino ai livelli registrati venerdì a Wall Street.

BRUXELLES — I prezzi hanno chiuso al ribasso su largo fronte. In declino i metalli non ferrosi, i chimici ed i petroliferi con Petrofina alla guida. Le holdings hanno chiuso in contrasto.

FRANCOFORTE — Listino stabile. Molti settori hanno chiuso in contrasto. Ben trattati gli automobilistici e specialmente VW. In declino i maggiori bancari e chimici. Perdite di circa un marco per la maggior parte dei restanti titoli.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 24 ottobre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	163,04	(+ 1,32)
Hongkong	160,35	(—,—)
Londra	163,25	(+ 2,05)
New York	163,60	(+ 2,15)
Milano	165,09	(+ 1,86)
Parigi	163,39	(+ 0,97)
Zurigo	163,37	(+ 2,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,73	—
Capitalitalia	»	7,85	—
Europrogr.	frsv.	144,45	—
Fonditalia	doll.	9,59	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,51	—
Italfortune	»	7,00	7,42
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,34	10,26
Management	lire	6150,12	—
Rominvest	doll.	9,37	10,12
Italunion	»	6,21	6,77

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21-10	24-10
Alimentari e agricole		
Alivar	1000	994
Bonifiche Ferraresi	5060	5065
Buton	3960	3960
Chiari & Forti	1085	1099
Eridania	1600	1583
Imm. Vittoria	4500	4460
Ind. Buitoni Perug.	1295	1290
Unidal	—	—
Romana Zucchero	120	115
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16930	17010
Assicuratrice Ital.	122900	123000
Ausonia	1320	1320
Bowring	1310	1315
Comp. Ass. Milano	6841	6870
» » » pr.	3110	3120
Comp. Latina	454	473
Comp. Latina priv.	315	300
Firs.	2940	2950
Generali	35480	35780
Italia Assicurazioni	16900	16999
L'Abeille Italiana	7990	8320
Fondiaria Incen.	4970	4950
La Fondiaria Vita	13550	13850
RAS	53790	54000
SAI	4799	4020
Toro Assicuraz.	5660	5930
Toro Assicuraz. pr.	3165	3310
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11230	11280
Banco di Roma	8985	8850
Banco Lariano	4470	4400
Credito Italiano	1551	1551
Cred. Varesino	2410	2330
Interbanca priv.	10490	10550
Mediobanca	39500	39490
Cartarie - Editoriali		
Binda	2000	2000
Burgo	5150	5220
Burgo priv.	3080	3090
De Medici	—	390
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	760	750
Cementi - Ceramiche		
Cementir	582	585
Cer. Pozzi	960	960
Eternit	670	665
Eternit priv.	995	988
Italcementi	11210	11250
Richard Ginori	170	169
UNICEM	3250	3255
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	177	175
Brioschi	9600	9600
Caffaro	270.75	270
Carlo Erba	990	976
Carlo Erba priv.	510	466
Italgas	601	617
Lepetit	12750	12710
Lepetit priv.	12620	12610
Liquigas	100.50	100
Liquigas priv.	89.75	88
Mira Lanza	20010	20200
Montedison	200.25	205
Montedison '74	167	170.25
Montegemina	—	—
Napoletana Gas	431	31
Perlier	330	319
Petrolifera Italiana	875	875
Pierrel	310	302
Rumianca	1765	1755
Saffa	4035	4061
Siossigeno	7690	7700
Commercio		
La Rinascente	44.75	44.50
La Rinascente priv.	28.75	29
Silos di Genova	1680	1720
Standa	2300	2350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	910	950
Ausiliare	3130	3130
Aut. Torino-Milano	1040	1028
Italcable	2300	2290
NAI	665	309
Nord Milano	365	365
S.I.P.	1390	1421
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	619	625
Marelli E.	215.25	219.50
Pan Electric	—	—
Superfila	5350	5302
Tecnomasio	280	280
Finanziarie		
Agricola	1318	1852
Bastogi	524	529.50
Centrale	4230	4400
Fin. Ernesto Breda	1561	1580
Finmare	82	88
Finsider	86	82
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	962	953
Gim	1930	1950
I.F.I.	2180	2240
I.F.I.L.	4005	4070
Invest.	1620	1650
Mittel	1003	996
Part. Fin.	1325	1320
Pirelli & C.	2170	2190
Pirelli S.p.A.	1074.50	1091
Riva Finanziaria	4226	4231
Sarom	855	855
S.M.E.	220	209
Stet	1690	1708
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1199	1199
Beni Imm. Italia	366.50	374
Beni Imm. Italia pr.	184	185
Beni Stabili	2075	2090
Certosa	—	—
Coge	881	865
Condotte d'Acqua	616	631
De Angeli Frua	3305	3400
Finrex	3650	3650
Gen. Immobili.	71.25	—
Iniziativa Edilizia	3775	3780
Isvim	1950	1980
La Milano Centrale	22650	22750
Risanamento	3360	3370
Sifa	537.50	524
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1945	1984
FIAT priv.	1497	1525
Franco Tosi	10300	10450
Gilardini	3100	3100
Nebiolo	288	310
Olivetti	918	925
Olivetti priv.	800	800
Westinghouse	5210	5320
Worthington	2320	2290
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	889	889
Dalmine	305	304.50
Falck	2960	2955
Falck priv.	2305	2307
Issa Viola	1155	1155
Italsider	108	105.75
Magona	1464	1470
Pertusola	2250	2240
SMI	2002	2040
Terni	105	107
Trafilerie	555	555
Tessili		
Centenari e Zinelli	42	41
Cantoni	3410	3505
Cucirini	2930	2920
Cascami Seta	3995	4001
Fisac	1056	1067
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	379	377
Marzotto priv.	1000	990
Montefibre	10.75	10.25
Montefibre priv.	9.50	10.75
Olcese Veneziano	47.50	45
Rotondi	7480	74.80
Scotti	480	480
Snia Viscosa	655	669
Snia Viscosa priv.	383	401
Tliane	—	—
Unione Manifatture	10950	10950
Diverse		
Acqua Marcia	2226	2221
Acqu. De Ferrari	1411	1419
Acque Potabili	602	620
Calz. di Varese	3851	3851
C.I.G.A.	850	868
C.I.R.	7548	7800
Pacchetti	43.50	50.50
Rejna	2230	2230
Smeriglio	5	6.50
Terme Acqui	520	520
Trenno	1215	1238

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-10
Rendita	5%	78.20
Prest. Red. '34	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	95.40
Redim. Trieste	5%	95.75
Rif. Fondiaria	5%	99.50
Redimibile '54	5%	95.70
Edil. Scol. '67	5,50%	82.30
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	73.90
» » '70	6%	74.40
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	96.70
» 1979	5,50%	82.15
» 1980	5,50%	85.45
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	71.10
» » 68/88	6%	69.20
» » 70/80	7%	69.40
» » 71/86	7%	77.40
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.50
» XXIII	5%	82.75
» XXIV	5,50%	81.10
» XXV	6%	81.30
» XXVI	6%	89.75
» XXVII	6%	66.95
» XXVIII	7%	72.10
» XXIX	7%	72.40
» XXXI	7%	92.30
» XXXII	7%	83.35
» XXXIII	7%	71.60
» XXXIII opt.	7%	94.20
» XXXIV	7%	—.—
» XXXV	7%	68.40
» XXXVII	7%	67.80
» XXXVIII	7%	65.30
» XXXIX	7%	69.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	70.40
» XLII	8%	67.10
» XLIII	8%	80.90
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	79.95
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.60
» L	10%	89.30
» Interfund	8%	85.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.65
» » »	5,50%	59.40
» » »	6%	59.30
» » »	7%	60.95
COP ss. I	6%	78.—
» ss. II	6%	74.20
» ss. III	6%	74.10
» ANAS '66	6%	59.60
» ANAS '72	7%	60.90
» Dotaz. I	6%	76.50
» Dotaz. II	6%	74.90
» Int. St. 1	6%	71.90
» Int. St. 2	6%	69.85
» Int. St. 3	6%	67.90
» Int. St. 4	6%	65.90
» Int. St. I	7%	65.50
» Int. St. II	7%	68.10
» Int. St. III	7%	68.10
» Int. St. IV	7%	68.—
Ferrovie 1959	5,50%	95.40
» 1960	5%	86.25
» 1961	5%	84.60
» 1965 I	6%	74.05
» 1965 II	6%	74.—
» 1966 I	6%	72.20
» 1966 II	6%	71.40
» 1969 I	6%	66.55
» 1971	7%	68.35
» 1972	7%	68.50
» 1972 II	7%	68.—
Pubbl. Ut.	5,50%	88.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	72.30
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	96.30
» Ind. ss. C.	7%	77.—
» Ind. ss. D.	7%	76.50
» Ind. ss. E.	7%	76.40
» Ind. ss. F.	7%	74.70
Isvelmer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	96.90
» VIII	5,50%	90.—
» IX	6%	93.—
» X	6%	96.60
» XI	6%	87.20
» XII	6%	86.—
» XIII	6%	82.60
» XIV	6%	80.10
» XV	6%	79.—
» XVI	6%	77.40
» XVII	7%	77.30
» XVIII	7%	75.70
» XIX	7%	73.30
» XX	7%	71.40
Enel 1965 II	6%	77.70
» 1966 I	6%	72.40
» 1966 II	6%	72.25
» 1967	6%	70.90
» 1968 I	6%	68.40
» 1968 II	6%	67.50
» 1969 I	6%	66.40
» 1969 II	6%	66.10
» 1970	7%	81.—
» 1971	7%	79.35
» 1972/87	7%	75.40
» 1972/92	7%	66.10
» 1973/93	7%	65.90
» 1974 Ind.	8%	109.80
» 1975	10%	90.60
» 1975 II	10%	89.95
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	90.—
E.N.I. '58 vent.	6%	97.50
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	90.—
» '66	6%	—.—
» Gela	5,50%	91.50
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	96.50
» IV	5,50%	88.—
» V	5,50%	87.10
» VI	5,50%	87.30
» VII	5,50%	97.10
» VIII	5,50%	95.40
» IX	6%	94.25
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.50
» '59/79	5,50%	98.90
» '60/80	5,50%	91.50
» '61/86	5,50%	68.30
» '63/83	5,50%	81.—
» '64/82	6%	82.15
» '65/83	6%	78.—
» Alfa R.	7%	68.20
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.90
» C.C. '65	6%	75.60
» C.C. '67	6%	71.90
» C.C. '68 I	6%	69.40
» C.C. '68 II	6%	71.20
» C.C. '69	6%	66.—
» C.C. '71	7%	75.85
» C.C. '72	7%	73.65
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	81.10
Cred. Fond. conv.	6%	63.—
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.60
» » 1991	6%	64.40
» » 1992	6%	62.40
» » 1995	6%	63.60
» » 1996	6%	—.—
» » 1997	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50	B.E.I. '67/82 II	6½%	98.25
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	99.25
» '66/81	6¼%	99.—	» '69/84	7½%	100.25
» '67/82	6½%	98.75	» '71/78	7¾%	99.50
» '67/87	6½%	89.25	» '71/86	8,50½%	101.50
» '68/88 I	6¾%	99.—	» '71/83	8,75%	101.50
» '68/88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	—.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6,5/8%	97.—
» '67/82	6½%	98.75	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Anche nel '78 la Germania a rilento

BONN — L'economia tedesca nel 1978 registrerà uno sviluppo reale di circa il 3 per cento, come nell'anno in corso, stando alle previsioni formulate dai cinque principali istituti economici della Germania federale. Il rapporto congiunto afferma che il ristagno economico della primavera e dell'estate 1977 potrebbe essere neutralizzato parzialmente da una leggera ripresa della domanda dei consumatori negli ultimi mesi dell'anno. Nel 1978 lo sviluppo economico dipenderà dall'aumento della spesa pubblica.

Il governo, afferma il rapporto, dovrebbe ampliare il pacchetto di provvedimenti destinati a stimolare l'economia, soprattutto nel campo delle spese d'investimento e degli sgravi fiscali a favore delle classi medie.

Il rapporto conferma insomma che neppure l'anno prossimo la Germania riuscirà a «tirare» la ripresa europea. Quello che sta diventando un «caso tedesco» manterrà i suoi connotati: basso sviluppo e mancata ripresa della domanda in cambio di esportazioni fiorenti e inflazione irrilevante. Una scelta, però, che rischia di pesare su tutti gli altri paesi.

CONFLITTO TRA GOVERNO E CAPO DELLA RISERVA FEDERALE

VACILLA A WASHINGTON LA POLTRONA DI BURNS

E' accusato di gestire una politica monetaria troppo prudente Blumenthal vola a rassicurare gli arabi sui ribassi del dollaro

WASHINGTON — La poltrona di Arthur Burns, il capo della Federal Reserve (una posizione non diversa da quella di governatore di banca d'emissione) è sempre più instabile. Le accuse del suo avversario Blumenthal, segretario al tesoro, sono ormai fatte proprie dalla Casa Bianca e dagli ambienti economici. In sostanza, Burns è accusato di frenare la ripresa con una politica eccessivamente prudente e deflazionistica, in un momento in cui l'economia, per decollare, ha bisogno di costo del denaro basso e di un «aumento controllato» della base monetaria.

Un elemento decisivo a sfavore di Burns sembra essere venuto lo scorso fine settimana con la pubblicazione dei dati relativi al terzo trimestre dell'anno: l'aumento di reddito nazionale è rallentato dal 5 al tre e mezzo per cento, l'inflazione è bassa ma a prezzo di una disoccupazione crescente. Quasi immediata è stata la reazione della Casa Bianca: con una nota ufficiosa la cui durezza non ha precedenti, il governo ha definito «inadeguata» la politica monetaria di Burns.

Ieri un attacco dai toni ancor più pesanti contro Burns e la Commissione del tesoro che controlla le riserve valutarie, da lui presieduta, è venuto da un editoriale del «New York Times». La politica della Commissione, afferma il quotidiano, condotta da un leader «terrorizzato dall'inflazione» appare «temeraria e squilibrata» mentre i responsabili economici del governo continuano «ad ascoltare le parole del canuto professore senza però capirle». La relazione tra crescita della base monetaria e tasso di inflazione è sfuggente, precisa poi l'influente quotidiano americano, quando il legame tra tassi d'interesse più alti e disoccupazione si fa sempre più manifesto.

L'indebolimento della posizione di Burns, e più in generale il conflitto al vertice della guida economica americana, hanno contribuito a spingere nuovamente al ribasso il dollaro, che a Tokio ha ripreso la sua discesa rispetto allo yen mentre in Europa l'oro ha ripreso la sua corsa verso quota 165. Burns viene considerato una remora in un momento nel quale si sa che il governo statunitense punta a un «ribasso controllato» del dollaro, per smuovere paesi come la Germania e il Giappone che con il loro volontario ristagno tengono «frenata» l'intera economia occidentale. Se Burns «salta», la strategia di Blumenthal non troverà più ostacoli e sono previsti ulteriori consistenti ribassi della valuta statunitense.

Intanto Blumenthal è partito per il Golfo Persico. Oggi sarà nel Kuwait, dove avrà una serie di «colloqui urgenti in materia petrolifera e finanziaria». Non è difficile spiegare la preoccupazione dei paesi del Golfo. Il prezzo del petrolio è attualmente legato rigidamente al dollaro. Una politica «ribassista» comprometterebbe quindi le entrate dei paesi produttori. Blumenthal dovrà spiegare agli interlocutori arabi i limiti di tempo e di fluttuazione che il Tesoro americano prevede.

CONSENSO DEL MINISTERO DEL TESORO ALL'INTEGRAZIONE

Approvato l'aumento del capitale Montefibre

Entro due mesi dovrà venir elaborato un piano di ristrutturazione Il provvedimento allontanerà la minaccia di massicci licenziamenti?

ROMA — Il ministero del tesoro ha approvato l'aumento di capitale della società Montefibre nella misura di 96 miliardi 614 milioni di lire con l'impegno per l'azienda di presentare, entro due mesi, il piano di ristrutturazione.

Per far fronte alla grave crisi della società (le perdite complessive nel bilancio del 1976 ammontano a oltre 156 miliardi di lire) l'assemblea degli azionisti aveva deliberato, nell'aprile scorso, una riduzione del capitale da 181 a 24 miliardi di lire con conseguente aumento del capitale fino a 241 miliardi di lire. La situazione della società si è aggravata ulteriormente nel corso di quest'anno tanto che il consiglio di amministrazione, nella riunione tenuta il 29 settembre scorso, denunciava le gravi difficoltà di gestione derivanti dall'incremento dei costi di produzione non bilanciato da un corrispondente aumento dei prezzi di vendita.

Il consiglio di amministrazione sollecitò quindi l'autorizzazione all'aumento del capitale da parte dell'autorità di governo e diede mandato agli organi esecutivi della società di adottare «gli interventi gestionali più urgenti». In pratica l'azienda profilava l'eventualità di dover ricorrere al licenziamento di circa seimila persone.

Dopo un intervento del ministro del bilancio Morlino, i vertici della società accettarono di riconvocare il consiglio di amministrazione per un riesame della situazione. Il consiglio tuttavia nella sua ultima riunione del 14 ottobre scorso non ritenne di aver acquisito elementi nuovi che consentissero una modifica delle decisioni già assunte; venne ribadita l'urgenza di procedere a un ridimensionamento dell'attività sottolineando ancora la mancata autorizzazione da parte del governo all'aumento del capitale sociale e i ritardi nell'erogazione dei contributi e dei finanziamenti previsti dalle leggi in vigore.

L'autorizzazione all'aumento del capitale nella misura di 96 miliardi dovrebbe quindi contribuire a evitare che la crisi della Montefibre si ripercuota gravemente sui livelli occupazionali. I due mesi di tempo concessi alla società per l'elaborazione di un piano di ristrutturazione sembrano d'altra parte il termine entro il quale dovranno essere trovate soluzioni ai gravi problemi economico-produttivi del gruppo. Negli ultimi anni, infatti, l'andamento della società e di gran parte delle sue consociate ha subito pesantemente le conseguenze della crisi che ha colpito il mercato mondiale delle fibre e che ha causato forti perdite a tutte le aziende del settore.

Riserve segrete della Banca d'Inghilterra?

LONDRA — La Banca d'Inghilterra avrebbe acquistato, finora quest'anno, 15 miliardi di dollari e ciò — secondo la rivelazione del «numero due» della Bundesbank, Karl Otto Poehl — vorrebbe dire che il flusso dei capitali stranieri in Gran Bretagna sarebbe stato molto maggiore di quanto ufficialmente comunicato. Un portavoce della Banca d'Inghilterra non ha voluto far commenti in proposito.

Poehl, vice-governatore della banca centrale tedesca a Parigi, in occasione di una conferenza internazionale, ha detto in sostanza che la Banca d'Inghilterra è intervenuta sul mercato per acquistare oltre 15 miliardi di dollari.

Mentre ufficialmente, l'Inghilterra ammette che in nove mesi le sue riserve sono in aumento di 13,04 miliardi. Sottraendo questa cifra dai 15 miliardi di cui parla Poehl, si avrebbero dunque due miliardi di «riserve segrete».

Per l'oro nuovo record

ROMA — Sempre nuovi record per il prezzo dell'oro in Italia: oggi — grazie anche al rialzo messo a segno dalla quotazione internazionale del metallo — sono state raggiunte le 4670 lire a grammo, livello mai raggiunto in precedenza. In dollari, invece, il prezzo dell'oro è oggi elevato, ma ancora lontano dai massimi raggiunti alla fine del 1974: all'odierno fixing pomeridiano di Londra sono stati raggiunti i 163,25 dollari per oncia, con un progresso di oltre due dollari rispetto a venerdì. Si tratta del prezzo più elevato raggiunto da agosto 1975, ma ben al di sotto degli oltre 197 dollari toccati, sempre a Londra, il 30 dicembre 1974.

A provocare, in Italia, un susseguirsi di nuovi prezzi record, è soprattutto l'elevata quotazione raggiunta dal dollaro, pagato oggi poco meno di 880 lire rispetto alle 650 circa di dicembre di tre anni fa. A determinare invece l'attuale tendenza rialzista dell'oro sui mercati internazionali — sostengono gli esperti — è soprattutto la debolezza del dollaro nei confronti delle altre divise.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-883, franco svizzero 388-393, marco tedesco 384-393.

ROMA: dollaro Usa 880-890, sterlina 1500-1600, franco svizzero 391-395, franco francese 178-182, marco tedesco 387-391.

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO DI STUDI DELLA CONFAPI

Ricetta per la ripresa dalla piccola industria

Tra le proposte: detassazione dei redditi reinvestiti, facilitazioni ai consorzi e soprattutto la ristrutturazione del costo del lavoro

ROMA — *L'allargamento della base produttiva è l'obiettivo prioritario per una politica di sviluppo nel nostro paese, sviluppo che sia imperniato sul settore industriale non più incardinato su grandi stabilimenti e grandi città ma basato sui piccoli e medi stabilimenti che si articolano in modo diffuso sul territorio: questa la premessa del documento scaturito dal convegno di studi della Confapi nel corso del quale, per 3 giornate, i piccoli e medi industriali, uomini del governo, rappresentanti dei partiti, sociologi ed economisti hanno con un vasto dibattito cercato di delineare quale politica economica, industriale e sociale possa consentire al paese di superare la crisi e garantirgli nello stesso tempo uno sviluppo stabile ed equilibrato.*

Il processo di sviluppo — è detto nel documento — si realizza attraverso l'organizzazione delle piccole e medie imprese che consenta loro quelle economie di scala ravvisabili nelle grandi imprese. I piccoli e medi imprenditori rifiugono dal privilegio e, nel quadro di una programmazione, chiedono la razionalizzazione dell'intervento pubblico che orienti, nel medio periodo, alcuni sviluppi della domanda ed assicuri equilibrato sviluppo dei flussi finanziari e che consenta infine una riqualificazione della spesa pubblica.

In tema di ristrutturazione finanziaria la Confapi rifugge dalla continuazione della politica assistenziale e chiede iniziative rapide come, ad esempio, la detassazione dei redditi reinvestiti dalla piccola impresa, facilitazioni finanziarie e fiscali ai consorzi, garanzia fidi. Nel documento si riafferma inoltre la validità dell'associazionismo (consorzi, raggruppamenti di interesse economico) tra piccole e medie imprese, l'urgenza di rivedere la normativa sul collocamento per ovviare alle rigidità nei meccanismi di assunzione e di avviare un processo di ristrutturazione del costo del lavoro e del salario.

Le forze politiche, presenti alle conclusioni del convegno, hanno concordato sui principi e sulle indicazioni del documento della Confapi: in particolare il ministro Vittorino Colombo, che ha rappresentato il governo, ha sostenuto: «Fra grandi e piccole industrie non deve esistere dicotomia ma la giusta e indispensabile integrazione che tenga conto su un piano di parità del ruolo fondamentale che i due tipi di aziende devono svolgere nel sistema produttivo del nostro Paese».

Nel concludere il convegno il presidente della Confapi Spinella ha affermato: «L'aver discusso e trovato una linea omogenea di indicazioni per la politica industriale è anche una presa di consapevolezza della piccola industria come forza sociale. I piccoli industriali hanno fatto il loro dovere — ha soggiunto — e hanno dimostrato come molti degli uomini politici hanno detto di non attestarsi su istanze corporative ma essi attendono ora più che mai che le forze politiche compiano quello che è il loro preciso dovere, di riportare al centro dello sviluppo l'impresa e le piccole imprese in particolare».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	389.60	384.—	389.53
Fiorino olandese	362.70	355.—	362.57
Franco belga	24.97	24.75	24.96
Corona danese	144.79	135.—	144.79
Corona norvegese	161.23	152.—	161.19

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	184.13	173.—	184.08
Dollaro USA	879.80	877.—	879.75
Dollaro canadese	795.20	755.—	795.15
Peseta spagnola	10.52	10.—	10.52
Escudo portoghese	21.80	19.50	21.76
Scellino austriaco	54.64	53.—	54.65
Franco svizzero	393.78	388.—	393.50
Franco francese	181.98	179.50	181.93
Yen nipponico	3.50	3.—	3.

Ratacolor Rex. Un TV color Rex subito senza cambiali.

Continua il successo di Ratacolor Rex.
Il sistema di pagamento ideato dalla Rex, in collaborazione con la Banca d'America e d'Italia, che ti dà con piccole rate mensili l'alta qualità e l'affidabilità di un TV Color Rex.
Senza cambiali e con l'unica formalità di un modulo da riempire.
Puoi trovare tutte le informazioni su Ratacolor Rex presso le succursali Zanussi e presso tutti i Rivenditori Rex.



Succursali Zanussi Settore Elettrodomestici.

FRIULI V. G. Campoformido (UD) Via Principe di Udine, 66 S.S. 13 Pontebbana km. 123 - tel. 699482

VENETO Padova Via Venezia, 100 - tel. 655122

Verona Corso Milano, 96 - tel. 562828

PIEMONTE Rivoli (TO) Via Albenga - Ang. Via Biella tel. 9585522/3/4/5/6

LIGURIA Genova Passo Ponte Carrega, 42/r tel. 868856

LOMBARDIA Brescia Via Rose, 18 H - tel. 316102

Gerenzano (VA) Via Giovanni Pascoli, 74 tel. 9688795/9689521

EMILIA ROMAGNA Cadriano di Granarolo Emilia (BO) Via Giuseppe di Vittorio, 5 tel. 766244

MARCHE Marina di Montemarciano (AN) S.S. 16 Adriatica km. 283 tel. 911378/910405

TOSCANA Sesto Fiorentino (FI) Località Osmannoro Via Avogadro 26/28 tel. 371175/76/79

LAZIO Roma Via Salaria, 1031 tel. 8401641/8401705

CAMPANIA Casoria (NA) Via Nazionale delle Puglie, 255 Località Cimiliarco - tel. 7590666

PUGLIA Bari S.S. 96 - km. 120.500 tel. 451714/451711

SICILIA Misterbianco (CT) Circonv. di Misterbianco Loc. Mezzocampo, 11 tel. 302222

Palermo Via Don Gnocchi Ang. Via Cimbali - tel. 545541

L'EX AMMIRAGLIA DELLA MARINA FRANCESE DIVENTERA' HOTEL GALLEGGIANTE?

GLI SCEICCHI COMPRANO IL «FRANCE»



PARIGI — Dal «molo dei dimenticati» nel porto di Le Havre fra qualche mese salperà per le acque calde dei paesi arabi quello che fu l'orgoglio della marina mercantile francese all'epoca del «rinnovamento» di De Gaulle: il transatlantico «France». Dopo tante polemiche, scioperi e offerte fantasiose, pure il «France» ha trovato la sua collocazione e quindi non poteva non essere che uno sceicco l'acquirente del più grande e lussuoso transatlantico del mondo. Si chiama Akrom Ojjeh ed è il presidente della Tag Finance, una società che ha la sua sede legale in Svizzera. Il prezzo d'acquisto non è stato reso noto, ma il presidente della società General Maritime, in parte di proprietà dello stato, Jacques Friedmann, ha detto che varia tra i 12 e i 20 milioni di dollari (poco più di 10 miliardi di lire), un prezzo a buon mercato se si pensa che il France costò 90 milioni di dollari quando fu costruito negli anni '50 e che da quando venne messo in «naftalina» nel luglio del '74 costa al contribuente francese oltre 6 milioni di dollari all'anno. Furono lo stesso De Gaulle e sua moglie Yvonne a varare l'11 maggio 1960. La nave fu presto nota in tutto il mondo per lo sfarzo (che si dimostrò poi finanziariamente proibitivo) delle sue crociere. Rimase in servizio per ventiquattro anni.

Era parecchio che correvano voci secondo cui gli sceicchi erano interessati al «France», un colosso di 66.348 tonnellate, per utilizzarlo come albergo galleggiante nel golfo Persico, dove gli hotel sono sovraffollati, o come mezzo di trasporto per i fedeli musulmani danarosi, in pellegrinaggio alla Mecca. La destinazione definitiva dipenderà dagli studi che verranno fatti sul posto. Potrebbe anche essere mandato, sempre con analoga utilizzazione, nel Nord America o anche in estremo Oriente. Comunque, qualunque sia la sua destinazione, l'acquirente ha dato assicurazione alla General Maritime che il «France» «continuerà a rappresentare la Francia col prestigio della sua famosa cucina e la promozione dei suoi prodotti».

Negli ultimi tre anni, la General Maritime aveva ricevuto centinaia di offerte, «di cui una cinquantina serie». Un altro gruppo dell'Arabia Saudita alcuni mesi fa aveva ottenuto un'opzione per utilizzare il transatlantico come albergo galleggiante al largo di Gedda, ma dopo la scadenza dell'opzione i negoziati vennero ripresi con la società di Ojjeh. «Una recente offerta dell'agenzia di viaggi danese Tjaerborg — ha detto Friedmann — era buona ma, comunque, molto inferiore a quella di Ojjeh». Il «France» che ai tempi d'oro del turismo marittimo poteva trasportare in un ambiente di lusso senza paragone duemila passeggeri, ha un teatro di 265 posti, otto bar, cinque sale da ballo, due piscine e ristoranti per tremila persone tra passeggeri ed equipaggio.

Paul Treuthardt

Nella telefoto AP una suggestiva immagine del «France» nel porto di Le Havre, presso le foci della Senna. Le mucche della campagna rivierasca francese appaiono noncuranti delle sue immense fiancate.

ARABO ACQUISTA una Cadillac d'oro

BOSTON — Uno sceicco, pur possedendo molti petrodollari ha avuto ambizioni minori, si è accontentato di una Cadillac tutta d'oro che però va ad aggiungersi alle centinaia già in suo possesso. L'ultimo acquisto di questo fedele cliente della «General Motors», il quale ha voluto conservare l'anonimo, è una Cadillac modello '74 con paraurti, posacenere, maniglie, pulsanti dei finestrini, specchietto retrovisore, mascherina e dischi copriruota d'oro a 24 carati. La vettura, color avorio, dispone inoltre di televisore a colori, radio, schermo cinematografico, mangianastri, frigorifero, bar e scacchiere estraibili in legno. La tappezzeria è di velluto.

SONO TUTTI DIPENDENTI DEL POLICLINICO DI MILANO

Quattro sindacalisti arrestati per oltraggio

Avrebbero insultato il direttore dell'ufficio d'igiene
Immediate assemblee e cortei di protesta negli ospedali
Era facoltativo il mandato di cattura per questo reato

MILANO — Quattro dipendenti del «Policlinico» di Milano sono stati arrestati ieri mattina su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica del capoluogo lombardo, Emilio Alessandrini, per oltraggio a pubblico ufficiale. L'oltraggio sarebbe stato commesso il 12 ottobre scorso, nei riguardi del prof. Gaetano Fara, direttore dell'istituto di igiene dell'università di Milano.

Appresa la notizia dell'arresto, all'ospedale «San Carlo» e al «Niguarda» sono state indette assemblee di protesta. Circa trecento dipendenti del «Policlinico» hanno formato un corteo, che ha raggiunto il palazzo di giustizia, fuori dal quale sono stati distribuiti volantini di protesta, firmati «Collettivo policlinico». I dimostranti sono sfilati poi per i corridoi del palazzo di giustizia e si sono presentati alla porta dell'ufficio del dott. Alessandrini, che però era assente. Con loro c'era anche uno dei quattro colpiti da ordine di cattura, Gennaro Barletta, di 27 anni, segretario dell'esecutivo del consiglio dei delegati del policlinico, il quale, appreso dagli avvocati degli altri tre imputati del provvedimento preso contro di lui, si è costituito presso l'ufficio di polizia del palazzo di giustizia.

Gli altri arrestati sono: Luciano Gatta di 28 anni, Maria Grazia Grena di 27, e Lucia Fiocco di 28. In passato hanno tutti ricoperto cariche sindacali. Maria Grazia Grena è stata rinviata a giudizio per partecipazione a bande armate dal giudice istruttore di Milano Amati nell'ambito dell'inchiesta sui «GAP», sulle «Brigate rosse» e sulla morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli.

Al palazzo di giustizia di Milano si è appreso che la procura della Repubblica ha emesso l'ordine di cattura, per un reato per il quale il provvedimento è facoltativo, in considerazione della serie di denunce (una quindicina soltanto nell'ultimo anno) e dei relativi procedimenti penali per interruzione di pubblico servizio, violenza privata, oltraggio a pubblico ufficiale nei quali sono imputati gli arrestati. Questi, quasi sicuramente, saranno processati con rito direttissimo mercoledì prossimo alla quarta sezione penale del tribunale di Milano. Gli ordini di cattura sono stati emessi da Alessandrini dopo che aveva ricevuto una denuncia dell'amministrazione del policlinico relativa a un episodio avvenuto il 12 ottobre scorso nell'ufficio del prof. Fara.

Secondo l'accusa, gli imputati, con un'altra ventina di persone, avrebbero invaso l'ufficio del direttore dell'istituto di igiene, per protestare contro una sospensione disciplinare di Luciano Gatta, e avrebbero oltraggiato il prof. Fara, dicendogli, tra l'altro, «barone della diossina» (il prof. Fara infatti ha presieduto la commissione medica epidemiologica, che si è interessata dei problemi sanitari posti dall'incidente dell'«Icmesa»). Fara sarebbe inoltre stato sottoposto, sempre secondo l'accusa, a un «processo proletario» e sarebbe stato spintonato. Gli imputati gli avrebbero anche strattato dalle tasche appunti personali. La Grena inoltre gli avrebbe detto: «tu esci quando vogliamo noi».

Prima di costituirsi, Gennaro Barletta ha detto ai giornalisti di non aver fatto parte della «delegazione di massa» recatasi dal direttore. Gli arrestati sono difesi dagli avvocati Zezza, Fuga e Perosino. Nel volantino, distribuito al palazzo di giustizia, si dice che gli arresti sono «l'ultima azione repressiva tesa a criminalizzare ed eliminare le avanguardie politiche dell'ospedale» e si proclama lo «stato di agitazione» al policlinico con «assemblee permanenti fino al rilascio dei quattro compagni»

Ricerche di un giovane scomparso da 24 giorni

AVELLINO — Polizia e carabinieri sono impegnati nelle ricerche del giovane Domenico Bianco, di 20 anni, di Avellino, del quale non si hanno notizie da 24 giorni. Secondo i familiari, il giovane potrebbe essere stato rapito. Il primo ottobre scorso, Domenico Bianco era stato accompagnato dal fratello Ercole alla stazione ferroviaria di Napoli.

GLI OTTIMI «CHAMPENOIS» NAZIONALI

Il nostro spumante non teme confronti

Produzione ottima ma scarsa - Dannosa l'esterofilia del consumatore italiano
Controlli rigorosissimi - Valdobbiadene

VALDOBBIADENE — La tentazione, irresistibile, di aprire questo servizio, o tutti i servizi sul vino, con una poesia o perlomeno con qualcoh verso, è dura a morire. Fare il vino è poesia, gustarlo ancora di più, scriverne dovrebbe essere altrettanto. Figuriamoci poi se questa tentazione non è ancora maggiore quando si parla di spumante, per quanto di allegro, frizzante, quasi di frivolo esso ha in più nei confronti del vino, dal quale pur deriva.

Ma la poesia ha purtroppo spazi molto ristretti; può essere alimentata dal fascino misterioso che scaturisce dalla incruenta lotta che migliaia di bollicine ingaggiano quando a una bottiglia viene data la stura, per arrivare per prime più in alto. O può trovare fertile terreno nella stupita ammirazione che suscitano i «templi sacri» dello spumante, uno dei quali è Valdobbiadene. La ridente località della Bassa trevigiana cioè alla quale fanno capo quasi per intero le produzioni di spumante delle Tre Venezie; e non è poco, se si considerano alcune cifre.

Il primato nella produzione dello spumante spetta indiscutibilmente al Piemonte, con oltre 50 milioni di bottiglie, di cui poco meno di quaranta di solo moscato d'Asti, ma al secondo posto troviamo il Veneto con 12-15 milioni di bottiglie e quindi il Trentino - Alto Adige con poco più di un milione, la Lombardia, la Toscana, il Friuli - Venezia Giulia e l'Emilia Romagna. La poesia non può più trovare posto quando si comincia a parlare di produzione, di commercializzazione, di problemi annessi e connessi. 85 milioni di bottiglie di spumante prodotte in Italia possono sembrare una quantità imponente; non lo è più tanto se paragonata a quanto accade in Francia, dove da una produzione d'uva quasi uguale alla nostra (96-99 milioni di quintali, con circa 68-70 milioni di ettolitri di vino) vengono ricavati 180 milioni di bottiglie.

Che fare dunque? Aumentare la produzione, visto che oggi in Italia si «spumantizza» soltanto l'uno per cento della produzione vinicola? Migliorare ulteriormente la qualità? Valorizzare maggiormente la produzione spumantistica nazionale operando precise scelte di indirizzo tra la vastissima gamma di tipi che si trovano oggi sul mercato? Fra le molte strade prospettabili, le tre indicate possono essere senza dubbio consigliabili.

In un servizio di due anni fa lamentavamo l'enorme quantità di champagne che gli italiani consumavano, ma la situazione non è cambiata. Deteniamo tuttora il poco invidiabile primato nelle importazioni, oltre quattro milioni di bottiglie, un milione in più rispetto all'Inghilterra che pur non può proporre un'alternativa con i propri prodotti nazionali.

E' davvero venuto il momento di spogliarsi di ogni modestia, falsa o sentita che sia, e di convincere per primi noi stessi di avere a disposizione spumanti nazionali di gran qualità, che possono reggere il confronto con qualsiasi altro prodotto. Champagne compreso, faccia o meno piacere a coloro (ma sono sempre meno e sempre meno convinti) ai quali questo paragone continua a dar fastidio. E sia; non facciamo confronti, forse è giusto, ma decidiamoci a non subordinare i nostri spumanti a nessuno.

Valorizziamoli, propagandiamoli, soprattutto insegnamo al consumatore il loro uso più corretto. E' quasi mitico il sogno di tutti di potere almeno una volta «pasteggiare a champagne»; ma lo spumante no, quello «va» per forza con la torta. Il che equivale a farne l'uso più sbagliato. E pensare che basterebbe prendersi la briga (perché non di lusso si tratta) di «pasteggiare a spumante», per scoprirne le qualità più deliziose. O perlomeno di sorseggiarlo come aperitivo, per rimanere estasiati dalla sua straordinaria freschezza.

Valdobbiadene, sempre lei, ha lanciato da anni una crociata «promiscua»; lungi dal rifugiarsi nella sacralità del tempio della produzione, ha «inventato» tredici anni fa una mostra locale dello spumante, divenuta poi rassegna a carattere nazionale e una delle più interessanti manifestazioni vinicole d'Europa che richiama nella splendida Villa dei Cedri la più qualificata produzione di spumante, polarizzando l'attenzione dei tecnici, degli operatori economici e dei consumatori.

Due anni fa ha entusiasticamente patrocinato l'iniziativa di un gruppo di case produttrici di ottimi spumanti di creare l'istituto dello spumante italiano «Metodo Champenois». Esso ha l'intento di garantire al consumatore che la bottiglia con l'etichetta «Metodo Champenois» contiene spumante effettivamente prodotto con questo metodo. L'istituto è nato anche con precisi intenti di autodisciplina e rigoroso autocontrollo delle norme di produzione.

Valdobbiadene, autentica «capitale morale» dello spumante italiano, è più che mai decisa a proseguire nella sua azione promozionale e propagandistica ma intanto è già in grado di misurare e soppesare i risultati della sua «crociata» e anche delle numerose iniziative ad alto livello di cui si è sempre resa interprete attraverso convegni, tavole rotonde, incontri, «giornate» dedicate ai vari settori. Forse il carattere sempre più manageriale e commerciale assunto dalla mostra le ha tolto un po' dello smalto romantico, della veste folcloristica di cui si ammantava. Ma mai un tributo ha avuto destinazione migliore. Perché è andato a favore del rilancio di una produzione che in virtù della sua qualità, può e deve diventare un'autentica «punta di diamante» del panorama vinicolo italiano e dell'economia nazionale.

Giorgio Verbi

TERREMOTO FINO AL QUARTO GRADO

Scosse all'alba a Reggio Calabria

Paura per le strade - Un assestamento?

REGGIO CALABRIA — Quattro scosse di terremoto sono state avvertite ieri mattina all'alba nell'area di Reggio Calabria - Messina. La prima, la più forte, del quarto grado della scala Mercalli si è registrata alle 4.57. Altre tre si sono verificate alle 6.35 (secondo grado), alle 6.48 (terzo grado) e alle 7.58 (terzo grado). La scossa più forte è stata avvertita a Reggio Calabria, dove la popolazione si è riversata nelle strade.

Scene di paura si sono verificate durante le scosse successive che sono state, secondo quanto comunicato dall'osservatorio geofisico, di assestamento. L'epicentro del terremoto è stato localizzato alcuni km a Sud della città. Non si lamentano danni nella zona interessata dal fenomeno. Il sisma è stato preceduto da due forti boati che hanno provocato vivo panico trala popolazione.

Il prof. Girlanda dell'istituto geofisico dell'Università di Messina ha detto: «Siamo quasi nella norma, cioè sui livelli standard dell'attività tellurica in queste zone. Nei giorni scorsi avevamo registrato altre due scosse e una nella terza decade di agosto». Il direttore dell'istituto di geofisica dell'Università di Messina ha affermato che non è possibile stabilire le cause dei movimenti tellurici registrati nello stretto di Messina. Questa è una zona sismica di grande importanza, non solo per il disastroso terremoto del 1908 ma per i frequenti eventi tellurici che vi avvengono».

TERRIFICANTE SCIAGURA IERI SERA SULL'AUTOSTRADA PER SALERNO

Tre morti (due carbonizzati) in uno scontro nel Casertano

Ucciso l'investitore e i due dell'auto speronata - Mancato rispetto allo «stop»
In un primo momento si era pensato a un bilancio assai più grave - Cinque feriti

NAPOLI — Terrificante sciagura con tre morti ieri sera al km 35 dell'autostrada Caserta Salerno, dove una 124 targata Roma è stata violentemente speronata da un'Alfa Romeo di Salerno. Nel sinistro hanno perso la vita il conducente dell'Alfa, mentre sono morti entrambi gli occupanti della 124. Nell'Alfa si trovavano a bordo al momento dello schianto altre cinque persone, che sono rimaste tutte ferite (solo una in modo grave).

In un primo momento si era temuto che il bilancio della tragedia fosse ancora più atroce. Il groviglio carbonizzato all'interno della 124 aveva fatto pensare ai corpi di due adulti e tre bambini, o a quattro adulti. Gli agenti della stradale sono stati ingannati nella loro pietosa opera di ricomposizione, dalla mole dei bagagli che la 124 portava nel sedile posteriore e che sono andati carbonizzati anch'essi. Il nome del conducente dell'Alfa rimasto ucciso è Emilio Mantovano, da Nocera Inferiore. I morti della 124 sono Gasparino Caputo, e sua moglie Michelina Romano, di 54 anni, entrambi di Roma.

Verso le 18 l'Alfa Romeo «Giulia» targata Salerno 260228 si è immessa sulla carreggiata in direzione di Caserta senza rispettare il segnale di stop. In quel momento transitava la 124 targata Roma, guidata dall'ex assessore socialdemocratico al Comune di Roma, Gasparino Caputo di 55 anni; al suo fianco la moglie, Michelina Romano, 54 anni. L'urto è stato violentissimo. La Fiat ha preso subito fuoco e i due occupanti sono stati avvolti dalle fiamme morendo carbonizzati. Sull'auto investitrice vi erano quattro persone; il conducente è rimasto ucciso sul colpo, due donne e un uomo hanno riportato ferite abbastanza gravi e sono state ricoverate all'ospedale di Nocera Inferiore. Il traffico sulla arteria è rimasto a lungo bloccato.

CARABINIERE A TORINO ferito in una sparatoria

TORINO — Un brigadiere dei carabinieri della compagnia di Chieri, Francesco Careri, di 25 anni, è rimasto ferito in una sparatoria avvenuta la notte scorsa su una strada collinare che porta alla basilica di Superga. Careri, le cui condizioni non sono gravi (è stato colpito a una mano da un colpo di pistola) stava svolgendo un servizio di pattuglia: su una «Gazzella» assieme al carabiniere Paolo Cireddu, di 26 anni, quando hanno notato sul ciglio della strada una «Fiat 128» con tre giovani a bordo.

Il brigadiere, insospettito dal fatto che la vettura fosse a fari spenti, è sceso, mitra in pugno, dall'auto. Il sottoufficiale ha percorso pochi passi, e uno degli sconosciuti gli ha sparato contro alcuni colpi di pistola. Careri non ha avuto il tempo di reagire e l'auto è ripartita a forte velocità. Cireddu na sparato subito. E' stato dato l'allarme e alcune «gazzelle» sono state fatte convergere nella zona, dove è stata organizzata una battuta. Secondo gli inquirenti, i tre giovani hanno avuto quella reazione in quanto sarebbero responsabili di un furto in una villa di Pino Torinese, compiuto non più di un quarto d'ora prima.

FERITO GRAVEMENTE per gelosia nel Milanese

ABBIATEGRASSO — Un commerciante di Abbiategrasso, Gaetano Sirugo, di 35 anni, pregiudicato, è stato gravemente ferito da numerose coltellate infertegli da un avversario nel corso di una lite per motivi di gelosia, ed è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale maggiore di Milano. L'episodio è avvenuto ad Abbiategrasso, nella abitazione di Giuseppina D'Ambrogio, di 30 anni, una donna (sposata e separata dal marito) che aveva una relazione con Sirugo.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, i due sono stati sorpresi da un giovane di 25 anni, Piero Tantalo, anch'egli pregiudicato, amante della donna, penetrato nell'abitazione dopo avere forzato la porta. Questi ha estratto un coltello e si è avventato contro il commerciante che, a sua volta, aveva afferrato un altro coltello. Sirugo è stato colpito da dieci coltellate, due delle quali hanno leso il polmone sinistro. Il feritore è fuggito a bordo di una automobile rubata davanti all'abitazione della donna, ma è stato bloccato poco dopo dai carabinieri e fermato per tentato omicidio.

La parentesi texana



Telefoto Ap

Armstrong — Nella terra dei cow boys, il principe Carlo d'Inghilterra cavalca in compagnia dell'ex ambasciatore degli Stati Uniti in Gran Bretagna, nella vastissima tenuta di quest'ultimo

GLI ASSASSINI SONO RICERCATI TRA I RAPINATORI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Forse avevano visto troppo i tre uccisi trovati nel Belice

Il triplice omicidio sarebbe collegato a una sparatoria avvenuta la scorsa settimana nella zona

CASTELVETRANO — *Sarebbero rapinatori ancora nascosti della zona di Trapani gli assassini di Benedetto Gammicchia, Francesco Criscenti, Annarita Ruggeri, i cui cadaveri sono affiorati sabato alla foce del Belice.*

I carabinieri e gli investigatori della Criminalpol al comando del vicequestore Bruno Contrada, sono pressoché sicuri che il triplice omicidio sia collegato a una sparatoria avvenuta la notte tra sabato 15 e domenica 16 scorsi a Custonaci, presso Trapani, a circa cento chilometri dalla foce del fiume Belice, vicino a Castelvetrano, dove sono state trovate le vittime.

A Custonaci fu ucciso Angelo Scuderi, 36 anni, e ferito gravemente Girolamo Marino, della stessa età, colpiti con fucilate a pallettoni. Marino, che è tuttora ricoverato in gravi condizioni nel centro di rianimazio all'Ospedale civico di Palermo, l'altro giorno, dopo il riconoscimento delle tre salme, è stato nuovamente interrogato. E' un pastore indiziato di aver partecipato a varie rapine, e non parla: gli investigatori affermano che non va al di là di generiche notizie. L'uomo sostiene di essersi trovato per caso, sabato notte a Custonaci, assieme ad Angelo Scuderi.

I due furono colpiti mentre erano sull'Alfa 2000 di Benedetto Gammicchia — una delle vittime affiorate dal Belice — piccolo impresario edile con precedenti penali per emissione di assegni a vuoto. E' questo particolare che ha indotto carabinieri e polizia a collegare i due gravi episodi. Gammicchia forse sfuggì a chi sparò a Scuderi e Marino. I carabinieri non hanno però creduto alla sua versione e lo hanno dichiarato in arresto, accusato di favoreggiamento personale nei riguardi dei responsabili dell'agguato di Custonaci, nel quale egli stesso è stato ferito.

Francesco Criscenti, allontanatosi il 2 agosto dal soggiorno obbligato di Cossato (presso Biella) — dove sarebbe dovuto restare fino al prossimo anno — sarebbe stato l'autista di una banda di rapinatori che tentò un colpo a Vigliano Biellese presso Vercelli. Per quel fatto i carabinieri arrestarono Antonio Bruno, di Paceco, vicino a Custonaci. Bruno sarebbe stato l'amico della giovanissima Annarita Ruggeri — la terza vittima — che, dopo il suo arresto sarebbe andata in Sicilia assieme a Criscenti. Questi, secondo le indagini le affittò una casa in contrada «Purgatorio», fra Custonaci e Trapani, dove andava a trovarla spesso con la sua automobile, una «Dino».

Un'altra versione è stata però data dai genitori di Annarita sui motivi della sua partenza per la Sicilia: non si trattò di una fuga, ma di una partenza. Annarita avrebbe detto loro che voleva andare in Sicilia per fare la baby-sitter in casa di agiate persone di Paceco, ma era una bugia. Infatti Annarita il 7 agosto — e non prima — sarebbe andata in Sicilia con Antonio Bruno, che a quanto pare aveva conosciuto a Roma durante un ricevimento di nozze al quale si era recata con un'amica. Dopo l'arresto del Bruno, quindi, sarebbe diventata l'amante di Francesco Criscenti, che già ai primi di agosto era tornato di nascosto nel Trapanese essendosi allontanato illegalmente dal soggiorno obbligato di Cossato.

I carabinieri comunque stanno ricostruendo con minuzia gli spostamenti fatti da Annarita e Criscenti soprattutto in base al contenuto di un diario che a quanto pare la ragazza scriveva giorno per giorno e che è stato trovato nell'abitazione di contrada «Purgatorio». La ragazza, senza volerlo e forse senza saperlo, si sarebbe trovata coinvolta nelle vicende di un gruppo di delinquenti spregiudicati e disponibili a feroci vendette. La madre di Annarita, Rosetta Benedetti di 44 anni, che col marito Fernando Ruggeri — 45 anni, muratore — ha formalmente riconosciuto l'altra sera il cadavere della figlia, ha detto che Annarita le telefonò domenica scorsa. «Mi fece capire che era in pericolo — ha detto la donna — ma non mi precisò dove si trovava. Non seppi come aiutarla».

Il prof. Del Carpio ha intanto ultimato le autopsie. Ha accertato che i tre sono stati strangolati. Quanto alla presenza di tagli nei loro stomaci non è stato preciso. La morte risale a un periodo tra sei e undici giorni da oggi.

CHIEDONO UNA PERIZIA i difensori di Rognoni

GENOVA — I difensori di Giancarlo Rognoni e degli altri tre neofascisti imputati nel processo d'appello per il mancato attentato al direttissimo Torino-Roma vogliono una «superperizia» per dimostrare che l'eventuale esplosione non avrebbe causato gravi danni. La necessità di nuovi accertamenti balistici, appena ventilata nei giorni scorsi dall'avvocato di Rognoni, Franco Alberini, era stata ripresa sabato da uno dei difensori di Francesco De Min, Matteo Celeste.

AGGRESSIONE NOTTURNA NEL QUARTIERE DELLE VALLETTE

Torino: fidanzati in un'auto feriti gravemente a pistolettate

Prognosi riservata per entrambi - Si dilegua nel buio l'aggressore

TORINO — Un uomo e una donna sono stati gravemente feriti ieri notte alla periferia di Torino mentre si trovavano a bordo di un'auto in sosta. E' avvenuto in via Luzzatti, nel quartiere delle «Vallette». L'uomo, Claudio Vaudagna, di 37 anni, di Savigliano, accompagnava a casa con la propria auto la fidanzata. Silvana Mosca, di 33 anni, nata a Settimo Torinese e residente a Torino in via Luzzatti 47. Mentre si trovavano fermi all'interno della vettura, è comparso all'improvviso un giovane con il volto coperto, che ha sparato cinque colpi di pistola contro la coppia, allontanandosi subito dopo.

Soccorsi, i due sono stati trasportati all'ospedale «Maria Vittoria» dove i sanitari, constatate le loro gravi condizioni, si sono riservati la prognosi per entrambi. La donna è stata ferita a un femore mentre l'uomo è stato colpito da un proiettile che gli ha trapassato la gola da parte a parte e le sue condizioni sono gravissime: i sanitari disperano di salvarlo. La polizia e i carabinieri, intervenuti subito sul luogo della sparatoria, stanno svolgendo indagini.

Le testimonianze raccolte dagli investigatori sull'accaduto sono discordanti: c'è chi sostiene che l'aggressore era uno solo e chi afferma invece che si trattava di un gruppo di tre o quattro persone. Nemmeno il movente dell'aggressione è chiaro: potrebbe essere un tentativo di rapina, ma anche una vendetta. Non è escluso che Claudio Vaudagna e Silvana Mosca abbiano tentato di reagire quando sono stati assaliti. Sono scesi entrambi dalla «128»: i loro corpi insanguinati sono stati infatti trovati a terra accanto alla vettura, che era arrivata sul posto soltanto da pochi minuti. L'uomo, sarebbe dovuto ripartire subito per rientrare a Savigliano (Cuneo), dove abita.

«MAR»: L'ACCUSA parla da tre giorni

BRESCIA — Al processo contro i presunti eversori del «MAR» la parola è ancora al pubblico ministero. Il dott. Francesco Trovato sta parlando da tre giorni, ma soltanto ieri la requisitoria è entrata nel cuore della causa. Ieri mattina, il rappresentante della pubblica accusa, dopo una analitica esposizione dei fatti riguardanti i reati comuni, ha cominciato l'esame dei cosiddetti reati politici: della associazione sovversiva, della guerra civile, dell'attacco allo Stato che gli imputati, secondo il capo di accusa, avrebbero portato in attuazione del programma eversivo del gruppo.

PIAZZA FONTANA: SUBITO AGGIORNATA L'OTTANTOTTESIMA UDIENZA

Assente il colonnello D'Orsi spunta un nuovo «superteste»

E' un detenuto di Napoli che parla dei suoi rapporti con Giannettini

CATANZARO — Il calendario del processo per la strage di piazza Fontana ha subito una variazione di programma a causa dell'assenza del tenente colonnello D'Orsi, il quale non ha potuto raggiungere Catanzaro per la soppressione, a causa della nebbia, del volo Ati. L'interrogatorio, quindi è stato rinviato a oggi. L'ammiraglio Casardi, invece, sarà interrogato l'11 novembre alle 9, nel suo ufficio al secondo piano di palazzo Baracchini. Infatti, in apertura di udienza, il presidente Scuteri ha letto la lettera del capo del Sid, il quale ha comunicato alla corte di volersi avvalere della sua qualità di alto ufficiale dello Stato.

L'ottantottesima udienza è andata avanti sulla base di un'istanza dell'avvocato Azzariti-Bova, con la quale il difensore di parte civile ha chiesto alla Corte d'assise di «riconoscere, affermare e dichiarare la propria competenza, per territorio e materia, anche in ordine a tutti i nuovi fatti e alle nuove circostanze, comunque accertate nel corso del dibattimento, che abbiano connessione o concorrenza con il procedimento in corso; riconoscere che ogni iniziativa penale, relativa ai detti nuovi fatti e circostanze appartiene alla Corte d'assise e al P.M. di Catanzaro; dichiarare la illegittimità e inammissibilità del provvedimento della procura generale di Catanzaro (invio degli atti ai giudici di Milano per accertamento ipotizzato reato di favoreggiamento a Giannettini) riconoscere e dichiarare la propria competenza e quella del P.M. di udienza in relazione ai diritti e agli obblighi di cui agli articoli 435, 436, 458, 444 e 477 del CPP; ordinare che le copie di tutti i verbali delle udienze dal 15 al 20 ottobre 1977, vengano trasmessi al P.M. presso la Corte, per ogni fine di giustizia e per ogni iniziativa penale.

Intanto, vi è da registrare che un altro «superteste» fa capolino nel processo, un tal Francesco Primicino, detenuto nelle carceri di Poggioreale a Napoli, il quale si è presentato dinanzi al giudice di quella città per dichiarare di essere a conoscenza di fatti connessi alla strage di piazza Fontana: sostiene di essere stato informatore del Sid e di aver avuto rapporti con Stefano delle Chiaie e Guido Giannettini. I verbali relativi alle dichiarazioni del Primicino sono stati letti dal presidente Scuteri, ma, al momento, non è stato deciso se il Primicino sarà ascoltato e quando, eventualmente, sarà interrogato.

Inchiesta su scandalo all'ospedale di Lugo

LUGO — Terreni di proprietà dell'ente ospedaliero di Lugo (Ravenna) sarebbero stati venduti tra il 1972 e il 1975, a prezzo «notevolmente o apprezzabilmente» inferiore a quello realizzabile sul mercato. Comunicazioni giudiziarie in proposito sono state inviate dal pretore della cittadina romagnola, dott. Ciro Benelli, ai due presidenti e a parte (una decina) dei componenti il consiglio di amministrazione che ressero l'ente in tali anni.

CRONACHE SPORTIVE

TRISTE CONCLUSIONE PER LA FERRARI DEL VITTORIOSO CAMPIONATO DEL MONDO

La staffetta Lauda-Villeneuve si è risolta nel dramma in Giappone

Andretti è stato nel 1977 il corridore più sfortunato: ha conquistato quattro G. P. ma è finito terzo

OYAMA — Con il drammatico G.P. del Giappone (due morti e otto feriti tra il pubblico causati dalla uscita di strada della Ferrari del canadese Villeneuve) è definitivamente calato il sipario sull'edizione 1977 del campionato mondiale conduttori di Formula Uno.

L'ultima vittoria è stata del campione uscente, il britannico James Hunt, ed ha sanzionato, oltre alla conquista del titolo da parte di Niki Lauda e della Ferrari, già certa dal G.P. degli Stati Uniti Est a Watkins Glen, la graduatoria del 1977: alle spalle di Lauda che ha concluso con 72 punti, il sudafricano Jody Scheckter (punti 55), l'italo-statunitense Mario Andretti (47), l'argentino Carlos Reutemann (42) e lo stesso Hunt (40).

Quello del 1977 è stato un «mondiale» che non ha dato molte esche agli entusiasmi. Lauda partiva favorito dopo che la stagione scorsa lo aveva visto protagonista nel bene e nel male con l'incidente sul Nürburgring e con la rinuncia a correre in Giappone quando un punto soltanto lo separava da Hunt. Il pilota austriaco ha rispettato quest'anno il pronostico, puntando tutte le sue carte sulla regolarità più che sulla ricerca del successo in ogni gran premio.

I risultati gli hanno dato ragione, permettendogli di accumulare 12 piazzamenti su 15 gran premi disputati: tre vittorie (Sudafrica, Germania ed Olanda), sei secondi posti (Stati Uniti Ovest, Montecarlo, Belgio, Gran Bretagna, Austria ed Italia); un terzo (Brasile), un quarto (Stati Uniti Est) ed un quinto (Francia).

Insieme con la conquista del mondiale è venuta per Lauda la scelta di seguire strade nuove separandosi dalla Ferrari. Quattro anni di collaborazione e due titoli hanno quindi lasciato il posto ad un «divorzio» finito tra le polemiche. Sono state anzi, queste polemiche a movimentare le ultime fasi di un campionato la cui decisione appariva ormai scontata.

L'unico che ha tentato, ripetutamente e senza fortuna, di portare fuoco nella corsa al mondiale è stato l'italo-statunitense Mario Andretti. Il suo impegno agonistico e la indubbia superiorità della sua vettura, la Lotus, sono serviti soltanto a fargli meritare il titolo di pilota più sfortunato della stagione quattro vittorie (più del sudafricano Jody Scheckter e dello stesso Lauda) e le brillanti prestazioni nelle prove ufficiali di quasi tutti i gran premi, che gli consentivano di prendere il via in «pole position», lo hanno portato alla fine soltanto al terzo posto nella classifica «mondiale».

Quanto al campione uscente, James Hunt, dopo un inizio in sordina, dovuto alla non perfetta messa a punto della sua McLaren, è venuto fuori alla distanza ed ha cominciato a risalire posizoni. Con tre vittorie all'attivo (Gran Bretagna, Stati Uniti e Giappone) ha comunque dovuto accontentarsi del quinto posto, alle spalle dell'argentino Carlos Reutemann, sulla cui esperienza ormai pesano le sorti della Ferrari.

L'opinione di Lauda: «Una grossa negligenza»

VIENNA — Niki Lauda ha seguito ieri lo svolgimento del GP del Giappone di formula 1 attraverso il collegamento diretto della Tv austriaca con il circuito del Fuji.

Oggi, il quotidiano Kurier pubblica le risposte del campione del mondo a una serie di domande sulla corsa e sulla sciagura che l'ha funestata, protagonista il nuovo pilota della Ferrari, il canadese Villeneuve.

Come reagiranno alla Ferrari all'incidente di Villeneuve? Lauda ha replicato: «Dopo questo incidente, Villeneuve avrà momenti difficili. Imagino che adesso alla Ferrari siano piuttosto scossi...».

All'intervistatore che gli faceva osservare come «sia diventato chiaro ancora una volta cosa accade se una macchina esce di pista», Lauda ha detto: «Sì, si può capire in qualche modo cosa può accadere quando un'auto da corsa esce di pista in certi punti del circuito. Non c'è nessun circuito capace di offrire il massimo della protezione agli spettatori. Bisognerebbe interdire tutto lo spazio lungo la pista. Ma dove Villeneuve è uscito c'erano delle persone al circuito del Fuji, e questa è pazzia. Quella della curva a destra dopo il tratto finale è una zona da cui il pubblico deve essere escluso. E' stata una grossa negligenza da parte degli organizzatori».

A Lauda è stato quindi chiesto: «A proposito di Villeneuve, coinvolto in un incidente spaventoso, con morti e feriti tra gli spettatori, come può un pilota superare questo trauma?». Il campione ha replicato: «Vi sono due possibilità. Se si è stupidi al cento per cento, si superano questi fatti senza la minima traccia. Se si reagisce da esseri umani intelligenti, un fatto simile rappresenta un grosso colpo. Non conosco Villeneuve, perciò non posso dire quale delle due possibilità si applichi al suo caso. Ad ogni modo è grave che adesso si vada incontro a una pausa delle competizioni fino a gennaio. Dopo un disastro simile, si dovrebbe tornare al posto di guida al più presto possibile».

Il torneo «Pelos» di basket ragazzi

Organizzato dalla Servolana inizierà il 29 ottobre il primo torneo «Costante Pelos» di pallacanestro. La manifestazione riservata alla categoria «ragazzi» (nati nell'anno 1964 e seguenti) vedrà la partecipazione dell'Inter 1904, Ricreatori, Saba e Servolana che si affronteranno con la formula del girone all'italiana.

PALLAVOLO AMICHEVOLE

S. Giorgio-CUS Trieste 3-1

(15-13, 12-15, 15-10, 15-11)

MESTRE — A una settimana dall'inizio del campionato di pallavolo di serie A-1 il CUS Trieste ha disputato la sua prima partita di rodaggio.

L'esito della partita è stato favorevole ai padroni di casa che si sono fatti sorprendere dal CUS in un solo set, per la precisione il secondo. A dire il vero gli universitari hanno badato più che al risultato a migliorare l'assieme, ricercare schemi e anche a individuare gli elementi in grado di formare il sestetto più valido. Pertanto, all'inizio il CUS ha schierato Braida, Lodes, Tre, Manzin, Fabio Pellarini e Gustinelli; successivamente è entrato Mengaziol al posto di Gustinelli e quindi Biziak e Gurian che hanno rilevato due altri compagni di squadra.

La nota più lieta è stata offerta dal giovane Biziak ultimo arrivato nelle file degli universitari che in ogni occasione ha dimostrato un'ottima condizione. Dopo questa prima uscita il CUS sarà di scena a metà settimana a Parma e quindi sabato prossimo esordirà nella serie A-1 ospite della Federlazio, campione d'Italia della passata stagione.

BRISCOE-VALDES

Sarà Carlos Monzon a consegnare la cintura di campione del mondo dei pesi medi a colui che gli succederà in questo prestigioso titolo: il vincitore cioè del confronto fra Benny Briscoe e Rodrigo Valdes la sera del 5 novembre nel salone delle manifestazioni del casinò di Campione d'Italia.

L'Udinese si merita la promozione (anche senza il punto ceduto al Grezar)

Arriva Pezzopane: Tagliavini sorride

Un nuovo derby agli archivi. Vasco Tagliavini, il giorno dopo, ribadisce in linea di massima quanto aveva già detto subito dopo il match, e cioè che il pareggio lo appaga anpiamente. «L'Udinese — esordisce — si è confermata una gran squadra, una formazione con tutte le carte in regola per puntare al salto fra i cadetti e per la Triestina è motivo di soddisfazione aver racimolato un punto».

— Ma avrà almeno un po' di rammarico, ci sarà qualche cosa che avrebbe voluto fare e non è riuscito a realizzare?

«Ecco, mi sarebbe piaciuto poter dare battaglia, impegnare maggiormente l'Udinese sul piano agonistico, anche per donare qualche soddisfazione in più ai nostri tifosi. Per farlo però avevo bisogno delle armi necessarie e invece mi sono trovato senza munizioni... L'assenza improvvisa di Politti, dopo che negli ultimi giorni avevamo studiato tatticamente tutti assieme l'incontro alla lavagna, predisponendo gli schemi validissimi, ha mandato all'aria tutti i piani».

— Quanto ha potuto influire sul rendimento della squadra l'assenza di Politti?

«Nel calcio le controprove non ci sono, quindi è difficile stabilirlo. Una cosa è certa: già prima della indisponibilità di Politti avevo il problema di Lucchetta, che rientrava dopo una settimana di quasi assoluto riposo e quindi ho dovuto inserire Andreis e trovare un ruolo diverso per Franca, senza contare gli infortuni occorsi a Berti, Lucchetta e Fontana. L'Udinese, invece, era al completo e ha potuto giocare con maggior tranquillità».

— La squadra sembra aver superato il momento delicato di quindici giorni fa, dopo la sconfitta con il Sant'Angelo Lodigiano...

«Siamo in netta ripresa e lo si è visto proprio domenica. Certo che con quei due punti regalati ai lombardi oggi saremmo al terzo posto e potremmo affrontare con minor affanno le due trasferte consecutive a Busto Arsizio e a Bielle, dalle quali dobbiamo ritornare con almeno due punti».

Oggi dovrebbe giungere a Trieste il neoalabardato Pezzopane. Il giocatore, che lo scorso anno ha indossato la maglia azzurra della nazionale semipro, dovrebbe essere in grado di poter scendere in campo già domenica, considerato che ha giocato le prime sei gare di campionato con il Grosseto. «Si tratta — ha detto Tagliavini — di un giocatore molto valido, l'uomo cioè che cercavamo per assestare la retroguardia. Ora non dovremmo avere più problemi, nel senso che potrò sbizzarrirmi e sperimentare soluzioni diverse. Abbiamo ancora molte cose da dire in questo campionato che ci vedrà fra le protagoniste».

Nella mattinata di ieri i tre giocatori infortunati (Lucchetta, Berti e Fontana) sono stati sottoposti all'esame radiografico, le cui risultanze si conosceranno oggi.

C. N.



Due altre immagini del derby di domenica. Sopra: l'ingresso in campo delle squadre mentre un foltissimo pubblico fa da eccezionale cornice. Sotto: Marcolini attorniato da Apostoli e Osti calcia a rete. Il n. 11 alabardato ha impegnato spesso la difesa udinese (Italfoto)

Spigolature in serie «C»

L'Udinese, che domenica ha pareggiato con la Triestina, è l'unica squadra del girone a essere ancora imbattuta.

• • •

Dalla classifica sono scomparsi questa settimana parecchi zeri: il più significativo forse è stato quello delle reti segnate dall'Audace. Finalmente la squadra veneta ha messo, dopo sette giornate, un gol nella porta degli avversari, ma de è servito a poco: è stata infatti sconfitta in casa dal vicefanalino di coda Omegna.

• • •

La scorsa settimana le squadre che non avevano ancora vinto erano quattro, ora sono due: per la prima volta infatti hanno conquistato l'intera posta Seregno e Omegna. Tre invece le squadre che per la prima volta sono state sconfitte: Padova, Sant'Angelo e Bolzano.

• • •

La Triestina, assieme al Pergocrema, Bolzano e Pro Vercelli, è la squadra che ha ottenuto il maggior numero di pareggi: cinque su sette partite giocate.

• • •

Le più di diciottomila persone presenti domenica al «Grezar» hanno quasi uguagliato il pubblico presente su tutti gli altri campi del girone. Sommandoli insieme, naturalmente

• • •

Scontro al vertice domenica prossima a Udine: i bianconeri dovranno infatti incontrare il Piacenza, che li insegue a un punto. Saranno di fronte le squadre più prolifiche del girone: 12 le reti all'attivo del Piacenza, 11 quelle dell'Udinese.

• • •

Nel girone ci sono stati domenica soltanto due pareggi: quello della Triestina e quello fra Pergocrema e Piacenza. Soltanto una sconfitta subita in casa: quella dell'Audace, che sotto sotto non sorprende.

F. G.

UGOLINI ASSICURA CHE PER ORA L'ALLENATORE MAZZONE E' INTOCCABILE

La cinquina dalla Juventus non mette in crisi la Fiorentina

Si cerca una punta fatta in casa - Molto difficile l'ingaggio del romanista dissidente Prati

FIRENZE — «No»: questa la secca risposta del presidente della Fiorentina, ing. Ugolino Ugolini, ad una precisa domanda postagli se la crisi di gioco, di punti, di classifica, insomma, per la posizione di «coda» in campionato della squadra, poteva significare, a breve distanza, un mutamento nell'assetto della società. «No — ha proseguito Ugolini — non è previsto niente di niente, per il momento, neanche per quanto attiene alla posizione dell'allenatore, Carlo Mazzone, col quale ho avuto un colloquio».

— Nella campagna acquisti autunnale che si chiude oggi — è stato chiesto ancora a Ugolini — c'è qualche ipotesi di movimenti, ed in particolare è possibile l'ingaggio dell'attaccante romanista Pierino Prati?

«No, molto difficile che possa esserci qualche novità anche in questo campo; ripeto molto difficile».

— Quindi la squadra, come struttura, dovrebbe rimanere com'è?

«Sì, sì».

L'obiettivo, ha fatto capire il presidente viola, è di riassestare le file dei giocatori disponibili ed affrontare con impegno il prossimo incontro casalingo con l'Inter e poi quello esterno con la Roma.

Nel campo delle cose concrete si parla, per domenica, della conferma di Orlandini e di Di Gennaro con una velata ipotesi per Gola che ancora, quest'anno, non ha mai giocato: uno di loro dovrebbe essere la «spalla» di Antognoni. In avanti, se Prati non verrà, si cerca una vera «punta» fatta in casa. Per domani comunque è in programma un «vertice» dei dirigenti viola.

Ieri «colloquio segreto», a porte chiuse cioè, di Mazzone con tutti i componenti della «rosa» della prima squadra (che hanno rivisto il filmato del 5-1 con la Juventus) per un approfondito esame dei prossimi avversari interisti.

Da oggi, infine, tutti i componenti della «rosa» della prima squadra andranno in ritiro a Montecatini Terme, dove rimarranno fino alla fine della settimana.

Gemellaggio con il club locale

«I Fedelissimi» a Busto con la Triestina

Il triestino Club «I Fedelissimi», in occasione della partita che la Triestina giocherà con la Pro Patria, organizza una gita a Busto Arsizio. In tale occasione effettuerà la cerimonia del gemellaggio con il Pro Patria Club.

Tale idea, palesata in embrione durante gli incontro dello scorso campionato, trova ora la realizzazione grazie agli sforzi dei direttivi dei due club, d'accordo su un modo nuovo di incoraggiare i propri colori, improntato al reciproco rispetto per il tifoso avversario, senza gli eccessi che troppo spesso succedono nei campi italiani. L'iniziativa, prima del genere in Italia, vuole essere un esempio degno di seguito sulla scena calcistcia nazionale.

Programma: ritrovo alle ore 5.15 in largo Barriera; partenza ore 5.30. Arrivo ore 11.30 circa alla sede del Pro Patria Club. Cerimonia del gemellaggio e piccolo rinfresco. Pranzo ore 12.30 al ristorante «Da Franco». Ore 14.15 ingresso allo stadio (tribune). Ore 17.15 partenza per Trieste, con arrivo verso le 23.30.

Quota di partecipazione per i soci lire 16.500, non soci lire 17.000, compreso pranzo e ingresso alla partita.

Campionati regionali allievi e giovanissimi

Pro Gorizia e Ponziana, entrambe vittoriose, continuano a comandare le classifiche dei campionati regionali di calcio per allievi e giovanissimi. Le due manifestazioni sono giunte alla settima giornata di andata. Questi i risultati delle gare disputate domenica.

ALLIEVI: Rozzol-San Giovanni 1-1, Pro Cervignano-Stock 3-0, Monfalcone-Isonzo Turriaco 3-1, Pro Gorizia-Vermegliano 3-0, Ponziana-OMM San Michele 1-1, Triestina-Manzanese1-1, Zaule-Sangiorgina 0-1.

GIOVANISSIMI: Sangiorgina-Triestina 1-1, Pordenone-Fontanafredda 1-1, OMM San Michele-Pro Gorizia 1-0, Ronchi-Aurora Pordenone 1-2, Costalunga-Pro Fagagna 0-0, CGS-Udinese 1-2, Esperia Rio XII-Cordenonese 0-1, Ponziana-Rozzol 1-0.

Quote Totocalcio

Monte premi: lire 1 miliardo 912 milioni 120.996.

Ai 22 vincitori con punti 13, spettano 43 milioni 457 mila e 200 lire.

Ai 713 vincitori con punti 12, spettano 1 milione 340 mila 800 lire.

Nella zona non si è registrato nessuna vincita di prima categoria, mentre sono stati totalizzati 14 «dodici»: 6 a Trieste, 2 a Gorizia 5 a Udine e 1 a Pordenone.



Il costruttore Cividin (a sinistra) e l'assessore allo sport Lanza (al centro) durante il sopralluogo compiuto ieri in relazione alla trasformazione in campo di calcio del terreno già di proprietà del CRDA (Italfoto)

Notizie in breve

Pattinaggio spettacolo al Palasport di Chiarbola

Il Club del Jolly si appresta a presentare una rivista di pattinaggio artistico, che dovrebbe fare epoca stando alle premesse della vigilia. Verranno chiamati alla ribalta 129 pattinatori di cui 26 maschi, i quali daranno spettacolo sui pattini per quasi due ore. Il copione del saggio comprende due parti con dodici numeri coreografici. Per il saggio sono state fissate le date del 2 e 3 novembre, con appuntamento al Palasport di Chiarbola.

Hockey: amichevole

Giovedì sera, al Palasport di Chiarbola, gli hockeisti alabardati della UST - Renana effettueranno la prima partita amichevole della nuova stagione. Ospiti dei triestini saranno le due formazioni jugoslave di Nuova Gorizia, che scenderanno in pista con le formazioni juniores e seniores. Il primo incontro avrà inizio alle ore 20, il secondo alle 21. L'allenatore Martellani schiererà per la prima volta Pierpaolo Schinaia accanto ai suoi nuovi compagni di squadra.

Trofeo Naccari

Il trofeo Primo Naccari di hockey a rotelle, che avrebbe dovuto svolgersi il 6 novembre, è stato rinviato a metà dello stesso mese. La federhockey, infatti, non ha dato ancora il suo benestare, né l'aiuto finanziario chiesto per questa competizione, che sarà curata dal comitato regionale. Al torneo hanno aderito la Triestina-Renana, il Ferroviario, il Monfalcone e l'Adsanos Pordenone.

RUGBY CADETTI

CUS Trieste - Metalcrom 50-0

CUS TRIESTE: Zanco, Weber, Vascon, Bencich, Bertino, Bergamo, Corubolo, Accettulli, L. Pagani, Saponaro, Gambale, Prath, Fabbris, Penco. Ris. M. Pagani, Krecich.

METALCROM TREVISO: Tempesta, Cesca, Lozza, Perini, Canciani, Vaccari, Busegan, Dolfato, De Gobbi, Veronese, Zampieri, Presato De Cristoforo, Antonello, Ganga, Federe. Ris. Asin, Barbisan.

Esordio di campionato estremamente felice. La partita negli ambienti locali era particolarmente temuta, non solo per le strutture del Metalcrom, ma anche per la mancanza di tre titolari nelle file dei cussini. Sia pur rabberciati il primo tempo è stato giocato con estrema abilità, con una media di una meta ogni cinque minuti. Paghi del risultato, nel secondo tempo i triestini hanno rallentato il ritmo.

Riprende l'attività il Centro di Nuoto

Il Centro Addestramento Nuoto della Fin ha ripreso la sua attività con l'inizio delle lezioni del corso per pulcini, i giovanissimi cioè dai 3 ai 5 anni. Lunedì prossimo prenderanno il via i corsi elementari e di perfezionamento (nati nell'anno '71 e precedenti). Le lezioni avranno luogo nelle ore pomeridiane nella piscina del «Da Vinci» di via Paolo Veronese.

PALLACANESTRO: INSPERATO IL SUCCESSO SULLA SCAVOLINI PESARO

Applausi per l'Hurlingham

Zalateo spera in un incremento degli abbonati: «La squadra lo merita»

I giocatori dell'Hurlingham sono stati di parola: avevano dichiarato che a Pesaro avrebbero vinto e così è stato. La vittoria dei neroverdi sorprende egualmente, a prescindere dalle ottimistiche previsioni di De Vries e soci. La Scavolini, infatti, si annunciava assai temibile: nelle partite di precampionato aveva incantato un po' tutti e il successo ottenuto dai marchigiani sulla Sinudyne, anche se a livello amichevole, aveva fatto sensazione. C'era da tener presente, oltre che delle ambizioni dei pesaresi, dell'ambiente «caldo» in cui si sarebbero trovati i neroverdi e delle difficoltà che avrebbero potuto incontrare al primo impegno «vero».

L'Hurlingham, alla prima salita, non si è certo fermata e ha colto due punti che aprono forse un discorso nuovo, almeno in questi primi turni che, sulla carta, dovevano riservare poche soddisfazioni.

La squadra di Petazzi ha passato... un brutto quarto d'ora nella seconda frazione di gioco, ma è riuscita, pur con qualche patema, a terminare la partita nel modo voluto. «Direi — precisa il general manager Zalateo — che i ragazzi hanno avuto cinque minuti di paura ma la reazione non è mancata. Nel primo tempo la nostra formazione ha giocato in maniera eccellente. La Scavolini deve ringraziare un'imprevista sospensione del gioco se è stata capace di rimontare molti punti. A un certo punto, infatti, il pallone è «sparito», i tifosi locali lo hanno trattenuto per diversi minuti e il gioco è rimasto fermo. La sosta è servita ai padroni di casa per riordinare le idee. Il fatto che alla fine del primo tempo i pesaresi ci abbiano applaudito è eloquente».

Zalateo, soddisfattissimo per questa positiva trasferta, spera ora in un incremento degli abbonamenti. «Speriamo — ha detto — che ci siano molti ritardatari in questa settimana. Penso che la squadra si meriti un massiccio e continuo appoggio da parte degli sportivi. A Venezia in pochissimo tempo hanno ottenuto duemila abbonamenti. D'accordo che si tratta di serie A1, però ritengo che l'Hurlingham qualcosa di più del mezzo migliaio di abbonamenti possa ottenerlo. I ragazzi hanno dato una dimostrazione delle loro possibilità, adesso speriamo molto dal pubblico».

S. B.

CICLISMO

Ritorna la «crono» Trieste-Opicina

Domenica 30 ottobre ritorna, dopo due anni di assenza, la classica a cronometro di ciclismo Trieste-Opicina di km 8. La gara è organizzata dalla S.C.V. Cottur ed è valida per tutte le categorie dei corridori. Il ritrovo è fissato per le ore 8 presso la trattoria «Vulcania» in via Fabio Severo 61, da dove alle ore 9.15 avranno inizio le singole partenze ad intervalli di 2'. L'arrivo è posto ad Opicina all'altezza dell'obelisco.

La corsa è rimasta famosa negli annali ciclistici per i due record raggiunti da Giordano Cottur, da esordiente nel 1930 con il tempo di 17'14" superato da Tarlao nel 1974 con 16'4", e da professionista nel 1947 con il favoloso tempo di 15'31", primato tuttora indiscusso.

La gara è a carattere sociale e le iscrizioni vanno indirizzate alla S.C.V. Cottur, in via Crispi n. 6.

PANATTA PERDE

Vilas ha battuto ancora Panatta per 6-4, 7-5, avviandosi così a vincere il quadrangolare di Cinco Saltos.

Notizie di trotto

LA TRIS A MONTEBELLO

Ventinove conferme stamane i partenti

Venerdì la Tris nazionale fa tappa a Montebello, con il Premio Tergeste che ha tutta l'aria di poter essere una gran bella corsa, poiché è molto probabile che si riescano ad avere ben quattro nastri di partenti, cosa molto rara nelle corse in questione.

Ieri a mezzogiorno sono scaduti i termini per le conferme che sono state ventinove, mentre stamane si avranno le dichiarazioni di partenza definitive. Al momento, tutti i dodici trottatori confermati allo start sono stati dichiarati partenti, ma, siccome per regolamento non si possono avere più di otto cavalli per nastro, questa mattina bisognerà procedere alla poco simpatica, ma inevitabile, operazione del sorteggio per escludere i quattro cavalli in soprannumero.

Ecco come si presenta il campo dopo le conferme di ieri. A metri 2080: Tomaso d'Ausa Primus, Pelagio, Rinforzo, Tiziano Adalogo, Ben, Oreco, Calafano, Brandino, Tricia, Poldo di Caorle. A metri 2100: Elasticco, Fiorino, Eccesso, Safdy, Marietta Robusti, Pagot, Fardik, Magiara, Guadix, Nello. A metri 2120: Davis, Poderoso, Villavanna, Baiocco. A metri 2140: Thornhill, Violante, Urpila di Iesolo.

Altre sicure presenze, oltre allo start al completo, quelle delle «milanesi» Urpila di Iesolo (L. Bottoni), e Magiara (F. Pasini).

ROMA: INFERMERIA

Anche Musiello e Bruno Conti vanno ad accrescere il numero degli infortunati della Roma. I due attaccanti giallorossi si erano presentati in campo contro il Milan in condizioni già precarie.

STIPULATA UNA CONVENZIONE TRA FINMARE E COMUNE A FAVORE DEL G.S. S. VITO

Il vecchio campo dei CRDA a Sant'Andrea può finalmente essere restituito al calcio

Un campo sportivo per il rione di San Vito: finalmente qualcosa si muove. Il terreno disponibile è quello del vecchio campo del CRDA, sul quale si è giocato fino a tre lustri fa.

L'assessore allo sport Mario Lanza al termine del sopralluogo effettuato ieri pomeriggio sul terreno in questione, assieme al presidente del G.S. San Vito Vascotto, ai dirigenti dello stesso sodalizio, all'ing. Chiurlo della Finmare e al perito industriale Mario Cividin, che ha avuto un ruolo determinante nello sblocco della [illegible] ha dichiarato testualmente: «a seguito di una convenzione fra la Finmare, la società a partecipazione statale, e il Comune di Trieste, e una susseguente convenzione fra il Comune e la società San Vito, con alle spalle la sponsorizzazione di Mario Cividin, sarà possibile destinare il terreno incolto a spazio per lo sport, venendo così incontro alle esigenze di quello che è anche il mio rione».

Un'azione paziente, durata quasi tre anni, in cui lo stesso assessore Lanza ha avuto quale mediatore un ruolo determinante, e l'intervento generoso di Mario Cividin permetteranno dunque ai giovani del rione di San Vito di tornare ad avere un campo sportivo tutto per loro.

Mario Cividin è stato esplicito: «Il mio intervento è stato dettato unicamente da fini sociali. Fra i miei sogni c'è quello riguardante l'istituzione di una scuola di calcio, con Gino Colaussi istruttore, per i giovani del quartiere e a beneficio di tutte le società sportive del rione. Inoltre confido nel nuovo impianto per la mia attività calcistica estiva».

Grazie all'opera di mediatore dell'assessore Lanza, al mecenatismo di Cividin e all'appassionato impegno dei dirigenti del Gruppo Sportivo San Vito, il popoloso rione risolverà dunque (speralbmente entro breve tempo) i suoi problemi. E del nuovo impianto calcistico potranno usufruire — in tal senso la convenzione che il Comune stipulerà con il gruppo sportivo San Vito lo assicurerà di certo — anche Sant'Andrea, Campi Elisi e Stella Azzurra, le altre società di un rione che sentiva inderogabilmente il bisogno di uno spazio per lo sport.

Festoso svolgimento del motoraduno

Si è svolto il «Motoraduno Città di Trieste» che il M.C. Trieste «G. Parlotti» ha organizzato al castello di San Giusto, col patrocinio dell'Azienda di soggiorno e turismo. La manifestazione ha goduto delle condizioni favorevoli del tempo, che hanno consentito la concentrazione di ben 400 partecipanti. Gli arrivi dei centauri da tutte le regioni sono cominciati prima delle 9 e si sono conclusi circa alle 12 con una sfilata. Molti gli stranieri, dei quali 35 provenienti da Lubiana, da Fiume e da altre città jugoslave, nonché alcuni austriaci e perfino un olandese: hanno espresso tutti la loro soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Presenti sul palco, oltre al presidente del Club, dott. Franco Damiani, l'on. Tombesi, l'assessore Lanza, il delegato della FMI Massimo Capuzzo e il pilota senior triestino, Luigi Rinaudo. Un caloroso applauso è stato tributato al vicepresidente del Club rossoalabardato, Enzo Rosso.

Sono stati premiati per la loro affermazione il M.C. Montegrotto Terme Touring nella categoria principale, quindi il M.C. Padova ed il M.C. Bora. Il centauro proveniente da più lontano, fra gli italiani, è stato il Bezzi di Albenga; il primo dei club esteri è stato l'A.M.D. di Lubiana. Tra le moto d'epoca, premiata una «Guzzi 500» del 1932.

DUE VITTORIE IN TRASFERTA CHE CONTANO IL DOPPIO

Fontanafredda e S. Giovanni agli onori del sesto turno

Pro Gorizia e Medea debbono accontentarsi di un solo punto

Più passa il tempo e più il San Giovanni acquista una personalità nelle elette tra i dilettanti. E' anche logico che una squadra composta da tanti giovani, all'inizio, paghi il tributo di inesperienza; ma ora troviamo i rossoneri secondi in classifica, assieme a Pro Gorizia e Medea, dietro il Fontanafredda. Nessun dirigente o tifoso sangiovannino si era fatto illusioni quando un mese e mezzo fa era partito il torneo: si parlava di un campionato tranquillo, di valorizzazione dei molti giovani di un certo talento da provare. Purtuttavia i risultati delle due prime giornate di gara hanno fatto temere per la sorte della compagine cara al presidente Colino.

Passo dopo passo i più imberbi rossoneri stanno imparando il mestiere: il gioco non è spumeggiante, a folate che paiono irresistibili per la velocità e la verticalizzazione della manovra si alternano momenti di confusione. I risultati vengono ugualmente.

Domenica il San Giovanni aveva di fronte quella che era stata la squadra-rivelazione del primo scorcio di campionato, la Cormonese; eppure anche contro la Cormonese il bottino è stato pieno. Senza dominare, ma realisticamente sfruttando uno dei pochi momenti felici, Abrami ha segnato.

Di Abrami l'allenatore Samec e il d.s. Helmersen hanno detto un gran bene già in settimana: il giocatore sul campo si è dimostrato all'altezza della situazione e li ha ripagati della fiducia. Dopo un quarto d'ora dal suo ingresso sul terreno di gioco (ha sostituito Rovatti al 13' della ripresa), si è incuneato nell'area avversaria per sfruttare un passaggio di Marchiò.

La Pro Gorizia si è fatta fermare a Turriaco e il Medea non ha fatto meglio dei goriziani, strappando un pari a Tarcento. Il Fontanafredda invece ha espugnato Palmanova e si è isolato in testa alla graduatoria. Ulcigrai ha contribuito al risultato, giocando una scintillante partita e segnando il gol del momentaneo pareggio. Il Torviscosa resta mestamente a fare la retroguardia.

B. L.

SECONDA CATEGORIA

Affiancate al vertice Libertas e Campanelle

Il fatto saliente della sesta giornata del girone triestino della seconda categoria è il congiungimento al vertice della classifica della coppia Libertas - Campanelle. Ciò in virtù della quinta vittoria consecutiva dei biancoscudati e del mezzo passo falso compiuto dalla formazione di Ottavio Vatta, che non è andata più in là di nulla di fatto nell'incontro che la vedeva opposta alla squadra cara al presidente Vecchiet: il Costalunga. Sono stati anzi i giallonerì, trascinati da un irresistibile Palcini, ad andare più vicini al successo pieno ed a lamentare, per gran parte della gara, l'incompletezza dei ranghi.

Alle spalle di questa coppia se n'è formata un'altra, con tutte le caratteristiche ed ambizioni di valide inseguitrici. Si tratta dell'Edile Adriatica, vittoriosa su un'altra grande: l'Opicina Supercaffè, e dell'Aurisina, che al termine di un appassionante scontro ha avuto ragione di uno Zaule in serie positiva da un paio di settimane.

Un altro passo avanti l'ha compiuto la Polisportiva Opicina, allenata da Marino Zanon, liquidando sul proprio terreno e con il minimo scarto il Primorec di Trebiciano.

Equo pareggio in quel di Padriciano fra il Gaja e l'Edera. I verdi dell'altipiano hanno accantonato l'ennesimo punticino, che verrà certamente tanto utile nell'economia del campionato al momento di tirare le somme. Ci confida Lodovico Gregori, dirigente della società carsica, come la squadra sia sostenuta da un seguito di fedeli seguaci, sin dal trionfale cammino dello scorso anno nella terza categoria. «Certo» prosegue il portavoce del Gaja «il campionato nella categoria superiore è più impegnativo, ma noi confidiamo tanto sull'apporto del nostro affezionato pubblico. Inoltre, e questa è una mia impressione personale, il Gaja sembre esprimersi, come del resto nelle passate stagioni, meglio contro avversarie agguerrite e maggiormente dotate».

Due parole infine per il derby di S. Dorligo, cui ha fatto cornice una moltitudine di spettatori. Ha vinto il Breg di Fausto Potasso, e con pieno merito. Il Rosandra ha dimostrato di non aver ancora assorbito le conseguenze scaturite a tavolino dal giudice sportivo all'indomani dell'infausto incontro con il S. Marco. La partita è stata risolta da Samez nel finale di gara, e questa rete, bellissima è quelle che conciliano lo spettatore più esigente al gioco del calcio. E non è poco.

L. Z.

CON I 18 MILA AL «DERBY» DI CASA NOSTRA

Folclore al «Grezar»



Applausi e sventolio di bandiere per la banda di Servola, preceduta da un enorme vessillo alabardato (Italfoto)

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO DI HOCKEY A ROTELLE

Probabile cambio d'allenatore Pepo Scieghi al posto di Poser

Gli hockeisti del Ferroviario hanno ripreso gli allenamenti dopo la breve sosta seguita alla disputa della Coppa Italia. Alla direzione tecnica c'è ancora Gianni Poser, ma ambienti ufficiali del sodalizio di Piazza Vittorio Veneto danno per probabile l'inserimento di Pepo Scieghi alla guida tecnica della squadra. Schieghi tra l'altro è un dipendente della amministrazione autonoma delle Ferrovie dello Stato.

Agli allenamenti non prendono parte i fratelli Schinaia: Pierpaolo si allena con la Triestina-Renana, Flavio è militare. E' probabile il rientro, dopo un anno d'inattività, dell'attaccante Tirello. Il Ferroviario nella prossima stagione non disputerà alcun campionato giovanile avendo promosso tutti gli allievi e juniores nella prima squadra.

B. I.

CALCIO AMICHEVOLE

Domani al «Grezar» Libertas - Selez. Slovenia

Un doppio interessante incontro amichevole di calcio verrà disputato domani (mercoledì) pomeriggio al «Grezar». La formazione della Libertas, che è fra le protagoniste del girone triestino del campionato dilettanti di Seconda categoria, affronterà una selezione «under 24» della Slovenia. Verrà così ricambiata l'ospitalità che i biancoscudati hanno avuto nello scorso mese di settembre a Lubiana. Nella formazione slovena militano i migliori elementi della vicina regione, giocatori destinati quasi tutti a passare al termine di questa stagione all'Olimpia di Lubiana, che partecipa al massimo campionato jugoslavo.

Una partita interessante, quindi, che dovrebbe offrire un buon spettacolo di calcio considerato il valore degli ospiti che già nell'incontro di andata si sono imposti abbastanza nettamente. La gara avrà inizio alle ore 15.15. In precedenza, con inizio alle 14.15, scenderanno in campo le formazioni allievi della Polisportiva Rozzol che attualmente occupa il secondo posto nel campionato regionale, e dell'Olimpia Lubiana.

Premiazione ENAL mercoledì al CIFAP

La premiazione del quindicesimo carosello internazionale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo ENAL di Trieste» avrà luogo mercoledì 26 ottobre alle ore 19 nella sede del CIFAP in piazzale Valmaura, (anziché presso lo stabilimento Italsider, come fissato in un primo tempo).

La cerimonia segna la conclusione dei tornei e gare di atletica leggera, biliardo, bocce, cartofilia, dama, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pesca sportiva, scacchi, sci, tennis e tennis da tavolo, realizzati durante l'arco del corrente anno dalla direzione provinciale ENAL di Trieste, con la collaborazione dei circoli e gruppi aziendali della provincia.

HOCKEY SU PRATO

Successi e insuccessi della Polisportiva e Cus B

Nella quinta giornata del torneo dei «centenari» si sono registrate la prima vittoria della Polisportiva e la prima sconfitta del Cus B. Questi i risultati: Centenari-Amatori 2-0 per rinuncia; Polisportiva - Triestina 1-0 (0-0) con rete vincente di Stossi; Hockey Club Trieste-Cus B 4-1 (4-0) con tripletta di Petelin e gol di Macor, rete di Giugovaz per i soccombenti. Riposava il Cus A.

Questa la classifica: 1) Centenari punti 8, incontri 5; 2) Hockey Club Trieste punti 7 (4); 3) Cus B punti 5 (4); 4) Cus A punti 4 (4); 5) Polisportiva Trieste punti 3 (5); 6) Amatori punti 2 (4); 7) Triestina punti 1 (4). Domenica avremo il penultimo turno (sesta giornata) col seguente programma: Cus A-Hockey Club (ore 8.30); Centenari-Cus B (ore 9.30); Triestina-Amatori (ore 10.30); riposa: Polisportiva.

Positivo bilancio per il T.C. Triestino

Il Tennis Club Triestino ha concluso ufficialmente la stagione agonistica. Dirigenti e giocatori si sono ritrovati nella sede di Padriciano per rivivere le fasi più importanti del 1977 e per la consegna del premio «Atleta dell'anno» che è andato meritatamente alla giocatrice Maria Eleonora de Ebner. Per la prima volta nella passata stagione il sodalizio biancoverde è stato presente a tutte le manifestazioni a squadre e in sei di queste sono giunte sino al tabellone nazionale. Il successo di maggior prestigio è stato ottenuto con la squadra femminile di terza categoria che nella «Coppa de Bellegarde» si è classificata al quinto posto assoluto. Un po' deludente invece, anche se esistono molte attenuanti, il comportamento della squadra di seconda categoria maschile alla «Coppa Croce».

Flavio Mazzocchi è il giocatore che ha ottenuto il maggior numero di successi personali vincendo sette tornei di seconda categoria. A ruota, dopo Mazzocchi, troviamo la de Ebner con sei affermazioni in manifestazioni a carattere regionale e interregionale riservate ai terza categoria. Fra i giovani quello che si è maggiormente distinto è stato Luca Colombo, dodici anni, che è giunto alle finali nazionali della «Coppa Lambertenghi». Altre racchette giovanili in bella evidenza, Alessandro Pieve, Giuseppe Bevilacqua e Alessandra Bonivento.

L'attività agonistica riprenderà dopo una breve interruzione ai primi di novembre con un vasto programma rivolto soprattutto ai giovani.

DALLE COMPETIZIONI FEDERALI AI LUDI UNIVERSITARI

L'attività per il '78 programmata dal CUS

Non dimenticati i corsi formativi, educativi, propedeutici

Sulla base della volontà assembleare che, considerato il ruolo svolto già da tempo nell'ambito cittadino e regionale, e dati gli impianti a disposizione (palestra di Monte Cengio) e quelli in progettazione (complesso polisportivo di via Puccini), aveva impegnato il Consiglio direttivo del Cus a far crescere il settore agonistico nello spirito del più puro dilettantismo su alcune discipline nelle quali la composizione delle squadre potesse essere aperta anche ad associati, e sulla base di una volontà già da tempo manifestata di porsi sempre più al servizio degli studenti e della collettività, la presidenza del Centro universitario sportivo ha elaborato il programma per l'anno accademico 1977-78. Il programma comprende un'attività molteplice e multiforme che può essere suddivisa in tre capitoli fondamentali: l'attività federale riguarda la partecipazione di squadre del Cus in varie categorie ai campionati organizzate dalle federazioni sportive aderenti al CONI, l'attività universitaria svolta sotto l'egida del CUSI si impernia sull'organizzazione di campionati locali e la partecipazione ai campionati nazionali, l'attività formativa sia essa educativa o propedeutica riguarda un servizio per gli studenti e per la collettività.

Attività federale

Nella stagione 1977-78 la sezione pallavolo maschile diretta da Fabio Sattler parteciperà al massimo campionato nazionale di serie A-1 e, con la seconda squadra universitaria, al campionato regionale di prima divisione. La sezione femminile di pallavolo disputerà a sua volta il campionato di prima divisione. La sezione hockey su prato (a meno di contingenze sfavorevoli) continuerà l'attività agonistica ai vertici nazionali, coltivando inoltre una vasta attività a livello giovanile. Nel rugby il CUS è presente nel già avviato campionato serie C, mentre i «cadetti» affidati al dott. Rigo s'apprestano ad affrontare il campionato triveneto di categoria e si preparano per futuri cimenti le «aquile» e gli «aquilotti». Nella pallacanestro la sezione di Lena e Sigon si avvarrà per il campionato di promozione di Magrini senior panchina e di Bramuzzo sempre in campo. Una squadra femminile sarà presente al campionato di prima divisione. La squadra di pallanuoto affidata a Schepis e Foschi si ritroverà con l'Edera nel campionato di serie C, sperando nel frattempo di godere degli stessi diritti di acqua in piscina. La sezione atletica parteciperà al solito alle gare organizzate dalla FIDAL.

Campionati universitari

L'attività calcistica riservata agli studenti universitari avrà inizio anticipato: sul campo di Villa Ara il torneo «Minigoal» inizierà già in novembre. Al torneo a sette farà seguito quello per squadre di undici giocatori che si disputerà sul campo di San Giovanni, mentre in primavera si rinnoveranno le disfide sette contro sette. Avranno inizio in gennaio (iscrizioni comunque entro il 20 dicembre) i tornei «Intersport» di pallacanestro e pallavolo. Secondo la formula dei campionati, questi verranno organizzati su due serie, di cui una riservata ai non tesserati; le squadre saranno a libera denominazione e la loro composizione non sarà legata a vincoli di facoltà. Campionati universitari si svolgeranno anche in atletica, nuoto, tennis da tavolo e tiro a segno. Sulle piste del Piancavallo si rinnoverà l'appuntamento dello sci con il «Trofeo De Donato», mentre la stagione tennistica sarà caratterizzata da un torneo riservato agli universitari in precedenza della seconda edizione del «Trofeo Tommasini Sport» già annunciata dal «patron» Aldo Tommasini Ai campionati universitari locali, con caratterizzazione regionale, faranno seguito i campionati nazionali, in merito ai quali esistono concrete possibilità che si facciano nel Friuli Venezia Giulia, se l'Ente Regione recepirà le istanze

Attività formative

Al servizio degli studenti, del quartiere e della cittadinanza, il CUS promuoverà una fascia di attività farmative, educative e propedeutiche. Gli studenti universitari potranno svolgere educazione fisica attraverso i corsi bisettimanali organizzati in ore serali, oppure, anche nelle ore meridiane. I corsi di educazione fisica saranno aperti anche ad associati. I corsi di educazione fisica saranno aperti anche ad associati. Per bambini dall'età comvresa fra gli 6 e 11 anni sono inoltre previsti da dicembre corsi di formazione fisica di base per soddisfare le esigenze dell'evoluzione psicomotoria nell'età dello sviluppo. L'ipotesi di lavoro elaborata a riguardo dal prof. Pellizzer e sottoscritta dagli altri tecnici delle sezioni universitarie concerne fasi di avviamento all'atletica (lanci, corse, staffette, giochi di velocità, salti, percorsi volti alla resistenza organica e alla destrezza), ginnastica educativa e artistica, giochi presportivi, ritmo e danza. Per gli studenti sono previsti inoltre sempre nella palestra di Monte Cengio corsi di presciistica e tennis. Saranno poi organizzati alla piscina comunale dei corsi di nuoto. Attività propedeutiche verranno svolte a Monte Cengio nella pallacanestro e nella pallavolo con istruttori qualificati a disposizione degli studenti. La primavera riporterà poi la possibilità per gli universitari di corsi d'equitazione, tiro a segno, aeronautica e golf.

E. L.

SI INIZIERA' SABATO IL TORNEO DELLE RAPPRESENTATIVE

La selezione triestina allievi contro tutte le altre regionali

Prenderà il via sabato, con la disputa degli incontri di andata dei quarti di finale, il torneo regionale di calcio per rappresentative allievi di Comitato. I sorteggi hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: Udine-Pordenone, Gorizia-Trieste, Latisana-Monfalcone e Tolmezzo-Cervignano. Le partite di ritorno verranno disputate il primo novembre. La selezione triestina, affidata a Fabio Volpi, completerà giovedì sul campo di San Luigi la preparazione per questo incontro che verrà disputato sul terreno dello stadio di Campagnuzza. Il tecnico ha convocato questi diciotto giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Colizza (Chiarbola), Zoch (Costalunga), Callegaris (Fortitudo), Barnaba (Muggesana), Vascotto (Opicina), Rumiz (Opicina Supercaffè), Vecchiet (Ponziana), Allegretti (Portuale), Carli M. (Primorec), Schettini (Rosandra), Mauro, Pintarelli e Taucer (Rozzol), Inchiostri, Mezzavilla e Romano D. (San Giovanni), Puntin e Valzano N. (Zaule).

Quali e quante probabilità ha la selezione triestina di superare il turno? «E' difficile stabilirlo — afferma Volpi che è da una ventina d'anni nel mondo del calcio — in quanto non è noto il valore delle avversarie. Certo che ci sarebbe voluto un po' di maggior tempo a disposizione per mettere assieme una squadra più forte ancora. Gli elementi validi non mancano di certo; dipenderà molto se sapranno svolgere un gioco d'assieme, cosa che potremo raggiungere se riusciremo a superare questo primo turno. Non si può dire che quanti sono stati selezionati costituiscano il meglio in assoluto del calcio allievi triestino. Ci sarà senza dubbio qualche elemento che avrebbe meritato la convocazione, d'altra parte dovevo basare le mie scelte su quanto avevo potuto vedere». L'incontro di sabato avrà luogo alle ore 14.30.

BASEBALL: ARBITRI

Avrà inizio prossimamente a Trieste un corso per ufficiali di gara del baseball che si svolgerà nella sede del Comitato regionale di via del Teatro. Gli interessati possono rivolgersi ai martedì e al venerdì alle ore 20.30 nella sede del Comitato.

TENNISTAVOLO: C. M. M.

Il campionato di serie A-2 di tennistavolo riprenderà domenica il suo cammino con la seconda giornata di andata. Il C. M.M. Trieste sarà impegnato in trasferta a Parma contro la

Pag.

TINTO DI BIANCOCELESTE IL COMMENTO ALLA PRIMA CATEGORIA

Fortitudo: rigore, Jannuzzi o.k. Caduto con onore il Portuale

Già si pregusta il derby di domenica prossima sul terreno di Muggia

Corsi e ricorsi calcistici, anche nei campionati dilettanti. Lo scorso anno, dopo cinque giornate di gara, la Fortitudo si trovava a zero punti e al sesto turno era impegnata in trasferta: rischiò di sprofondare sotto l'imperversare del Pieris, subì un rigore che Blasina neutralizzò, quindi vinse in «zona Cesarini» grazie a un gol di Schipizza.

La storia si è ripetuta quest'anno: con un solo punto in graduatoria la squadra di Frontali è andata a Mossa, si è vista fischiare contro un penalty ma anche in questa occasione Blasina è stato capace di parare il tiro dal dischetto, poi, sul finire dell'incontro, il gol vincente di Jannuzzi.

Si è trattato di un rigore che gridava vendetta al cielo — ha detto Frontali — insomma un rigore inesistente. Una squadra ritrovata, la Fortitudo come «ritrovati» possono considerarsi lo stesso Blasina, un estremo difensore che ha acquistato di nuovo fiducia, e Angelo Jannuzzi, ritornato il «bomber» che tutti conoscono, pericolosissimo per i suoi stacchi aerei.

La compagine granata ha creato le premesse per un gran derby, domenica prossima, con la Muggesana.

Per un ex ponzianino (Frontali) che ha ritrovato il sorriso, un altro ex biancoceleste (Russo) un po' rabbuiato. Il Portuale è caduto con onore a Manzano, ha destato una grossa impressione ma la realtà della classifica lo pone ora quasi nell'anonimato. «Che la mia squadra fosse grande — sottolinea Russo — lo hanno detto gli altri... Certo che contro la Manzanese anche il pareggio, a un certo punto, sarebbe stato ben accetto più ai friulani che non alla nostra squadra. Abbiamo avuto tre grossissime occasioni ma a che servono se non riesci a sfruttarle? Sono contentissimo della bella prova offerta dai ragazzi che si sono espressi a livello notevole».

S. B.

Giovedì le premiazioni del «Trofeo CONI 1977»

Una vera e propria festa dello sport, giovedì pomeriggio a Trieste. Alle ore 17 si daranno appuntamento al palazzetto dello sport di via Visinada i migliori protagonisti dell'edizione 1977 del Trofeo CONI dei Giochi della Gioventù. Il torneo polisportivo fra le scuole medie della provincia si è concluso con la vittoria della scuola «Dante Alighieri» seguita dalla «Italo Svevo», «Campi Elisi», «Divisione Julia», «Nazario Sauro» e «Riccardo Pitteri». Quindici le specialità sportive incluse nel programma: canoa, canottaggio, ciclismo, Pentathlon, scherma, tennis, tennistavolo, tiro con l'arco, vela, tiro a segno, baseball, softball, hockey prato, pallamano, rugby che hanno visto impegnati studenti di ambo i sessi.

Alla cerimonia interverranno, oltre alle maggiori autorità, gli atleti classificati ai primi posti degli sport individuali e di squadra. Agli intervenuti verrà offerta la possibilità di assistere ad un incontro internazionale amichevole di pallamano fra i campioni d'Italia della Duina e una formazione jugoslava.

AZZURRINI HOCKEY

Il portiere alabardato Furio Scrimali non si recherà in Olanda ai campionati europei di hockey a rotelle, in programma a fine mese. I tecnici della nazionale juniores hanno scelto Ricci del Viareggio e Givoni del Novara. Con gli azzurrini dell'hockey ci saranno il difensore Kossler del Pordenone e l'attaccante Brandolin della Goriziana.

Atletica: «regionale» Libertas

Ha avuto luogo allo stadio «Grezar» il campionato regionale staffette per le categorie ragazzi e ragazze. La manifestazione, organizzata dalla Libertas Trieste, chiudeva l'attività stagionale del settore Propaganda. Nel corso della riunione il quartetto della Libertas Udine, nella 4x100, ha migliorato il record regionale di categoria che apparteneva al CSI Trieste. Ottimo il tempo di 45"9 che «lima» di ben sette decimi il limite precedente.

Da segnalare ancora che, fuori gara, la staffetta 4x100 del CSI Trieste è riuscita finalmente a eguagliare con 43"2 il primato regionale stabilito nel '72 dalla Libertas Udine. Questi i risultati (giudice arbitro: Stefano Hovhannessian).

4 x 100 ragazzi cat. «A»: 1) Lib. Udine (Decandido, Fuorino, Lauber, Diplotti) 45"9; 2) Nuova Atletica (Toneatto, Mausino, Vidal, Zamparutti) 46"9; 3) ITC Monfalcone (Lutman, Crevatin, Larocca, Ocretti) 47"3; 4) CSI Trieste (Rossi, Cettina, Orlini, Bruno) 47"8; 5) Lib Udine (Qualizza, Tulissi, Gasparnetti, Perin) 48"0.

4 x 100 ragazzi cat. «B»: 1) Nuova Atletica (Rosignoli, Forgiarini, Ellero, Buttazzoni) 49"5; 2) Lib. Udine (Di Fant, Moretti, Surza, Plitis) 51"3; 3) Nuova Atletica (Toso, Rizzo, Zucchiatto, Flaiban) 52"1. 4) Latisanese (Raicovi, Morettin, Nicolini, Frattolin) 52"4; 5) Lib. Udine (Tondolo, Comini, Ambrosin, Tondolo) 52"6.

4 x 100 ragazze cat. «A»: 1) Gualf Udine (Toscano, Chiopris, Florit, Garlatti) 52"8; 2) Edera Trieste (Degano, Paoletti, Salich, Petronio) 53"8; 3) UGG (Zoff, Ciampa, Chionchio, Culot) 54"3; 4) Valnatisone (Corredig, Sorge, Beltramini, Rosic) 54"3; 5) CSI Trieste (Myolin, Badini, Bon, Serra) 55"2.

4 x 100 ragazze cat. «B»: 1) Edera Trieste (Colautti, Roncelli, Furlani, Furlan) 53"9; 2) Gualf Udine (Scruzzi, Pollonio, Meroni, Rieppi) 54"2; 3) SGT (Samec, Sepuca, Bidoli, Lugnani) 54"5; 4) Lib. Manzano (Gogiatti, Del Vecchio, Costantini, Rodaro) 55"1; 5) UGG (Andretti, Antici, Ziani, Scatto) 55"2.

3 x 800 ragazze cat. «A»: 1) Gualf (De Colle, Zarcone, Zuliani) 7'38"9; 2) CSI Trieste (Paganella, Zerpini, Amadei) 8'13"3; 3) UGG (Termini, Missio, Pizzol) 8'40"0.

3 x 800 ragazze cat. «B»: 1) Lib. Conars (Martelossi, Gregoretti, Pistrino) 7'44"8; 2) SGT (Rebetti, Michelini, Sedmak) 8'04"6; 3) CSI Trieste (Martincich, Orlando, Apollonio) 8'24"4; 4) Gualf Udine (Brolo, Chersevanich, Loddo) 8'34"1; 5) Lib. Gonars (Del Frate, Burello, Ditommaso) 8'40"6.

3 x 1200 ragazzi: 1) CSI Trieste (Seguila, Centis, Queirazza) 10'19"1; 2) Lib. Udine (Boschetti, Castellani, Pighin) 10'22"1; 3) CSI Trieste (Renzoni, Scherlich, Gasparo) 10'53"2; 4) Nuova Atletica (Digallo, Sequalini, Gregoratto) 11'12"0; 5) Lib. Udine (Morassi, Condolo, Gallussi) 11'36"9.

Le 126 oggi hanno un motore di 650 cm³ (invece di 600 cm³)



Con 50 cm³ in più

si ha una maggiore silenziosità perché il regime medio di utilizzazione del motore è ora più basso; perché c'è una nuova paratia antirumore tra il vano motore e l'abitacolo.

si ha più ripresa in salita, negli spunti al semaforo, quando si viaggia in quattro.

si ha più elasticità di marcia, in città si usa meno il cambio, le marce alte reggono di più.

si ha un minor consumo perché la maggiore cilindrata ottimizza il rendimento del motore.

Prezzi da L. 2.283.300 "chiavi in mano": cioé sali in macchina e parti, senza dover pagare altro.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni SAVA e a mezzo leasing. FIAT

EUROCASION

DYANE 6	1977
MEHARI	1977
R 5 TS	1976
AUDI 100 GLS	1977
MAGGIOLONE	1974
D SUPER 5	1973

DINCONTI
v. Severo 124
CONCESSIONARIA
CITROËN

G. Braico
IMPIANTI ELETTRICI
IDROSANITARI
CIVILI ED INDUSTRIALI
VASTO ASSORTIMENTO
CERAMICHE
RUBINETTERIE
MOBILI E ACCESSORI
PER BAGNO
Trieste, via D'Alviano 90, tel. 734394

L'esperienza artigianale
al servizio del consumatore
COLORI E CORNICI
FRANCO
TS - via Toti 12
Tel. 790041

R.E.T.
RICAMBI
ELETTRODOMESTICI
PER TUTTE LE MARCHE
DI
LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE
CUCINE - SCALDABAGNI
P.zza Foraggi 8, tel. 774418

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

«EAST AFRICAN CONFERENCE» Situazione portuale a Dar Es Salaam

Le Compagnie di Navigazione fanno riferimento ai precedenti avvisi stampa per informare i signori Caricatori di aver deciso che l'applicazione del «Congestion Surcharge» del 10%, che doveva entrare in vigore per le navi che hanno iniziato la caricazione dai porti europei per Dar Es Salaam il 17.10.1977, venga posposta al 31 Ottobre 1977.

Nel frattempo la situazione continuerà ad essere tenuta sotto costante controllo.

Situazione portuale a Nacala

Le Compagnie di Navigazione sono molto preoccupate per i ritardi e la scarsa produttività del lavoro, recentemente verificatisi in occasione degli approdi delle loro navi a Nacala. Detti inconvenienti hanno ovviamente contribuito a far aumentare il costo complessivo delle navi impiegate nel settore.

E' pertanto inevitabile prendere in considerazione l'opportunità d'introdurre un adeguato «Congestion Surcharge» agli imbarchi per/da Nacala.

Un ulteriore annuncio al riguardo verrà pubblicato a tempo debito.

OCCASIONE VENDONSI

GARIBALDI, occupati, ottimo stato, 2-3 stanze, servizi.
LOCALE AFFARI, 3 fori, rendita 504.000 annua; altro 2 fori rendita 420.000 annue.
MANZONI secondo ingresso, mq 110, salone, stanza, doppi servizi, 34.000.000.
MOLINO A VENTO - occupato, cucina, 2 stanze, servizi.
OSPEDALE, mq 120, adatto abitazione o studio, 4 stanze, piano II, ascensore, autoriscaldamento.
SEVERO, libero, panoramico, cucina, 3 stanze, bagno, causa partenza cedesi anche ammobiliato.

CIVIDIN & SERPO s.a.s.
Trieste - via Canalpiccolo, 2
Telefono 31047 - 31048

AVETE DECISO DI ACQUISTARE UNA FOTOCOPIATRICE
BS S.N.C. di Serini e Fumal
Agente F.V.G.
fotorex
VI ASPETTA
V.le XX Settembre 46
Tel. 768568

al 24
viale XX Settembre 24
I PIU' BEI REGALI
IN PORCELLANA, ONICE CRISTALLO
LAMPADARI DI MURANO IN STILE E MODERNI

LAVANDERIA
E PULITURA A SECCO
LILIANA
noleggio biancheria per ristoranti
Viale Ippodromo 12
Telefono 771145

CASSEFORTI - PORTE BLINDATE - SERRATURE E CILINDRI DI SICUREZZA - MANIGLIE PER PORTE E FINESTRE
Come sempre a prezzi e condizioni speciali
TECNO FERRAMENTA
Via Coroneo 17 - Tel. 761913
Via Flavia 7 - Telef. 811294

M.C.P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Carte da parati e moquettes
Tessuti murali in lino, juta, seta, sintetici, paglia.
Rivestimenti murali speciali.
Forniture per Imprese, architetti, artigiani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 223526 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice familiare referenziata stabile con dormire, cognizione cucina per tre adulti con altro aiuto. Ottimo trattamento. Telefonare 730627. 20934 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

A. SIGNORA trentenne, buona cultura, offresi solo mattino, studio professionale, ufficio o negozio. Telefonare 828097.
PENSIONATO giovanile, onesto, serio offresi alcune ore al giorno. Telefonare 748956.
SIGNORA trentenne seria volonterosa offresi farmacia-laboratorio medico diagnostico. Telefonare al 43004 ore pasti.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 20749 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche domiciliо Tel. 62088. 20749 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni elettriche domiciliо. Tel. 62088. 20749 CC
A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000 porte finestre. Telefonare 726022. 20797 CC
A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 3172 C

SAE telefono 761204 Trieste
per rinnovare la vostra casa
per consigliarvi sulle modifiche
per contenere al massimo i costi
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

A.A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane ecc. montaggio. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 19918 CC
A. A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili usati. Telefonare dalle ore 13.30 alle 15.30 al 725597. 20868 CC
A.A. SGOMBERO abitazioni cantine mobili rimanenza ogni genere acquistando. Telefonare 794417-416723. 20054 CC
A. AVVOLGIBILI porte soffetto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo 5. Galleria. Telefono 744520. 19969 CC
A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27-a. 755868 - 724092. 20799 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 20817 CC
A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali. Montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 20686 CC
ALLA B and D via d'Azeglio 11, tel. 767272. Forniture e riparazioni di avvolgibili porte a soffietto tende alla veneziana tende a pannelli tende verticali tende da sole. 20622 CC
IMPRESA edile esegue lavori di riparazione e ristrutturazione, facciate, appartamenti e locali, massima garanzia. Tel. 734257. 3168 CC
SPECIALIZZATI eseguono sigillature al silicone per serramenti in legno, ferro e alluminio. Telefonare al n. 810854 20926 CC
TRASLOCHI Giona, smontaggio, montaggio, mobili, pensili, imballaggi, deposito. T. 814319. 20470 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AIUTO commessa o apprendista cerca panificio Godnic, Belvedere 4, tel. 413302. 20937 D
CERCANSI aiuto banconiera e pizzaiolo. Tel. 827360. 20617 D
CERCASI commessa conoscenza sloveno croato. Telef. 725154. 20658 D
CERCASI cameriere, taverna Mingolla, Strada vecchia dell'Istria 22. Tel. 820111. 20949 D
COMMESSA per negozio abbigliamento sportivo conoscenza lingua slovena referenziata cercasi. Tel. 61689 oppure martedì 60949. 3160 D
L'AUTORALLY, via Zonta 3/a offre a commesso capace anche ex meccanico 16.a mensilità, annue da concordarsi. Indispensabile sloveno serbo croato e aiuto commesso volonteroso da iscrivere IV categoria. 20929 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni private elementari e medie, a domicilio. Telefonare pomeriggio 810316. 20947 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

PORTACHIAVI pelle nera con iniziali «R.G.» in oro, smarrito zona centro. Lauta mancia. Tel. 36613 ore ufficio. 20957 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A. ACIT AFFITTA appartamento signorile P.ZZA MALTA, completamente arredato, salone, 2 stanze, guardaroba, cucina stube, terrazza, tripli servizi, tutti comforts. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 20760 I
VANO unico con accessori cucina e gabinetto affittasi. Telefono 71629. 20921 I
BOX per auto affittasi via Milizia (paraggi Fiera). Telefonare 729320. 20771 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CENTRALISSIMI locali d'affari cercasi affitto per attività commerciale. Tel. 64195. 3169 I
CERCASI urgentemente per breve periodo appartamento ammobiliato 2 stanze, cucina, servizi. Tel. 820100 interno 57 sino le 17, feriali. 132 L
GIOVANI coniugi cercano affitto appartamento, minimo due vani e accessori ammobiliato o no. Telefonare 727769, Trieste. 20956 L
INSEGNANTE titolare cerca alloggio in famiglia, dando in cambio lezioni. Telefonare pomeriggio 810316. 20947 L
SOC. multinazionale ricerca affitto in Trieste locali uso ufficio e magazzino, mq 500 o 600. Eventualmente solo magazzino, mq 250. Tel. 763841-2. 20626 L
STANZA e stanzetta o corridoio per UFFICIO cercansi. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 31 Z 34100 Trieste. 20588 L
STUDENTESSE referenziate cercano appartamento in affitto, 2 o più stanze. Tel. n. 31097. 20943 L
TRE studentesse cercano piccolo appartamento ammobiliato zona centro o pressi Università. Telefonare 0432-45419. 20924 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CARRETTINE scarico merci; Stadera dieci quintali; cassoni legno imballaggio; portiere legno; telefonare 36903. 20920 M
CAVI acciaio pesca altri tipi tiranti maniglioni affini vende Italfiame, Massa, via Aurelia Ovest 59, tel. 0585-46762. GE 524 M
PELLICCE ultimi modelli vasto assortimento qualità superiore, taglie da 42 a 56; giacche, colli, guarnizioni. Prezzi imbattibili. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 3.o piano ascensore Trieste. 20640 M
PELLICCIA persiano, collo visone, vendo. Telefonare ore pasti, 755843. 20950 M
VENDO carrozzella in velluto marrone. Tel. 55159. 20941 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ANTICHITA' soprammobili quadri, tappeti, mobili, orologi, medaglie militari acquistiamo negozio via Cadorna 13. Tel. 31497. 20855 N
ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi, moderni. Telefonare 37872. 20946 N
CIANFRUSAGLIE vecchie anticaglie bigiotterie curiosità giocattoli bambole fotografie cartoline mobili e soprammobili. Telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 20765 N
COMPERO ferro, metalli, batterie, cose usate in genere. Ritiro a domicilio muniti di autogru, telefonare a: recuperi generali Androna Campo Marzio 12, Trieste, tel. 733405. 19995 N
PANTOGRAFO ossiacetilenico cerco, telefonare 766719. 20953 N

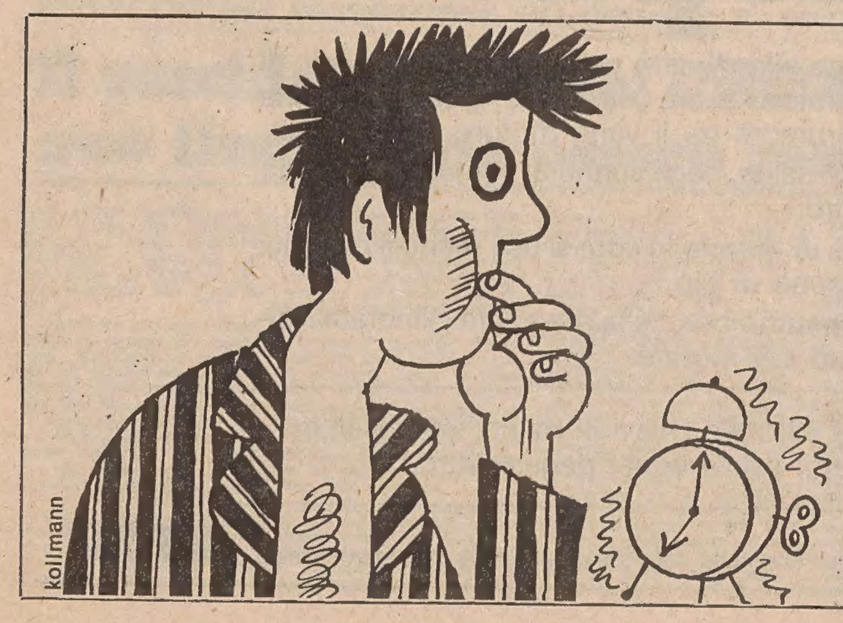
Continua in 16.a pagina



Uno dei satelliti in orbita permanente a 36.000 chilometri di altezza, in grado di far arrivare 1.000 voci contemporaneamente dall'Italia in ogni parte del mondo.

Il tuo telefono è collegato con 400 milioni di telefoni in tutto il mondo. Perchè la tua voce possa raggiungere parenti, amici, persone care dovunque siano.
Per questo, solo in Italia, ci sono 80 milioni di chilometri di linee, 9.000 centrali di commutazione, migliaia di ponti radio, investimenti per migliaia di miliardi, 300.000 persone che lavorano ogni giorno dell'anno. Per far arrivare la tua voce dovunque tu vuoi.

Il Telefono. La tua voce



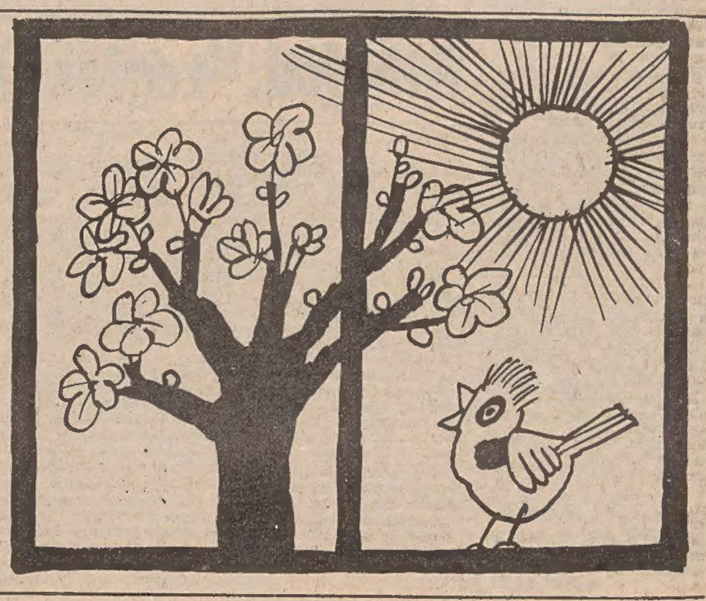
Se sei impedito di uscire

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

annunci economici IL PICCOLO
a un tiro di telefono

Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

PK - PUBLIKOMPASS
Galleria Tergesteo 11 - Via L. Einaudi 3/B - TRIESTE



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CALO DEI CONSENSI NELL'ELETTORATO

La sinistra in Francia va perdendo popolarità

I contrasti tra socialisti e comunisti fanno sprecare un momento propizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Gli osservatori politici neutrali sono concordi nel ritenere che difficilmente i partiti della sinistra francese riusciranno a ritrovare un momento così propizio come quello che si stanno lasciando sfuggire per giungere ad una vittoria elettorale nelle prossime elezioni politiche del marzo 1978.

«Secondo me, hanno sciupato una occasione che quasi sicuramente li avrebbe portati al potere», è il commento di un diplomatico da oltre 15 anni a Parigi, parlando della rottura intervenuta nell'alleanza tra i partiti della sinistra storica francese, il Socialista, il Comunista e il Radicale. Una loro coalizione elettorale era data vincente con enormi probabilità da quasi tutti i cultori delle previsioni politiche a breve e lunga scadenza.

Le indagini demoscopiche avvallano questi giudizi: per mesi i sondaggi avevano assegnato alle sinistre il 53-54 per cento delle preferenze, ora si arriva al 50 per cento, contro un pari numero di voti per la maggioranza di Giscard d'Estaing. Nonostante ciò, i leaders socialisti, comunisti e radicali mantengono le loro posizioni inconciliabili. Il socialista Mitterand ha detto ultimamente che la sua principale preoccupazione è di «rendere sicura la vittoria del partito socialista»: un cambiamento di strategia, che pare condiviso anche dagli altri partners della sinistra.

La situazione politica del paese permane comunque caratterizzata dall'insoddisfazione dell'elettorato soprattutto sui problemi economici. Insoddisfazione che aveva dato una poderosa spinta alla sinistra.

Il problema per la sinistra rimane dunque la ricostruzione dell'alleanza tra socialisti e comunisti, ai quali va rispettivamente il consenso del 30 e del 20 per cento dell'elettorato, che si è rotta causa problemi procedurali, che sottendono però contrasti più profondi. Mitterrand infatti si era rifiutato di rendere specifico il patto di unità di azione, limitandosi a dire che per le prossime elezioni era sufficiente tenere fede all'accordo del 1972 intercorso tra i due partiti. Marchais ha chiesto invece che tale patto di azione venga chiarito in ogni sua minima parte, poiché a suo dire, è inutile ottenere una vittoria senza cambiamenti nello assetto politico del paese. Marchais vorrebbe, cioè fissare fin d'ora il programma di governo in caso di una vittoria delle sinistre unite.

«Se la vittoria elettorale non è tradotta in cambiamenti politici — sono le sue parole — andremo incontro ad una sconfitta gravissima per l'intero movimento francese dei lavoratori».

Come risultato di questa rottura, si assiste ad un crescendo di polemiche che si incentrano in particolare su problemi di base quali la difesa nazionale, il numero delle imprese da nazionalizzare e i livelli dei minimi salariali.

Edward Cody

AFFLUSSO DI GROSSI RIFORNIMENTI D'ARMI DALL'URSS

Corno d'Africa: si prepara una controffensiva etiopica

Il presidente somalo minaccia la rottura delle relazioni con Mosca

MOGADISCIO — Il giornaliero stillicidio di notizie sulle attività militari nell'Ogaden è passato in secondo piano nell'attenzione degli osservatori rispetto alla sensazione largamente diffusa, che si sia alle soglie di una svolta importante nel conflitto fra i ribelli filosomali e le forze di Addis Abeba.

Negli ambienti diplomatici si afferma che, nonostante i grossi successi finora conseguiti dai ribelli, che puntano al controllo della regione e col sostegno di Mogadiscio alla sua eventuale annessione alla Somalia, l'Etiopia sia ancora in grado di bloccare l'offensiva grazie alle fornitura militari sovietiche.

Negli ultimi tre mesi, i guerriglieri del Fronte di Liberazione della Somalia occidentale hanno occupato tutto l'Ogaden, una regione pari a un terzo circa dell'Etiopia, tranne le due città chiave di Harrar e Dire Daua e se non faranno presto a conquistare i due centri, i ribelli potrebbero trovarsi in serie difficoltà nei confronti delle forze di Addis Abeba: i primi a corto di rifornimenti, le seconde rafforzate dal continuo afflusso di aiuti sovietici.

Gli etiopici infatti stanno raggruppando le forze in vista di una controffensiva che, in virtù della moderne armi sovietiche, potrebbe rovesciare la situazione. In tal caso, Mosca si verrebbe a trovare in posizione tale da poter imporre una soluzione diplomatica a Mogadiscio e Addis Abeba, col risultato di rafforzare notevolmente la sua influenza sul Corno d'Africa.

Venerdì, il presidente somalo Siad Barre ha rivolto al Cremlino un duro avvertimento, affermando che quanto resta degli antichi rapporti di alleanza fra Mogadiscio e Mosca correrebbe «gravi rischi» ove non fossero troncati gli aiuti all'Etiopia.

Siad Barre ha unche ammonito che «una guerra di conflagrazione» nel Corno d'Africa avrebbe ripercussioni molto ampie, alludeva evidentemente al fatto che le coste somale ed etiopiche controllano le rotte del petrolio mediorientale verso ovest. Ciò potrebbe convincere i paesi filo-occidentali, Arabia Saudita e Iran ed anche gli stessi Stati Uniti a fornire aiuti più consistenti alla Somalia. Le minacce di Barre sono anche avvalorate dal singolare atteggiamento di Israele che — a quanto si dice — avrebbe inviato consiglieri a Addis Abeba interessato com'è a evitare che il Mar Rosso diventi un lago arabo. Gli israeliani hanno smentito le voci e le notizie in tal senso, ma negli ambienti diplomatici la smentita è stata presa con scetticismo.

Dal canto suo, il segretario generale del «Fronte per la Liberazione dell'Etiopia occidentale» Abdallahi Hasan Mohamoud ha affermato, in una conferenza stampa negli uffici del FLSO a Mogadiscio, che oltre 2000 soldati cubani e almeno 2000 soldati del regime marxista Sud-Yemenita sono giunti in Etiopia e si battono al fianco delle forze governative contro i guerriglieri secessionisti filo-somali nell'Ogaden.

EGITTO E SUDAN VERSO L'UNITÀ



IL CAIRO — L'integrazione economica prima e l'unione politica poi tra Egitto e Sudan sono state chieste ieri dai presidenti Anuar Sadat e Jaafar Nimeiri, attualmente in visita ufficiale al Cairo, durante la seduta inaugurale della sessione congiunta dei parlamentari dei due paesi svoltasi nella capitale egiziana. Davanti a 610 parlamentari, Sadat ha proposto che la sessione congiunta, pubblichi un resoconto dei lavori, per mostrare che una sola nazione sta edificando un solo destino ed ha espresso il desiderio che essa possa essere chiamata «congresso unificato della Valle del Nilo».

Nella foto A.P. i due presidenti: a sinistra Nimeiri a destra Sadat.

BAMBINI SVENTANO un attentato a Valladolid

MADRID — Tre bambini, rispettivamente di tre, sette e nove anni, hanno sventato un attentato disinnescando una bomba ad orologeria che sarebbe dovuta esplodere in una fabbrica di Valladolid. Mentre giocavano per la strada, i tre bambini hanno scorto seminascosta sul parapetto di una finestra al pianterreno, una sveglia. Incuriositi si sono avvicinaati ed hanno staccato i fili che collegavano l'esplosivo alla sveglia; quindi, l'hanno portata a casa per smontarla.

GIRO DI VITE DELLA POLIZIA CONTRO IL DISSENSO NERO

Anche sette sacerdoti in arresto in Sud Africa

Il problema dell'«apartheid» domina da ieri l'agenda delle Nazioni Unite

CITTA' DEL CAPO — Una trentina di arresti sono stati compiuti l'altro ieri dalla polizia sud-africana tra la folla di 1.500 negri che partecipava alla cerimonia di sepoltura di un giovane negro di King Williams Town (provincia orientale del Capo) ucciso recentemente da colpi d'arma da fuoco sparati dalla polizia durante una manifestazione.

Gli arresti sono stati eseguiti dopo il rifiuto della folla di obbedire all'ordine di sciogliere la manifestazione nonostante le bombe lacrimogene e le cariche effettuate dalla polizia. Ieri invece la polizia sudafricana ha arrestato sette sacerdoti negri che si stavano dirigendo verso la sede di polizia di Johannesburg portando manifesti di protesta. I sette sacerdoti, la cui identità è stata tenuta segreta saranno accusati di «manifestazione illegale», secondo quanto ha precisato il capo della polizia gen. David Kriel.

Un africano è stato ferito da un proiettile sparato da un agente di polizia negro durante incidenti avvenuti a Queenstown, dove sono stati arrestati anche dodici manifestanti. Altre 14 persone sono state arrestate a East London durante una dimostrazione di protesta per l'offensiva governativa contro i movimenti anti-apartheid.

Il ministro della giustizia sudafricano James Kruger ha dichiarato alla radio che la recente messa al bando di diciotto organizzazioni nere o filo-nere deve considerarsi permanente. Ha invece detto che ai due giornali neri messi fuori legge potrebbe essere permesso di riprendere le pubblicazioni qualora la tensione nel paese cadesse completamente. Giustificando il giro di vite contro il dissenso, Kruger ha detto che si era venuta a creare «una situazione assolutamente caotica, specie negli agglomerati neri, e non si poteva permettere che ciò continuasse».

Il problema sud-africano domina da ieri e per i prossimi due giorni l'agenda delle Nazioni Unite. Il consiglio di sicurezza si è riunito ieri sera per esaminare la protesta di 49 paesi dell'Africa nera contro le «misure repressive» adottate dal governo «razzista» di Pretoria. Nella imminenza del dibattito, l'atmosfera al palazzo di vetro è tempestosa. I delegati africani si apprestano a sostenere un duro confronto con i rappresentanti della Repubblica che ha soffocato il dissenso decretando il bando permanente dell'attività di ben 18 organizzazioni anti-apartheid e la chiusura del giornale negro di Johannesburg.

Gli stati membri dell'organizzazione per l'unità africana vorrebbero che l'ONU approvasse una drastica soluzione di condanna del Sud-Africa e chiedono misure punitive come l'embargo sulle forniture di armi e il bando agli investimenti esteri e, forse, sanzioni economiche e commerciali. Invocano al riguardo l'articolo 7 della Carta delle Nazioni Unite, la quale prevede appunto l'adozione di simili provvedimenti in caso di situazioni gravi che mettano a repentaglio la pace.'

REAZIONI dei paesi petroliferi alle dichiarazioni USA

TEHERAN — La stampa iraniana critica da due giorni una dichiarazione del segretario americano per l'energia James Schlesinger, secondo cui gli Stati Uniti potrebbero «garantire la sicurezza fisica» dei giacimenti di petrolio in Medio Oriente. I giornali in lingua persiana danno risalto alle «pressioni crescenti esercitate da Washington» sui paesi produttori della regione e aggiungono che

Anche gli Emirati arabi uniti hanno reagito alla dichiarazione di Schlesinger affermando che non permetteranno interventi lesivi della loro sovranità nazionale.

CONFERENZA STAMPA DEI PILOTI RUSSI

Mosca: azione comune contro i dirottamenti

MOSCA — L'Unione Sovietica considera la cooperazione mondiale sull'estradizione dei dirottatori il mezzo più efficace di prevenzione per risolvere il problema dei dirottamenti aerei e i piloti sovietici non parteciperanno, pur appoggiandolo moralmente, ad uno sciopero mondiale dei loro colleghi.

La posizione sovietica sul problema dei dirottamenti è stata illustrata ieri in una conferenza stampa che ha preso spunto dal caso di due sovietici i quali sette anni fa dirottarono un aereo di linea dell'Aeroflott» in Turchia, trovando poi rifugio negli Stati Uniti.

Secondo il vicedirettore dell'ufficio esteri dell'aviazione sovietica, Mirzoyan, «se un potenziale dirottatore sapesse che dovunque diriga l'aereo, sarebbe estradato, non avrebbe più alcun motivo per compiere il suo gesto». Mirzoyan ha anche detto che sarebbe necessario che ogni paese emanasse leggi molto severe per il reato di dirottamento. Per quanto riguarda l'azione del commando tedesco a Mogadiscio, essa è stata definita «tempestiva ed efficace».

Alla conferenza stampa erano presenti anche due componenti dell'equipaggio dell'aereo dirottato sette anni fa che hanno detto di aver scritto personalmente a Carter chiedendo l'estradizione dei due dirottatori, ma di aver ricevuto una risposta generica e «non convincente».

Gli Stati Uniti non hanno concesso «asilo politico» ai due, appurando che il loro non era stato un «reato politico», ma non hanno risposto positivamente alle richieste di estradizione sovietiche, è stato detto durante la conferenza stampa.

Durante la conferenza stampa una hostess ha letto un appello a Carter, firmato da centinaia di hostess sovietiche, perché conceda l'estradizione in URSS dei due dirottatori

Missionario bianco ucciso in Rhodesia dai guerriglieri

SALISBURY — Il missionario bianco Andries Louw Brand e sua moglie sono stati uccisi da guerriglieri nazionalisti neri. Lo annuncia l'esercito rhodesiano. Brand è il quindicesimo missionario bianco ucciso dai ribelli da un anno a questa parte. Apparteneva alla Chiesa riformata olandese, l'unica chiesa in Africa che abbia parrocchie segregate per bianchi e neri.

Brand, che aveva 40 anni e la moglie Tabina, di 41, sono caduti in una imboscata su una strada solitaria che collega due piccoli centri, a 150 chilometri da Salisbury.

Il comunicato segnala attacchi con razzi e mortai contro avamposti rhodesiani da posizioni ribelli in Mozambico. Il comunicato di Salisbury rende inoltre noto che nella giornata di ieri le forze di sicurezza hanno ucciso sei guerriglieri e un nero «che aiutava una banda terroristica».

PARIGI — Le ferrovie dello stato francesi hanno informato che, in seguito al cedimento di un manufatto avvenuto il 10 ottobre, i collegamenti ferroviari tra la Francia e l'Italia attraverso la Svizzera saranno perturbati fino all'inizio dell'anno prossimo. I treni che normalmente percorrono questo itinerario (e cioè la linea Parigi-Milano via Berna) subiranno ritardi di un'ora circa.

Conferenza europea: proposte sovietiche per la distensione

BELGRADO — Il capo della delegazione sovietica alla conferenza di Belgrado, Juli Vorontzov, ha proposto ieri una «piattaforma d'azione» per rafforzare la distensione in Europa, tale piattaforma prevede tre misure: un trattato che impegni le potenze nucleari a non ricorrere per prime all'arma atomica; l'impegno a non allargare né la Nato né il patto di Varsavia; e un accordo affinché le manovre militari siano limitate alla partecipazione di 50-60.000 uomini.

Ieri ha cominciato i suoi lavori anche la commissione che si occupa dei problemi del Mediterraneo. Al centro del dibattito, la proposta maltese di istituire un comitato permanente per la cooperazione nel Mediterraneo nel quale siano presenti anche i paesi mediterranei non-europei.

Il rappresentante italiano ha detto che la proposta è all'esame del governo di Roma ed ha ricordato che l'atto finale di Helsinki prevede la possibilità di «opportuni seguiti» in settori di particolare interesse, come è il Mediterraneo.

LA PAZ — Ventiquattro persone sono rimaste uccise e altre 22 ferite (alcune di esse gravemente) quando un autobus carico di passeggeri si è scontrato con un camion. L'incidente è avvenuto sulla stradale che unisce La Paz con la città di Oruro.

Tornato a casa il bimbo rapito ad Amburgo

AMBURGO — Conclusione a lieto fine per la vicenda del bambino di 4 anni che otto giorni fa rimase vittima di un rapimento. Stando alla polizia, la madre avrebbe pagato un riscatto di un milione di marchi (400 milioni di lire circa). Il bimbo, Felix Wessel, è stato ritrovato ieri dalla polizia in un parco cittadino 12 ore dopo che la madre aveva depositato la somma del riscatto lungo l'Elba. Ad un controllo, in ospedale, il piccolo Felix è risultato essere in buone condizioni fisiche. Soltanto ieri la polizia ha rivelato che egli venne sequestrato lo scorso 16, mentre si trovava in casa. La stampa era venuta a conoscenza del caso, ma non aveva potuto divulgarlo per un intervento della magistratura.

GINEVRA — Il Cile continua a violare «i diritti dell'uomo e la libertà di coloro che si oppongono all'attuale regime», ma si nota una certa diminuzione nel numero di queste violazioni. Lo afferma un rapporto delle Nazioni Unite. Il rapporto, preparato per la trentaduesima sessione dell'assemblea generale dell'Onu dal «gruppo di lavoro sulla situazione dei diritti dell'uomo in Cile», precisa che le violazioni che vengono commesse dalle autorità cilene comprendono torture, arresti arbitrari, intimidazioni e controlli sulla libertà di espressione.

Referendum a Panama: «sì» all'accordo per il canale

PANAMA — I panamensi si sono pronunciati a maggioranza per l'approvazione del trattato sul canale stipulato dal governo di Panama con quello degli Stati Uniti. I risultati definitivi del referendum svoltosi domenica non sono ancora noti e probabilmente saranno resi pubblici giovedì prossimo.

Gli elettori con diritto ad esprimere il voto erano 800.000.

NUOVA DELHI — Venticinque persone sono state trovate morte oggi presso Pune (stato di Maharahtra, nell'India occidentale) per un incidente stradale avvenuto quando un autocarro è caduto in un burrone di oltre 60 metri. Sembra che l'incidente sia avvenuto per una curva mancata.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Giovanni Scherbi (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli ANTONIO e PAOLO, la nuora GIOIELLA, la mamma, il papà, i fratelli e la sorella unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto del Reparto infettivi.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 26 corrente alle ore 8.30 dall'Ospedale Maddalena.

Trieste, 25 ottobre 1977

Partecipano al lutto:
— Zia GIUSTINA e cugino GIULIANO SKERBEC

Trieste, 25 ottobre 1977

Partecipano al lutto
— GIOVANNA BALBI
— ITALO, ETTA SCIANCALEPORE

Trieste, 25 ottobre 1977

Profondamente addolorati partecipano al lutto di PAOLO e GIOIELLA
— GIANNI e MARINA MEDEN e TULLIO e LINA PIAN

Trieste, 25 ottobre 1977

Addolorati partecipano al lutto le famiglie
— CETTUL
— CIACCHI
— VICINI

Trieste, 25 ottobre 1977

Partecipano al lutto per la morte del loro amico i componenti le bande musicali «Vincenzo Tatulli» di Trieste e «Ongia» di Muggia.

Trieste, 25 ottobre 1977

---

†

Il 22 ottobre si è spento serenamente

Ricciotti Menegato

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini, la nipote UCCIA con il marito e la figlia unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. MILIC.

I funerali avranno luogo oggi martedì 25 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1977

I colleghi dell'A.N.C.C. partecipano al lutto che ha colpito l'amico DARIO per la perdita del padre.

Trieste, 25 ottobre 1977

---

†

Il giorno 24 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Copertino

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con il marito e la nipote LUISA con GIORGIO, il fratello, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della Divisione urologica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 26 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1977

---

†

Improvvisamente si è spento

Mario Martin

Danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 25 ottobre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marcello Stefani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 25 ottobre 1977

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Favaretto

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. LADANZA.

I familiari

Trieste, 25 ottobre 1977

---

†

Il giorno 22 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Livia Oppio

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello LUCIANO con la moglie MARGHERITA ed il nipote CLAUDIO, la sorella ROSETTA con NINO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici curanti dott.ssa ANNA CEPPI e dott. ENRICO STORICI.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 25 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1977

Addolorati per la perdita della cara amica

Livia

si uniscono al dolore della famiglia
— ADRIANO e MARY de CHIURCO ed il figlioccio FEDERICO

Trieste, 25 ottobre 1977

RITA, SCHIVELLA e il personale del bar A.R.A.C. partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 25 ottobre 1977

Partecipano al grave lutto
— LIDA, BRUNO, LOREDANA, NEREO (assente).

Trieste, 25 ottobre 1977

---

†

Il 21 corrente si è addormentata nel Signore

Clelia Benvenuti ved. Cricchelli (Krückel)
di anni 96

per ricongiungersi Lassù con i Suoi cari, al Suo GIULIO e alla Sua ELSA.

Ne danno il tristissimo annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene il nipote GIOVANNI ed il genero GIUSEPPE GERMANI.

La cara salma riposa già nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite.

Trieste, 25 ottobre 1977

---

†

Si è spenta serenamente il giorno 22 corrente la nostra cara

Anna Turrin

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1977

---

†

Il 23 ottobre

Ardemia ved. Bradaschia

con serenità si è congiunta al Suo adorato TONIN.

Danno il triste annuncio il fratello BRUNO, le sorelle LIDIA, ELDA, IRMA, ELVINA unitamente ai cognati e ai nipoti e a quanti Le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi martedì 25 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1977

---

†

Il 22 ottobre è deceduta

Amelia Borri

I nipoti ed i parenti, annunciano a quanti Le erano vicini che i funerali avverranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 ottobre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Carlo Gerce

nell'impossibilità di farlo di persona ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro immenso dolore.

I familiari

Trieste, 25 ottobre 1977

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Nicolò Giuli

La famiglia

Trieste, 25 ottobre 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vittorio Cuttin

la moglie SILVIA, i figli SILVANO e LUCIANO, le nuore, i nipoti e parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 25 ottobre 1977

---

†

Il giorno 23 ottobre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Eva nata Kobal

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARCELLO, il figlio LIVIO con la moglie MAJDA e l'adorato nipotino MAURO, la sorella MARIA con il marito ETTORE unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale della Clinica medica universitaria.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1977

---

†

Il giorno 24 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Nicolina Vidonis ved. Del Fabbro
Terziaria Francescana

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO e CLAUDIO, le nuore, i nipoti, il fratello EMILIO con la moglie e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. PIETRO ANTONINI e alla signora NORMA BALLARIN e ai medici e personale tutto del Reparto medicina d'urgenza.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 26 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1977

Si associano al lutto
— la cognata LUCIA
— le nipoti LUCI, DEA, LINA e LAURA

Trieste, 25 ottobre 1977

Partecipano al lutto famiglie
— FAELI e RIZZI

Trieste, 25 ottobre 1977

---

†

Il giorno 16 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Clapci in Martino

A tumulazione avvenuta la famiglia ringrazia parenti, amici, conoscenti per la partecipazione al suo grande dolore.

Un particolare ringraziamento al Primario dott. PUHALI e personale tutto Prima chirurgica per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 25 ottobre 1977

---

†

Il 23 ottobre si è spento a Bari il

PROF. DOTT.
Franco Anelli

direttore delle grotte di Castellana ed ex direttore delle grotte di Postumia.

Ne danno il triste annuncio i cognati ARPAD e FRANCESCA WEICHANDT, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 25 ottobre 1977

---

†

Il 23 ottobre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giovanni Clobas

Ne danno l'annuncio la moglie EMILIA, la figlia LIVIA con il marito TONI; la figlia MARIUCCIA con il marito PIERO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pecchiari

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, le figlie REGINA e SILVANA, i generi e la nipote GIANNA, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 25 ottobre 1977

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Pino Paolizzi

moglie, figli e sorelle Lo ricordano con l'amore di sempre a quanti Lo amarono e stimarono.

Famiglie PAOLIZZI e RUTIGLIANO

Trieste, 25 ottobre 1977

FAUSTO CUGLIARA e RENZO POZZO partecipano con immenso e profondo dolore la scomparsa del

CAV. DI GR. CR. DOTT.
Riccardo Riva

avvenuta in Roma il 23 ottobre 1977.

Roma, 25 ottobre 1977

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società Imprese Lignano - S.I.L. SpA con sede in Trieste e Sede Amministrativa a Lignano, annunciano con dolore la scomparsa del

CAV. DI GR. CR. DOTT.
Riccardo Riva

Fondatore della Società e Presidente del Consiglio di Amministrazione della stessa, avvenuta in Roma il 23 ottobre 1977.

I funerali avranno luogo in Roma il 25 corrente alle ore 11.30 presso la chiesa della Gran Madre di Dio.

Lignano, 25 ottobre 1977

La Società Ferriere Acciaierie di Udine «S.A.F.A.U.» partecipa vivamente al cordoglio per la morte del

CAV. DI GR. CR. DOTT.
Riccardo Riva

Si associano il presidente dottor ALFREDO BERZANTI e l'amministratore delegato signor REMO LANDINI.

Udine, 25 ottobre 1977

Il Consiglio di Amministrazione, i dirigenti, le maestranze tutte della S.I.R.T. Spa di Trieste esprimono il più vivo cordoglio per la scomparsa del

CAV. DI GR. CR. DOTT.
Riccardo Riva
Presidente della Società

Roma - Trieste, 25 ottobre 1977

QUIRINO e GIULIANA CARDARELLI partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del caro amico

CAV. DI GR. CR. DOTT.
Riccardo Riva

Roma - Trieste, 25 ottobre 1977

Il Consiglio d'Amministrazione, i dipendenti e le maestranze della Julia Beton SpA prendono viva parte al lutto per la scomparsa del loro Presidente

CAV. DI GR. CR. DOTT.
Riccardo Riva

Trieste, 25 ottobre 1977

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emma Osvaldella

Ne danno il triste annuncio le sorelle ed i cugini tutti.

Le esequie si svolgeranno, secondo il rito avventista domani mercoledì 26 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1977

---

†

Il 23 corrente è mancato improvvisamente il

CAV.
Giovanni Callegari
Ufficiale Giudiziario a. r.

Ne danno il doloroso annuncio il figlio SERGIO con la moglie ANITA, la nipote CRISTINA, la cognata ANTONIETTA, i fratelli ALDO e ANGELICA con i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1977

---

†

Il giorno 22 ottobre è improvvisamente mancato

Bruno Rose

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello SERGIO (assente) unitamente ai parenti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 ottobre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossa per tutte le attestazioni di affetto tributate per la scomparsa del mio caro

Corrado Romano

ringrazio di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

La moglie

Trieste, 25 ottobre 1977

Giovedì 27 corrente alle ore 18.30, nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria (via S. Anastasio), sarà celebrata una S. Messa in suffragio di

Tilde Drigani nata Toffolutti

deceduta a Palermo il giorno 16.

Trieste, 25 ottobre 1977

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Atene	07.10	16.00
Barcellona	07.10	12.45
Bruxelles	07.10	11.25
	17.15	21.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
	17.15	20.40
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	14.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	12.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	10.10	16.40
	18.10	21.05
Barcellona	13.25	21.05
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia-Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08:10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	15.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	09.10	13.10
	15.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§ il giorno dopo
* solo martedì/venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.50
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.15
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	20.40
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	13.10
	16.30	21.05
Bari	11.15	16.40
	19.10	16.40
Brindisi	07.00	16.40
	18.50	22.30
Cagliari	10.10	16.40
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.40
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.40
Milano	12.25	13.10
	20.20	21.05
Napoli	11.10	16.40
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.40
	19.20	22.30
Pantelleria	09.00	16.40
	12.45	22.30
Reggio Calabria	11.15	16.40
	15.20	22.30
Roma	15.40	16.40
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.40

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	18.15
	16.00	17.00
Catania	15.30	18.10
	16.00	16.45
Crotone	14.55	22.00
	15.30	22.00
	15.50	21.00
	16.00	18.45
	19.30	21.00
Lamezia	14.55	20.55
	15.30	22.00
	15.50	20.00
	16.00	18.45
	19.30	20.00
Palermo	15.30	18.05
Roma	14.55	15.50
	15.30	19.30
	16.00	18.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	14.10	14.40
Cagliari	11.45	14.40
	13.00	14.10
Catania	11.55	14.40
	13.20	14.10
Crotone	08.00	14.40
	09.00	10.00
	10.45	14.10
Lamezia	08.15	14.10
	09.10	13.15
Palermo	12.00	14.40
Roma	13.15	14.10
	10.00	14.40
	10.45	14.10

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. SGOMBERO abitazioni, compero mobili, oggetti usati. Tel. 750566. 20738 NN

ACQUISTO mobili Thonet e salottini Vienna in genere, lampade e oggetti Liberty, bambole e biancheria della vostra nonna. Scrivere: a Martich, via Ascanio Sforza 57, Milano. 20498 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI oro 4.000 grammo, base 24 kt, CORSO ITALIA 28, primo piano. 20316 O

ACQUISTIAMO, oro, argento, monete, antiche orologerie. GOLDMARKET, via Roma 20. 19403 O

PONTI e travi da armatura usati cerco in affitto. Tel. 37915. 3171 O

VENDESI 2 capannoni prefabbricati in lamiera zingata misura 10 m x 6. Tel. 212626. 20509 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DITTA Biancosarti cerca rappresentante per Trieste. Serie possibilità di carriera. Telefonare 0432-69839. 305 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65, prove, prenotazioni autovetture NUOVE. Pronta consegna. Massime valutazioni vostro usato pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 500 familiare '74, 500 L '72, '71, F '67, 126 '73, 850 coupé '69, 850 special '70, 127 '76, '75, '74, '71, 132 GLS '74, 128 rally '73, 128 berlina 4 p. '71, '70, Alfa Romeo 1.3 super '71, Alfasud '73, Simca 1301 '73, Citroen GS 1015 '72, Mehari '74, moto cross KTM 250 '74, Kawasaki 125 Trial, Suzuki 380 GT '75, Autobianchi 112 58 HP '74. 20850 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Autoccasioni: Fiat 126, 850 special, 127, 128, 124 special, 128 rally, A 112, Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000, NSU 4 L, Ford Escort, Renault 10, R 6, Citroen Dyane 6, GS 1015, GS 1220, Sunbeam 1300, 1600, Simca 1000 LS, GLS, Special rallye 1, 2, 1100 GLS, LX, TI, 1301 S, moto 125 '77. 20620 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10-10 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 19983 Q

RA.M.E.T.
via Bartoletti 2 - tel. 793721

per le vostre
C E R A MI CHE





AMBULATORIO VETERINARIO
dott. P. Ghilarducci
Specialista malattie dei piccoli animali
MEDICINA INTERNA
CHIRURGIA - ANALISI
10-12.30 — 17-19.30
escluso giovedì mattina
Festivi 10-12
Via Carpineto 8/1 (Valmaura)
Tel. 827902

CERCANSI
AMBOSESSI cultura media da addestrare come **programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste e Provincia** Breve training serale a Trieste — **Stipendi per programmatori ben qualificati Lire 400-500.000 mensili.**
Per appuntamento telefonare: (02) 270889 oppure scrivere:
SOCIETA' WELCHER E.D.P., VIA PERGOLESI 31, 20124 MILANO.

La pubblicità è notizia
Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la
Pubblicità su «Il Piccolo»

A 112 '71, '73; Fiat 124 fam '72; Fiat 124 sport '73; Beta coupé 2000 '76; Beta HPE 2000 '76; Mini MK3 '72; Dyane 6 '73; Simca 1301 '73; Alfetta 1800 '73; Ford Fiesta 1100 '77; Citroen CX '75 vende concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820204. 20711 Q

A 112 Elegant 1972 1 proprietario privato vende. Tel. 36613 ore ufficio. 20955 Q

AUTOMERCATO RENAULT - FRISORI. Non parole ma garanzia scritta di 3 mesi o 5000 km su tutte le nostre autovetture, permute e pagamento dilazionato. FIAT 126 75, 500 L 70 71, 500 R 73, 128 4 porte 72, 124 Special 71; LANCIA 2000 1E 72, Beta coupe 2000 77, ALFASUD 73, Alfetta 1.8 imp. gas 75, GIULIA 1.3 Super con gancio traino imp. gas 71; MERCEDES 250 SE 66, Mini Minor 70, CITROEN Ami 8 71, Ami 8 Break 73, GS 1220 con gancio traino 73, Renault R 5 TL 74 75, R 5 TS 75 76, R 12 TL 76, R 16 TL 71, R 16 TS 72, R 20 77, SIMCA Break 74, Simca 1000 71. Alla Conc. Renault, Rotonda del Boschetto 3/, tel. 55511 - 55512. 16/10 Q

AUTOSALONE Papo, Arusti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud, 1750, Giulia super, 1300 Ti, 124 special '73, 128 familiare, 128 2 - 4 porte, 127 '77 km 10.000, Abarth 112, 500 R '73, 850 coupé sport, 600 D, NSU 1000, Renault 10, Suzuki 380, 750. Permute, rateazioni. 20751 Q

BELLISSIMA Dyane 6, unico proprietario 1977 km 6.500 azzurra, visibile Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/10 Q

BENELLI il ciclomotore robusto, economico, sicuro, PREZZO AUTUNNO, vari modelli da 220.000. TRIESTE, Tesa 37, MONFALCONE, Romana 71 (offerta valida fino al 30 ottobre). 20401 Q

BETA Spider 2000 1976, 14.000 km vera occasione, tel. 36613 ore ufficio. 20955 Q

FIAT 126 '75, 500 familiare '69, 128 '71, 850 special '68, Coupé '68, 124 coupé 1800 '70, 238 '72, 750 pullmino '70, telefono 231193. 20635 Q

FORD Escort Ghia 1975 molto bella, tel. 36613 ore ufficio. 20955 Q

FIAT 850 coupé rimessa a nuovo 400.000 trattabili, tel. 54861 dopo le 20. 3139 Q

FIAT 1500 occasione vendesi. Telefonare 54938 ore pasti. 20653 Q

FIAT 500 1968 vendo telefonare 71563 ore pasti, 813276 ufficio. 20945 Q

GOLF L Audi coupé, vendo. Telefonare 227268. 20935 Q

KTM 175 «16» vendo occasione anche dilazioni. Strada di Fiume 19. 20777 Q

LANCIA Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Volkswagen 411 Variant L, 5 '72, Transit Diesel '76, Ardea 1950, Ford Capri '70, Peugeot 504 Diesel '74, Moto Guzzi 150 California. Telefono 231193.

LANCIA 2000 iniezione autoclima 1974 vendesi, permute, dilazioni. Telefonare 766880.

MERCEDES 280 1976 vende Avis autonoleggio, tel. 68243. 3142 Q

OCCASIONI: 126, 128, 124 coupé, Alfasud, Lancia Beta, 2000 iniezione, Citroen 1000, Renault R 6, Mini Minor, Mini 1000, Mini Cooper, Volkswagen cabriolet, KTM 175. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, Tel. 766880.

OCCASIONISSIMA !! Citroen Mehari 1977 3.900 km vendesi o permutasi. Rateizzazioni fino 30 mesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/10 Q

RENAULT R 5 TS febbraio '77 vendo, tel. ore pasti 764572. 3170 Q

RENAULT R 16 TS 1971 tetto apribile vetri elettrici gancio traino vendo. Tel. 36613 ore ufficio. 20955 Q

VENDO o permuto 124 Berlina 1200 ottima per A 112. Telefonare 828105. 20940 Q

VENDO Garelli 50 strada, buone condizioni, L. 150.000. Telefonare in mattinata al n. 200230 chiedendo di Scarsini. 1234 Q

VOLKSWAGEN cabriolet, nuovo da immatricolare, pronta consegna cedo a privato, possibilità permute e dilazioni senza cambiali. Telefonare n. 766880. 20777 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone '74 1 proprietario occasione vendesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/10 Q

VOLVO 144 De Luxe 2 1975 perfetta. Tel. 36613 ore ufficio.

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate cono minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Montreal A.C. 1975, 2000 berlina 1973, Alfetta 1.8 1975, Alfetta 1800 1973, Alfetta 1.6 1975, Giulia 1300 Super 1974, 1971, Spider duetto 1300 1971, GT junior 1300 impianto gas 1972, Alfasud Ti 1974, Alfasud N impianto gas 1974, Giulia Diesel 1977. FIAT 124 special 1600 impianto gas 1973, 128 berlina impianto gas 1971, 126 1973. PEUGEOT 104 L 1976, INNOCENTI Mini Cooper 1000 1972. VOLKSWAGEN Porsche 1700. AUTOBIANCHI A 112 1971. VISITATECI!!! 20901 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ACIT. Vendesi bar-gelateria, licenza superalcoolici, ricevitoria totocalcio, zona centralissima. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

MONFALCONE bar forte incasso, affiderebbe gestione persona pratica referenziata. Telefono 44411. 903 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. APPARTAMENTO con annessa mansarda di complessivi 250 mq. Nuova costruzione centralissimo tra il verde vendesi direttamente con mutuo. telefonare 418396. 20565 S

A. ACIT. Appartamento in villino indipendente zona verde 4 stanze cucina doppi servizi, vendesi. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 20759 S

A. ACIT. COMMERCIALE Vendonsi appartamenti in palazzina soggiorno due stanze cucina disponibile ultimo piano con mansarda. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20759 S

A. ACIT. Prossimo inizio S. GIUSTO palazzina appartamenti varie grandezze tutti comforts. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20759 S

A.C. OCCASIONE LIBERO appartamento camera cucina wc pianoterra vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20772 S

A.C. SOFFITTA CENTRALISSIMA libera 4 stanze cucina doccia wc da restaurare vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20772 S

A.C. VIA COLOGNA appartamento primo ingresso 4 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli IV piano ascensore riscaldamento acqua centralizzata vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 20772 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Perugino completamente rinnovato 3 stanze cucina bagno riscaldamento metano autonomo 18.000.000. Giulia 13, 794286. 20936 S

APPARTAMENTI pronti, costruendi «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi ottime condizioni. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 20948 S

ATTICO super attico zona signorile 218 mq abitabile 169 metri terrazze vendo. Telef. 37915. 20938 S

ATTICO panoramico mq 140 complesso recente costruzione tutti i comforts, impresa vende, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 orario ufficio.

GIULIA 4 stanze, cucina, bagno, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

IL Quadrifoglio accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) senza richiedere firma o impegni scritti. Telef. 772737 il Quadrifoglio.

GORIZIA palazzina periferica appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina, vendesi. Mutuo 60%, telefonare (0481) 44411. 903 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione, tutti i comforts, esenzione venticinquennale, facilitazioni di pagamento, mutui, rendite aggiornate. Per informazioni telefonare al n. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 20851 S

IMPRESA vende appartamenti mq 45 in corso di costruzione, consegna fine anno, tutti i comforts, agevolazioni di pagamento, mutui fondiari. Per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30.

MONFALCONE centro vendesi appartamento nuovo 3 stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli lire 30.000.000, telefonare 44411. 903 S

MONFALCONE appartamento nuovo 1 stanza soggiorno cucinetta bagno poggioli massimi confort vendesi, telefonare 44411. 903 S

OCCASIONE! 2 stanze stanzetta cucinetta grande bagno servizio separato 2 poggioli panoramico prezzo interessante via Ginnastica 24 VI piano visite martedì e mercoledì ore 11-13. 20936 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo, soggiorno, 2 stanze letto, bagno, garage, 20.600.000. Tel. 823919.

PONZIANA moderno, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.

PRIVATO vende appartamento libero tristanze cucinetta tutti servizi poggioli cantina zona Dreher. Tel. 795752, dalle 18 alle 20. 20574 S

SERVOLA 3 stanze, cucina, doppi servizi, bellissima mansarda, posto macchina, riscaldamento metano, vende prossima consegna, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 20939 S

SOFFITTE centrali libere 1 fino 4 vani, ascensore vendo facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17 Crispi 5 quinto piano. 20829 S

TERRENI acquisto zona verde qualsiasi grandezza Basovizza, Opicina, Gropada, Trebiciano, Padriciano, Monrupino, telefonare 795169. 20927 S

TERRENO Muggia sopra Cantiere S. Rocco progetto approvato di 100 mq, vendo 20 milioni, telef. 37915. 20938 S

TERRENO Rupinpiccolo 1400 mq non costruibile 3000 al mq vendo, tel. 37915. 20983 S

ULTIMI appartamenti edificio nuovo finiture accuratissime zona piazza Garibaldi, mutuo sino 70%. Telefonare 768632 - 910408 - 768948. 20614 S

VENDESI locale d'affari zona forte incremento commerciale, tutti i comforts, mq 95. Mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni Strada Vecchia dell'Istria, 118. Telefono 815213 (orario ufficio) 20851 S

VENDESI libero 24.000.000 stanza stanzetta soggiorno cucinino poggiolo servizi, tel. 61056, 567239. 20928 S

VIA CADORNA, n. 14 MANSARDE occupate con PROPRIO SERVIZIO, 2-3 stanze, 9 milioni 500.000, MINIMO CONTANTI 4.500.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni telefonare 750777. 20663 S

VIA CADORNA, 14 appartamenti occupati 3-4 stanze, cucina, servizi. 13.000.000 e 14.500.000. MINIMO CONTANTI 7.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni telefonare 750777. 20663 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

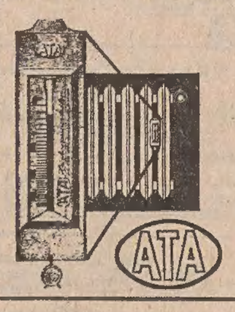
CONTE ragioniere trentatreenne benestante relazionerebbe con signorina possibilmente di famiglia nobile scopo matrimonio. Scrivere a cassetta Publikompass n. 4-A, 34100 Trieste. 20942 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDONSI gattini siamesi, tel. 825915. 3144 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ROULOTTE Laika: una scelta ragionata inoltre varie occasioni usato. Esposizione Rio Ospo Muggia. 20600 Z



IL PROBLEMA DELLE SPESE DI RISCALDAMENTO E LA GIUSTA SOLUZIONE!
Contro gli aumenti delle spese di riscaldamento, pagherete secondo il vostro consumo con i
CONTATORI ATA
Eseguiamo ripartizioni spese di riscaldamento e acqua calda al servizio di condomini e amministratori.
STUDIO TRIESTE
Via S. Francesco 14
Telefono 768305

Almengrais Standa

Ogni giorno. Sicuri. Dai posti giusti. Alla Standa li trovi così.

6 uova fresche giganti, gr. 65/70	540
Latte semigrasso (a lunga conservazione) gr. 1000	275
Margarina vegetale "Soleil", gr. 200	190
Formaggio per toast, 10 fette, gr. 190	490
Robiola fresca di Melzo, prod. Galbani, l'etto	268
Burro di latteria, gr. 100	270
Polpa di coscia e di spalla di suino magro, pezzo intero	3580
Pollo pulito, pronto per la cottura, al kg.	1990
Salame paesano di puro suino, pezzo intero gr. 400/500, l'etto	498
Pancetta tesa affettata, busta sottovuoto, l'etto	348
Olio extra vergine di oliva, frantoio Oleifici Cooperativi di Puglia e Lucania, lt. 1	2290
Olio di semi di girasole pregiato per fritture e gastronomia, lt. 1	890
Pomodori pelati vero S. Marzano gr. 400	185
Pasta di semola di grano duro gr. 500	240

Frutta e verdura a prezzi controllati e selezionate nei centri di raccolta. Ogni giorno.



Carni fresche bovine e suine. Sola la Standa ha la carne fresca a prezzi così bassi.



Farina 00, ottima per dolci, kg. 1	275
Farina gialla bramata, speciale per polenta, kg. 1	270
Tonno all'olio d'oliva "Marines", trancio intero, gr. 92	400
Vini tipici regionali e Doc (Valpolicella, Tocai del Montello, Sangiovese, Salento, ecc.) lt. 1	da 310 a 360
Liquori "Isolabella" (Maraschino, Anice, Cherry, Mandarino, Amaro, Sambuca, ecc.) cl. 50	1150
Caffè "Marajos" espresso casa, sacchetto sottovuoto, gr. 180	1490
Miele naturale di api Millefiori, vaso da gr. 250	800
Dolce all'uva sultanina per colazioni e merende, gr. 630	820
90 Fette biscottate confez. risparmio, gr. 630	750
Confetture "Gold" dal frutto fresco, vaso gr. 400: albicocche, pesche, ciliege, arance, ananas	450
mirtilli, fragole, ribes, more	490
Whisky "Graigmhor", prodotto originale scozzese, cl. 75	2450



Questa non è un'offerta speciale. Gli articoli sopra elencati fanno parte di una selezione di prodotti venduti a prezzi giusti e sempre presenti sui banchi di vendita. Sono tutti di sicura qualità e tutti rientrano nella spesa base della famiglia italiana.

GRUPPO MONTEDISON
STANDA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA PALERMO

PARTENZE

4.23	D	Portogruaro - Venezia S.L.
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi); soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
6.50	D	Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00	Ex	Venezia S. L.
8.30	Ex	Venezia S. L. (cuccette II cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25	R	Venezia S. L. - Roma (*)
10.50	L	Portogruaro - Venezia S. L.
13.00	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S. L.
17.10	Ex	Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania), Circola 25-9 - 15-10-77, 16-12-77 - 8-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32	L	Portogruaro - Venezia S. L.
18.05	L	Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19.23	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
22.15	D	Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50	D	Venezia S. L.
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19	L	Portogruaro
7.35	D	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S. L.
10.09	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccete di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15	Ex	Venezia S. L.
13.07	Ex	Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste), Circola dal 25-9 al 16-10, 17-12-77 9-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42	D	Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17	D	Venezia S. L.
17.46	D	Torino - Venezia S. L.
18.30	R	Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05	D	Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
19.16	L	Portogruaro
20.07	D	Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00	R	Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00	L	Venezia S. L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.18	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine - Carnia
13.55	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05	D	Udine
14.30	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58	L	Udine
19.18	D	Udine
20.15	L	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Monaco
23.00	L	Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette I e II cl. Trieste-Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-1978.

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.50	L	Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna-Trieste)
7.26	L	Udine
7.57	D	Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46	L	Udine
9.00	D	Monaco - Tarvisio - Udine
10.15	D	Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 24-12-77 all'1-1-78 e dal 24 al 27-3-78)
12.03	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.05	L	Udine
16.10	D	Udine
17.59	L	Udine
19.25	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20	L	Udine
22.50	D	Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	Ex	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-77 al 27-3-1978 (soppresso nei giorni 25-12-1977, 1-1 e 26-3-1978).